MARCIA ANTI-FISCO

TORINO — *«Meno fisco, più libertà»*: all'insegna di questo slogan partirà domenica 23 novembre a Torino una marcia dei contribuenti. *«Oggi lo Stato preleva in contributi vari diretti e indiretti il 47 per cento del reddito nazionale»*, denunciano i docenti torinesi esperti in materie economiche — Sergio Ricossa, Ignazio Manzoni, Gianni Marongiu, Vincenzo Caramelli ed Enrico di Robilant — che hanno aderito all'appello del Coordinamento per la difesa dei contribuenti, organizzatore della marcia (*«dovremmo essere almeno in 10 mila, considerate le adesioni ricevute finora»*).

Contro una tassazione ritenuta «ingiusta», i promotori della «marcia» chiedono un sistema contributivo *«giusto e ben organizzato che elimini il parassitismo e l'evasione»*. A PAGINA 11

ALFA: SI SCEGLIE

ROMA — Entro oggi si conoscerà il nome dell'acquirente dell'Alfa Romeo: Fiat o Ford? Lo diranno stasera i consigli di amministrazione dell'Iri e della Finmeccanica, poi l'ultima parola spetterà al Cipi che si riunirà domani.

Ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, è stato ricevuto dal vice presidente del Consiglio, Forlani, dal ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, e dal ministro dell'Industria, Zanone. Sui contenuti dei colloqui nessuna indiscrezione. Interpellato dai giornalisti, Forlani si è limitato a dire: *«Tutti sono d'accordo nel chiudere presto la questione»*. Più esplicito il sottosegretario al Lavoro, Borruso, che preferisce la Fiat perché Torino, dice, *«garantisce l'indotto Alfa, cosa che al momento la Ford non fa»*.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 296

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 6 Novembre 1986

PER REAGAN 2 ANNI DIFFICILI

Il presidente condizionato dalle maggioranze democratiche alla Camera e al Senato - «Non cambierò programma»

NEW YORK — Dopo essere stato per sei anni il dominatore incontrastato della scena politica americana ed esser riuscito a farsi approvare dal Congresso praticamente tutti i provvedimenti legislativi voluti, il presidente Ronald Reagan affronta il suo ultimo biennio alla Casa Bianca trovandosi per la prima volta a fronteggiare una Camera e un Senato entrambi saldamente controllati dall'opposizione democratica e, quindi, potenzialmente ostili.

La grande maratona preelettorale di Reagan — una fitta serie di comizi in 13 diversi Stati da costa a costa e quasi 50 mila chilometri percorsi negli ultimi dieci giorni — non ha sortito l'effetto sperato e l'indiscusso carisma personale del Presidente non si è trasferito sui candidati del suo partito. I repubblicani hanno perso, per la prima volta dal 1980, la maggioranza al Senato, passando da 53 a 45 seggi. I democratici hanno accresciuto la rappresentanza da 47 a 55 seggi.

Le cose sono andate considerevolmente meglio per l'amministrazione alla Camera dei rappresentanti, dove nessuno si illudeva che i democratici potessero essere scalzati da una tradizionale posizione di maggioranza, ma dove le previste perdite dei repubblicani sono state contenute in soli cinque seggi. Ancora meglio per Reagan si è conclusa la corsa ai governatorati, nella quale i repubblicani si sono assicurati il controllo di otto nuovi Stati in precedenza in mani democratiche.

Elemento cruciale rimane però il Senato, tradizionale arena per le grandi battaglie politiche, dove già negli anni passati — e pur con una maggioranza repubblicana — Reagan si è trovato a più riprese (e quanto meno temporaneamente) in difficoltà per l'approvazione di alcune delle sue più controverse iniziative: dalle cosiddette «guerre stellari» agli aiuti per i «contras» del Nicaragua, dagli stanziamenti per la Difesa alle sanzioni al Sud Africa.

Il Senato di Washington ha inoltre il compito istituzionale di ratificare tutte le nomine politiche dell'amministrazione — dai membri del gabinetto agli ambasciatori — e le recenti polemiche che hanno, per esempio, accompagnato la designazione dell'ultraconservatore William Rehnquist a presidente della Corte Suprema lasciano presagire che una diversa maggioranza non si lascerà più imporre con tanta facilità le scelte della Casa Bianca.

Washington. Ronald Reagan con George Bush (a sinistra), ieri

New York. Il trionfo di Mario Cuomo

Baltimora. Kathleen Kennedy sconfitta

Altro elemento da non trascurare è che in un Senato controllato dall'opposizione, le commissioni permanenti dell'Assemblea verranno presiedute da esponenti democratici, i quali potranno così assumere, per la prima volta dal 1980, e da quando Reagan è presidente, il diretto controllo, non solo dell'attività legislativa, ma anche e soprattutto di quella di sorveglianza dell'esecutivo.

All'indomani del voto, Reagan ha subito messo in chiaro che la sostanziale sconfitta subita non lo indurrà a modificare la propria politica (*«manterremo in vita la rivoluzione che abbiamo così brillantemente cominciato»*, egli ha detto), ma dai banchi democratici il leader in pectore della nuova maggioranza Robert Byrd è stato rapido nel definire fazioso il comportamento dell'amministrazione. *«Non ho mai visto in passato una Casa Bianca così partigiana* — ha aggiunto Byrd — *ma voglio sperare che il Presidente abbia recepito il messaggio che gli è venuto così forte e chiaro dalle urne. Gli americani vogliono una politica più equilibrata e noi democratici siamo disposti a collaborare. Non faremo dell'ostruzionismo a meno che non sia l'amministrazione per prima ad adottare una politica ostruzionistica»*.

Al contrario del Senato, alla Camera non vi saranno cambiamenti sostanziali, eccezion fatta per il posto dello *speaker*. L'attuale titolare, Tip O'Neill, si ritirerà infatti a vita privata a fine anno dopo 40 anni di attività politica e il suo posto dovrebbe essere preso dall'attuale capo della maggioranza, Jim Wright, del Texas. Il seggio di O'Neill, che è del Massachusetts, sarà invece occupato dal figlio di Robert Kennedy, Joseph, che così fa il suo ingresso nella vita politica nazionale con una lunga eredità da salvaguardare. O'Neill è stato tra i più duri oppositori della politica reaganiana degli ultimi sei anni.

A differenza del giovane Kennedy, la sorella Kathleen Kennedy Townsend, che correva sempre per un seggio democratico in una contea del Maryland, non ha avuto la stessa sorte ed è stata sconfitta da un'altra donna, la repubblicana Helen Bentley.

Con un mandato più chiaro della volta precedente torna alla Camera per la seconda volta Frank McCloskey, dell'Indiana, che ha così sconfitto lo stesso avversario di due anni fa, il repubblicano Rick McIntyre. McIntyre fu al centro di uno scontro tra repubblicani e democratici la scorsa legislatura, quando la Camera approvò la nomina di McCloskey a deputato del 99° Congresso. Alle urne, McCloskey aveva superato il suo avversario di appena quattro voti. Durante la campagna elettorale, il presidente Reagan si recò in Indiana per appoggiare la candidatura del repubblicano.

Un altro seggio che ha fatto rumore è quello vinto da Mike Espy nel Mississippi che lo ha sottratto al repubblicano Webb Franklin. Espy è il primo nero che il Mississippi manda alla Camera di Washington. I neri alla Camera passano così dagli attuali 22 a 23. Dovrebbero aumentare anche le donne che da 22 dovrebbero diventare 25. Rieletto è stato anche il decano della Camera, Claude Pepper, di 86 anni, della Florida, mentre è risultata sconfitta Bella Abzug, nome noto nelle passate battaglie sui diritti della donna, che è stata superata nella contea di Westchester (New York) dal repubblicano italo-americano Joseph Dioguardi.

In Arizona invece è stato rieletto l'unico democratico che rappresenta quello Stato al Congresso, Morris Udall. Udall arrivò secondo nella corsa per la nomina del partito democratico alla Casa Bianca nel 1976. Nomina che fu appannaggio di Carter.

Le nuove Camere elette martedì cominceranno la loro attività in gennaio. Si vedrà allora quali delle controverse linee reaganiane riusciranno a sopravvivere nel nuovo ambiente ostile e quali dovranno di necessità esser «ammorbidite» o comunque modificate.

Per la lunga notte contro il Real

GRAZIE JUVE

Con te il calcio torna bello

1

2

3

I TRE RIGORI...

In questi tre fotogrammi che mostrano i calci di rigore falliti dalla Juventus si riassume il dramma vissuto ieri sera dai campioni d'Italia. Purtroppo, i bianconeri non hanno potuto far conto sui loro migliori rigoristi perché sia Cabrini, infortunato, che Serena, anche lui sofferente non erano in condizione di tirare i rigori. Platini, infine, nelle intenzioni di Marchesi avrebbe dovuto essere l'uomo-chiave ma non è neppure entrato in azione perché a quel punto la contesa era già risolta.

La serie degli errori viene aperta da Brio il cui tiro è controllato con sicurezza dal bravissimo portiere del Real Madrid.

Nella seconda foto, l'agilissimo Buyo (atleta spiritoso oltre che bravo perché quando gli è stato chiesto se avesse un segreto per parare i rigori, ha risposto: *«Sì, recito il Padre Nostro...»*) si oppone con identico successo al tiro del dischetto di Manfredonia.

La serie negativa della Juve si è conclusa (terza foto) con il *penalty* calciato fuori da Favero.

DOMANI SCIOPERA LA SCUOLA 10 MILIONI RESTANO A CASA

ROMA — La scuola si ferma. Domani dieci milioni di studenti resteranno a casa per lo sciopero indetto per la prima volta unitariamente dai sindacati confederali e da quelli autonomi (vi aderiscono anche i presidi). Gli operatori scolastici (un milione e centomila), nonostante le prospettive aperte dall'intesa tra governo e sindacati sui contratti del pubblico impiego, hanno deciso di confermare la protesta per rivendicare una maggiore valorizzazione della categoria, di un ruolo che ha visto man mano perdere status e riconoscimenti.

Le piattaforme rivendicative puntano su un aumento medio lordo mensile di 170-180 mila lire, ma anche su una scuola più efficiente.

I rappresentanti sindacali della scuola hanno già annunciato che se le loro richieste rimarranno inascoltate, allo sciopero di domani seguiranno altre manifestazioni di protesta, le cui modalità devono essere ancora stabilite.

«E' un momento, questo — ha detto Elio Bergamino, segretario aggiunto della Cgil-Scuola —, *in cui la mobilitazione di tutta la scuola deve essere portata al massimo livello, consapevoli come sono gli addetti del settore della loro forza contrattuale che, per la prima volta, non conosce steccati tra sindacati confederali ed autonomi»*.

Pietro Talamo, del sindacato Scuola elementare della Cisl, ha posto l'accento su alcuni punti che sarebbero stati acquisiti dalle due delegazioni, quella sindacale e quella governativa, e riguardanti l'autonomia operativa e didattica del docente, l'ampliamento dell'organico in vista delle nuove scadenze e dei nuovi programmi scolastici. Lia Ghisani, responsabile del sindacato Scuola media della Cisl, ha rilevato *«l'infido comportamento del governo e il suo contraddittorio modo di condurre la trattativa che ha portato allo sciopero di domani»*.

CARRA' SOTTO TIRO

ROMA — Dopo le lacrime e l'attacco del pci, su Raffaella Carrà e le sue dichiarazioni a «Domenica in» si abbattono anche i fulmini del pci. L'Unità di oggi se la prende con la popolare presentatrice (e con lei anche con Baudo e la Bonaccorti, protagonisti di episodi analoghi) che ha annunciato in tv la querela contro un settimanale che l'aveva accusata di trascurare la mamma.

Sul fatto è intervenuto anche il direttore generale della Rai, Agnes.

● SERVIZIO A PAG. 11

DOLLARO IMMOBILE

ROMA — Il dollaro viene quotato questa mattina attorno alle 1437,25 lire, valore analogo al fixing di ieri.

BORSA — A Torino mercato attivo, in ripresa gli assicurativi e i meccanici. Alcuni prezzi: Girion 2620; Perugina 6980; Brioschi 1261; Buitoni 6780; Comau 5005; Cir risparmio n.c. 5900; Alivar 10.999; Editoriale 2420; Eridania 4930; Fimpar 2900; Ifi privilegio 31.000; Pirelli Spa 5270; Pierrel 1950; Manuli Cavi 3650; Pozzi 3440; Mittel 3845; Snia 6000; Snia risparmio 6015; Fiat 15.600; Franco Tosi 24.150; Rejna 38.000. Altri prezzi: Generali 138.600; Montedison 2940; Sai 34.900; Toro p. 24.900; Ras 58.500; Fiat p. 8910; Pirelli 5270.

Quindici case e 40 mila metri di terreno dell'ex Enal cambiano proprietario

AI COMUNI PALAZZI E TERRENI E' UN «REGALO» CHE FA LA REGIONE

Quindici case e quarantamila metri quadrati di terreno «passano» ai Comuni. E' il regalo di fine anno di Stato ed Enal, il soppresso Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Ma dev'essere la Regione a firmare il «cadeau». Lo fa oggi con una legge già approvata il 15 ottobre dalla prima commissione.

Per la verità la giunta del Piemonte avrebbe anche potuto decidere di tenerseli quegli palazzi. Ha invece scelto un'altra possibilità. Già nell'83 l'allora maggioranza pci-psi-psdi preparò il provvedimento per il «trasferimento dei beni». Partirono consultazioni e confronti, ma non si fece in tempo a percorrere il complesso iter burocratico prima delle elezioni. Ci sono voluti incontri e trattative per sistemare ogni tassello del mosaico. Bisognava trovare soluzioni valide per avere la certezza che un grande patrimonio non finisse poi all'incuria e alle ortiche.

Ora è fatta. Lo spiega al Consiglio regionale il comunista Gianpiero Avondo, relatore della legge. Ma in che cosa consiste questo maxiregalo? «Gran parte del patrimonio immobiliare — dice — ha origini lontane (fine Ottocento e inizio Novecento) e cioè nel periodo in cui il movimento operaio e associativo ritenne di dotarsi di proprie strutture di emancipazione e di solidarietà». In quegli anni nacquero le prime società di mutuo soccorso che poi durante il fascismo dovettero affrontare attacchi di squadristi e tanti soprusi. Poi venne la rinascita con il nuovo Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Seguirono coraggiose iniziative, massicci lavori, ristrutturazioni, tutti possibili grazie a contributi volontari dei soci e a migliaia di ore di lavoro gratuito.

Ma nel 1978 con decreto prima e con legge poi lo Stato ha deciso di cancellare l'Enal. C'era il rischio che tutte le strutture messe faticosamente insieme per realizzare il fine dell'ente che era poi quello di svolgere compito di promozione di attività ricreative e sportive, non venissero utilizzate nel migliore dei modi. Ecco le trattative e i confronti con le amministrazioni interessate e con le associazioni coinvolte. S'è tentato così anche di eliminare parecchie ingiustizie e mortificazioni accumulatesi nel corso degli anni. Ma soprattutto si è voluto garantire alle strutture dell'ex Enal un futuro certo. Di qui il passaggio di proprietà.

Si tratta, per lo più, degli ex uffici provinciali e dei circoli ricreativi, distribuiti per tutto il Piemonte. In provincia di Torino ci sono un terreno ad Avigliana, un palazzotto di tre piani con quasi diecimila metri di terreno a Condove e una palazzina a Piobesi. Nel Novarese, il comune di Boca avrà un fabbricato come quelli di Cannobio e di Granozzo, Miasino e Novara.

In provincia di Cuneo cambiano proprietà un terreno a Fossano e una palazzina a Lesegno. Nell'Alessandrino il Comune di Casale potrà utilizzare un terreno di oltre [illegible] metri come quello di Castelletto d'Orba; il Comune di Ovada avrà un fabbricato a due piani come quello di Predosa. Nell'Astigiano solo Vesime, nell'Alta Langa, ottiene un immobile, mentre nel Vercellese al Comune di Curino va un fabbricato, mentre altri due potranno essere utilizzati dai Comuni di Vercelli e di Roppolo. In pratica un intero patrimonio della tradizione operaia e associativa piemontese passa di mano. Naturale che venissero stabilite precise condizioni. Tra tutte una resta condizione insostituibile: e cioè che queste case e questi terreni continuino a servire «in modo prioritario per l'esercizio delle funzioni di assistenza ai lavoratori».

g. m. r.

Sollecitano il rinnovo del contratto scaduto da due anni

TRENTAMILA DOCENTI IN SCIOPERO DOMANI

Tanti sono in Torino e provincia. Uniti dopo 16 anni Cgil, Cisl, Uil e Snals. Alle 9,30 corteo dal Provveditorato a piazza Castello

Domani scuole paralizzate in tutta Italia: elementari, medie inferiori e superiori. Gli insegnanti hanno comunicato agli studenti che, in occasione dello sciopero nazionale della categoria, «non sarà assicurato il regolare svolgimento delle lezioni». Le previsioni sono che almeno l'80 per cento degli interessati aderirà all'agitazione. Lo sciopero — l'inizio di una lunga serie, promette lo Snals, se la situazione non si sbloccherà — è stato proclamato per la prima volta da tutti i sindacati, «triplice» e autonomi, dopo 16 anni di divisioni. A Torino e provincia sono interessati circa trentamila tra docenti e non docenti; hanno aderito anche presidi e direttori didattici. Per domani mattina alle 9,30 è previsto un corteo che partirà dal Provveditorato di via Coazze, vicino a piazza Bernini, che percorrerà via Duchessa Jolanda, piazza Statuto, via Garibaldi e piazza Castello, raggiungendo Prefettura e Regione. In vista delle poche probabilità di funzionamento delle scuole, è possibile che domani i ragazzi stiano a casa in massa.

Nel mirino di maestri e professori, il ministro Falcucci, (il contratto nazionale è tra l'altro scaduto da due anni), accusata di essersi rimangiata le promesse fatte a giugno: tra le richieste: «autonomia delle unità scolastiche, valorizzazione della professionalità, nuovo inquadramento economico che promuova la qualità del lavoro, incentivi per prestazioni differenziate, nuovo sistema di reclutamento per evitare il precariato».

Le richieste economiche sono un aumento medio lordo di 150 mila lire mensili, mentre le offerte ufficiose del governo sono inferiori di due terzi: 57 mila lire, calcolate in base al tasso d'inflazione (6 per cento). Più alte le richieste dei Coordinamenti precari e lavoratori scuola che alzano la cifra a 250 mila mensili. I due organismi hanno proclamato un'ora di sciopero ogni martedì e venerdì fino ad arrivare ad uno sciopero autonomo in data da destinarsi, a seconda dell'andamento delle trattative.

Anche i presidi sono scesi ufficialmente in campo, mettendo nero su bianco i motivi del profondo scontento: «Lavoriamo 36 ore la settimana per undici mesi all'anno, non abbiamo il riconoscimento giuridico ed economico del dirigente, la nostra responsabilità è gravosa e ci fa correre molti rischi perché abbiamo responsabilità civili e penali, il nostro stipendio senza altre indennità è di 1 milione 450 mila lire».

«Non è più ammissibile — scrivono i sindacati — che gli insegnanti continuino ad essere relegati all'ultimo gradino della scala retributiva. Alla fine della carriera un professore di liceo guadagna un milione e mezzo e un premio meno di un magistrato all'inizio della carriera».

Un'altra seduta all'insegna delle scelte nucleari a palazzo Lascaris

CERNOBIL, LA REGIONE CHIEDE I DANNI E DISCUTE DELLA CENTRALE DI TRINO

Il Piemonte chiederà forse i danni all'Urss per Cernobil mentre si prepara al meeting che dovrà decidere le sorti energetiche dell'Italia. Il nucleare è insomma, ancora una volta, protagonista di un'altra seduta del Consiglio regionale. Si concluderà, questa sera, con un ordine del giorno che dovrebbe fissare il ruolo che il Piemonte intende svolgere alla prossima Conferenza energetica nazionale. Sul documento la maggioranza dc-psi-psdi-pri-pli discute da parecchi giorni.

Per metterlo insieme i cinque partiti di governo si sono messi attorno ad un tavolo lunedì senza peraltro riuscire a limare tutte le diverse sfumature. Poi, ieri, il presidente della giunta Vittorio Beltrami si è chiuso nel suo studio, al secondo piano di piazza Castello 165, e ha cercato di forgiare un documento accettabile da tutti. Nel pomeriggio il capogruppo della dc a Palazzo Lascaris, Gian Paolo Brizio, lo ha discusso coi rappresentanti delle altre forze del pentapartito in vari incontri. Infine, oggi, queste due pagine di impegni, di riserve e di condizioni affrontano il dibattito nell'aula azzurra del «parlamentino subalpino». E sarà sicuramente polemica.

Infatti oltre alla strategia per la Conferenza si dovrà di nuovo parlare dello «stato dei lavori del cantiere Po 1», cioè della costruenda centrale da duemila megawatt di Trino Vercellese. Al riguardo le posizioni sono note: pci, dp, verdi, verdi civici e psi chiedono l'immediata sospensione dei lavori; dc, psdi, pri e pli non sono così drastici. In questo contesto il 9 ottobre scorso si è inserito il Consiglio comunale di Trino che ha sospeso la licenza all'Enel. Ora la Regione deve prenderne atto e assumere le «conseguenti determinazioni». E sarà proprio sul da farsi che il dibattito sarà sicuramente vivacissimo.

«Top secret», naturalmente, il documento che dc-psdi-pli-pri metteranno ai voti. Ma sembra che tra le altre cose la Regione Piemonte sia intenzionata a chiedere il risarcimento all'Unione Sovietica dei danni provocati dal disastro di Cernobil.

Presentato il programma di attività culturali per gli studenti, spesso gestite da loro

SEI UNIVERSITARIO? C'E' QUALCOSA PER TE

Dal cinema al balletto, un ventaglio di proposte coordinate dal Comune

«Le attività di cultura e di servizio collegate al diritto allo studio universitario era delegato al Comune conoscono una stagione di rigoglio. Due i significati che l'accompagnano: un rapporto vivo tra Torino e il mondo universitario, un fondamentale rispetto per l'autonomia di Ateneo e Politecnico».

L'ha dichiarato ieri l'assessore alla Gioventù Leo durante la presentazione del nuovo programma di attività culturali universitarie, sottolineando il supporto di uno stanziamento salito a 600 milioni contro i 300 del passato. A prova di un'attenzione volta a *«stimolare gli studenti, in maggioranza arrivati da lontano, con l'ambizione di restituire alla cronaca urbana dell'università il rilievo e la visibilità che questa merita. Evitando cioè che la sua frequenza si riduca al rapporto con un esamificio avulso dalla realtà circostante».*

Un traguardo sorto praticamente dal nulla, «quando circa un anno e mezzo fa iniziammo affrontando un totale vuoto di proposte», ma che in poco tempo è riuscito a raccogliere frutti insperati grazie alla collaborazione con cui associazioni e cooperative studentesche vi hanno aderito. Risultato: l'attuale fittissimo programma dove «con un pluralismo a 360 gradi» sono confluite non solo iniziative culturali agli studenti dedicate ma un fitto numero di proposte gestite autonomamente localizzate nell'ambito stesso dell'Ateneo. Tutte quante preventivamente vagliate dall'apposita Commissione per il diritto allo Studio Universitario in cui rientrano rappresentanze di studenti e docenti, secondo un meccanismo destinato a proseguire nel futuro: accettate sino a settembre le iniziative da attuarsi entro il giugno successivo, sino al prossimo 30 marzo quelle destinate al periodo da luglio a dicembre.

E intanto, ecco questa serie di novità appena varate secondo un amplissimo arco di orientamenti in cui rientrano cinema e teatro, musica e fotografia, lingua inglese e balletti, conferenze scientifiche e incontri culturali secondo un calendario che meriterà di essere approfondito gradualmente, argomento per argomento. Mentre sin da oggi appare chiara un'impostazione di base che abbina ai momenti di spettacolo appositi corsi di approfondimento e dibattito. Di particolare rilievo i 1250 abbonamenti presso teatri e Auditorium che verranno distribuiti a rotazione, tramite una quota minima, tra gli studenti interessati; di immediata simpatia la preannunciata mostra sul manifesto goliardico oppure *Survival*, completissima guida studentesca destinata ad una fortunata sopravvivenza tra le facoltà di Torino.

Volpiano: i funerali della neonata uccisa

E' VISSUTA POCHI ISTANTI MA AVRA' UN NOME E DUE DATE SULLA TOMBA

Tanti fiori per la neonata uccisa

Volpiano ha voluto dare un ultimo saluto ieri pomeriggio alla bimba uccisa e abbandonata sul greto del rio San Giovanni. Più di cento persone hanno accompagnato la piccola cassa di legno, sostenuta da quattro bambini, fino alla fossa dove il corpicino è stato tumulato.

L'impresa ha offerto la cassa ed il servizio funebre; i vigili del fuoco e la Croce Verde la composizione di orchidee, gigli, garofani, appoggiata sulla bara bianca; altre composizioni sono state offerte da due fioraie; il marmista offrirà la lapide sulla quale sarà scolpito un nome: Barbara, come la santa protettrice dei vigili del fuoco, o Giovanna, dal nome del rio dove è stato trovato il corpo senza vita. Sul marmo saranno scolpite anche le due date, identiche di nascita e di morte.

Molte le ipotesi sui perché della tragedia: la persona che ha ucciso avrebbe potuto limitarsi ad abbandonare la bambina. Ha voluto cancellarne l'esistenza per rimuovere una presunta colpa, un presunto peccato: è l'unica labilissima traccia.

Sabato e domenica assise degli ecologisti

«MA VERDE E' DAVVERO BELLO?» UN CONVEGNO PER RISPONDERE

«Verde, è bello?»: così viene annunciato il convegno che impegnerà i Verdi del Piemonte sabato e domenica a Viverone, sui temi dell'*«alternativa energetica e sociale al nucleare»* e della logica della loro politica (*«Autonomia e trasversalità, movimento e istituzioni»*). E quell'interrogativo non deve sorprendere chi si attende dalla Lista nata sull'onda dei movimenti ambientalisti e nonviolenti la rotonda certezza di un *«Verde, è bello!»*.

Se è vero, infatti, che la dote di maggior pregio dei movimenti aggregati attorno a spinte ideali, pur se impegnati anche sul piano politico, è la capacità di rimettersi continuamente in discussione, di non dare mai nulla per scontato, di fare autocritica in modo costruttivo (vedi i radicali), è da apprezzare la volontà dei Verdi piemontesi di affrontare, a 18 mesi dalla loro prima comparsa elettorale, i temi di fondo della loro stessa esistenza.

Il primo argomento di dibattito, spiega Maurizio Pallante del coordinamento regionale delle Liste verdi, costituirà l'occasione per *«uscire dalla critica generalizzata alle scelte energetiche nucleari passando alla fase delle proposte alternative concrete»*. L'intervento di tecnici ed esperti, come l'ingegnere elettronico Mario Palazzetti e Silvano Ravera del Comitato scelte energetiche, «servirà *anche a rintuzzare le accuse che ci vengono rivolte di inseguire il mito di un impossibile ritorno al passato, liberandosi persino dell'elettricità*».

L'obiettivo è di dimostrare, cifre alla mano, che lo sviluppo tecnologico è *«possibile senza il ricorso all'energia nucleare»* e che *«una migliore qualità della vita si può raggiungere proprio con un minore impiego, o spreco, di energia»*. Inoltre, dice un altro esponente della Lista Verde, Gianni Vernetti, «occorre *insistere perché alla Conferenza nazionale sull'energia, a gennaio, non si discuta solo di sicurezza delle centrali nucleari, ma anche di fonti energetiche alternative*».

I lavori della seconda giornata di convegno si impernieranno invece sul *«bilancio di questo nostro primo tentativo di percorrere la strada istituzionale, interrogandoci sul ruolo attuale e futuro dei Verdi e confrontandoci con gruppi diversi e con chi, all'interno dei partiti veri e propri, si trova spesso su posizioni convergenti con le nostre»*.

m. sp.

PACIFISTI CONTRO LE PELLICCE

Per impostare una «campagna contro il commercio delle pellicce» si è costituito a Torino un *«coordinamento delle associazioni ecopacifiste»*: Lega Ambiente, Pro Natura, Lipu, Lista Verde, Wwf, Associazione radicale ecologista (Arel), Circolo Darwin, Club protezione animali, Circolo N.O.E., intendono così *«fermare la cinica, aberrante, macchina di morte»* su cui si basa, affermano, *«questo macabro commercio»*.

«L'uso di pellicce rappresenta solo un segno di esibizionismo sociale e di sterile vanità. Per ripararsi dal freddo è sufficiente indossare tut-[illegible] — che possiede qualità termocoibenti senza richiedere e provocare violenza».

Sabato alle 15,30 si svolgerà una manifestazione «di protesta e di proposta» in via Garibaldi, durante la quale saranno anche proiettate diapositive. Per informazioni, rivolgersi alla sede dell'Arel, via Duchessa Jolanda 7 (tel. 749.0370).

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Antonio Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 969 DEL 12-12-1985

Al Museo della Montagna, fino all'8 dicembre, mostra con pezzi antichissimi

UN SOGNO VENUTO DALL'ANATOLIA PARLA ATTRAVERSO SPLENDIDI TAPPETI

E' in corso al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, la mostra «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso»: 35 esemplari rari e splendidi selezionati dalle collezioni dei soci dell'Associazione Italiana Mercanti Orientali che, con la Provincia di Torino, ha promosso la rassegna curata da Aldo Audisio. Scopo della mostra — che resterà aperta fino all'8 dicembre — «*illustrare le tradizioni e i legami storico-culturali che hanno caratterizzato l'area che va dalle impervie catene caucasiche all'Anatolia*». L'orario di visita è lo stesso che per il Museo: dal martedì al venerdì, 8,30-19,15. Sabato, domenica e lunedì 9-12,30/14,45-19,15. L'esposizione è accompagnata come sempre da un catalogo (in vendita alla cassa del Museo), e da un filmato sulla storia, sulla tecnica e sulla produzione dei tappeti in Turchia.

Nella regione presa in esame convivono ancora civiltà nomadi e sedentarie che nell'arte e nella cultura islamica hanno ruoli opposti e complementari. «*Il nomade è legato al ritmo quotidiano di un'esistenza condizionata non da regole scritte ma consuetudinarie, cristallizzate da esperienze ataviche. I suoi tappeti sono un ripetersi di elementi uguali, definiti, immutabili. I popoli sedentari invece preferiscono limitare lo spazio, incorniciarlo, ornarlo verso un centro, e i loro tappeti sono architettati come splendidi giardini... La mostra è anche una guida alla lettura di queste contrapposizioni, dei significati reconditi, dei valori tradizionali, delle permanenze storiche e delle trasformazioni*».

«*I nomadi che vivono sui monti* — scrive Maria Cohen, presidente dell'Associazione Italiana Mercanti tappeti orientali — *perennemente a contatto con gli spazi infiniti, hanno creato delle opere d'arte che sono una continua lode alla bellezza della natura. A loro dedichiamo questa mostra, a quest'arte che, destinata ad essere calpestata, è per noi una lezione di umiltà che merita considerazione e omaggio*».

● Si inaugura sabato prossimo a Chivasso il 4° Anno accademico dell'Università della Terza Età, con il patrocinio del Comune, del Distretto scolastico e dell'Associazione nazionale delle terze età. La manifestazione di apertura si terrà presso il Teatrino Civico di piazza del Municipio (inizio ore 15,30).

Una bella partita cominciata per i fedelissimi bianconeri già al mattino

GIOIA, DELUSIONE E AMAREZZA ALLO STADIO E IL TIFOSO MADRILENO RESTA FUORI

Davanti allo stadio, ieri: la lunga attesa — con sonnellino — dei primi tifosi, e i travestimenti più fantasiosi per la festa del calcio

Un gruppo di appassionati è arrivato da Canosa per gridare il suo entusiasmo

Un'ora prima della partita fuori dallo stadio sono rimasti in pochi: i tifosi madrileni e qualche decina di bagarini ormai alla disperazione. La massa dei tifosi è entrata tra le cinque e le sei del pomeriggio, appena aperti i cancelli. Alle sei e mezzo sono già tutti dentro al novanta per cento, alle sette arrivano i «ritardatari», tale è l'ansia dei tifosi d'entrare al Comunale.

Come è possibile riconoscere un tifoso del Real arrivato a Torino? Facile: ha l'aria intimidita, una sciarpa bianconera intorno al collo e in genere sbaglia porta d'ingresso, per cui deve tornare indietro, con grande imbarazzo, quando presenta il biglietto.

Ieri sera non erano più di trecento. Sono arrivati davanti allo stadio alla chetichella, qualcuno aveva loro messo in testa che i *«fanatici juventini erano intenzionati ad aumentare la loro collezione di scalpi»*. Devono aver sofferto come dannati guardando la partita in silenzio, con la sciarpa della squadra nemica sulle spalle, senza poter urlare la propria passione.

In effetti davanti allo stadio non erano mancati gli incidenti, i più seri proprio verso le 17, a causa delle migliaia di persone che già si ammassavano nei pressi dei cancelli. In via Filadelfia una decina di persone sono state colte da un principio di soffocamento per la gran calca e quando i battenti del Comunale sono stati aperti qualcuno è caduto ed è stato calpestato. S'è reso necessario l'intervento degli infermieri dei centri di rianimazione mobile. Tre tifosi sono anche stati portati al Mauriziano per le medicazioni.

Vittima dell'episodio più grave di intolleranza è stato (paradossalmente visto che si giocava Juventus-Real Madrid) un simpatizzante granata che, oltretutto, non stava nemmeno transitando nei pressi dello stadio. In via Guido Reni tre teppisti hanno fermato un tifoso del Torino che aveva sul parabrezza uno scudetto granata, l'hanno tirato fuori dall'auto e gli hanno spaccato un labbro e tumefatto un occhio.

Mentre il «popolo» juventino urlava la sua passione, in attesa dell'ingresso delle due squadre in campo, attorno ai cancelli sono rimaste meno di cento persone: tra questi un simpatico spagnolo, Felipe di Madrid, tifoso del Real, venuto a Torino da solo, in auto. Non tenta neppure di entrare nello stadio, malgrado abbia la regolamentare sciarpa bianconera intorno al collo.

Inganna il tempo tentando di decifrare le pagine della «Gazzetta dello Sport». Dice di non voler andar dentro: *«Non tengo biglietto»*. E allora tutto questo viaggio? Perché non approfittare dei bagarini che stanno ormai svendendo a quarantamila-trentamila le poche tribune numerate rimaste? *«Se siente e se intiende»* esclama, indicando con un gesto l'ampio catino rumoreggiante dello stadio. Poi va a sedersi su una panchina all'angolo tra la Maratona e le tribune, per «vivere» da quell'osservatorio la partita. Riparte, felice, alle 11 verso la terra di Spagna.

Quando l'arbitro fischia l'inizio e si chiudono i battenti di curve e distinti rimangono sui piazzali solo i più patetici. Quelli che magari hanno tentato d'entrare saltando il muro ed ora sperano nell'impossibile miracolo. *«Siamo in pochi — urlano ai guardiani — fateci entrare»*. E c'è anche lui, il «profeta», al secolo Edi Zanetti, 38 anni, commerciante. E' un personaggio incredibile, veste una lunga tunica bianca, ha capelli lunghi e barba folta (*«da vero profeta»* come sostiene) e distribuisce bigliettini su cui c'è scritto: *«Zeus Cristo, profeta, telefono 267.770»*. Sempre attaccata gli sta la sua *«segretaria, futura donna famosa»* (lo dice lei), Maria Ambrosio, 44 anni, casalinga.

La strana coppia spara cose incredibili, ma divertenti. Ecco un campionario che il commerciante Zanetti (attualmente disoccupato) ha elargito a chiunque abbia avuto la bontà di ascoltarlo: *«La Juventus è il simbolo dell'alleanza tra gli angeli ed il diavolo, difatti ha la maglia bianca e nera. Il Milan invece è il simbolo dell'unione tra Garibaldi e Mussolini, infatti è rosso e nero. Una volta il diavolo era incarnato in Garibaldi, ma ora si trova molto bene nel corpo di Pannella»*.

Non è mica finita: «La mia associazione, cioè veramente io, perché una volta eravamo in 4, ma ora sono solo con la mia segretaria, ha come scopo di poter parlare con Dio. Abbiamo fatto molta pubblicità e su molti muri ci sono ancora i nostri simboli. La scritta "Zeus ti vede" e un occhio dentro un triangolo». Edi Zanetti si ferma un attimo per vendere una sciarpa della Juve (sembra che in attesa del successo sbarchi il lunario così) e poi se ne va.

Primo tempo, intervallo, secondo tempo, tempi supplementari e rigori passano senza che attorno allo stadio si muova foglia. All'esterno sono rimasti quattro venditori di caldarroste, una decina di vigili e poche decine di poliziotti. Verso la fine del secondo tempo arrivano una ventina di carrozze tramviarie.

Finisce la partita, tutti sciamano in silenzio. Alla Juve non è bastato *«esser l'alleanza tra angeli e diavoli»*. Non ci sono incidenti, niente discussioni ad alta voce. I fedeli bianconeri hanno scritto in faccia amarezza, rimpianto e delusione. Esce Gianni Agnelli, per una volta non ha resistito ed è rimasto proprio sino alla fine, con la scorta che si danna a far largo. Un tifoso urla: *«Giovanni, cambiali tutti»*. Il più preso di mira dai commenti dei tifosi è Brio, colpevole d'aver sbagliato il primo rigore. Qualcuno dice: *«Loro avevano Valdano e Butragueño, noi Brio»*. Un altro mormora: *«Che mazzata»*, un altro ancora impreca: *«Spero vadano in finale e che poi perdano»*.

Marco Vaglietti

Appello dei genitori d'una vittima stradale

QUEL «PIRATA» SENZA VOLTO HA UCCISO ED E' SPARITO

Sono le 18, l'oscurità è già calata e sul corso il traffico è intenso. Un giovane è fermo sulla mezzeria e aspetta di attraversare, quando un'auto, lanciata a velocità in un sorpasso, lo falcia e non rallenta neppure la corsa, lasciando sull'asfalto un corpo nel sangue.

E' accaduto lunedì, in corso Vittorio, quasi all'angolo con corso Racconigi. La vittima aveva [illegible] anni, si chiamava Giovanni Arena e il 13 dicembre prossimo si sarebbe laureato in ingegneria elettronica.

Subito soccorso e portato al Maria Vittoria, è stato trasferito nella rianimazione delle Molinette dove è morto dopo poche ore e dove gli sono stati prelevati il cuore e i reni per un trapianto.

La tragedia di una famiglia già duramente provata dal dolore — i genitori hanno perso altri due figli in tenera età — si è consumata rapida in un principio di settimana e adesso si chiede giustizia. Chi ha visto, chi ha elementi per far rintracciare l'autista pirata (ma sarebbe più giusto chiamarlo assassino), si faccia avanti.

Oppure vogliamo contendere il primato a certe metropoli dove la gente viene accoltellata e violentata sotto gli occhi di passanti frettolosi e indifferenti?

Non è certo la prima volta che fatti come quello di corso Vittorio accadono in città. Due mesi fa un episodio analogo: un'auto, in corso Francia, era passata con il rosso, centrandone in pieno un'altra e poi fuggendo, lasciando senza assistenza un ferito gravissimo. Anche in quell'occasione «nessuno» aveva visto.

«Che qualcuno si faccia avanti e renda la sua testimonianza — dice la zia di Giovanni Arena con la voce spezzata — non servirà certo a riportarci il nostro caro. Ma pensiamo a quanti altri faranno la stessa fine. Pensiamo che ormai, quando la gente si siede in auto, cambia personalità, non ragiona più, non rispetta la vita, non considera i pedoni, vuole soltanto correre. Ma che cosa ci sta diventando? Chiediamocelo, in fretta, e assumiamoci le nostre responsabilità».

Se qualcuno era in corso Vittorio, lunedì sera, alle 18, se ha visto quella scena, se ha riconosciuto il tipo di macchina o, addirittura, ha preso il numero della targa, lo comunichi ai vigili. Non si può, sempre, voltare il capo dall'altra parte.

Brosso: brutte notizie per i cercatori di minerali

QUEI LABIRINTI SOTTERRANEI PRESTO CHIUSI DAL PRETORE

Sono in tanti, canavesani e non, a frequentare da tempo le miniere di Brosso, in Valchiusella, alla ricerca di minerali o più semplicemente per conoscere i tantissimi cunicoli e gallerie che penetrano nella montagna. Ora però c'è un'inchiesta avviata dal pretore di Ivrea, Donato: inizialmente il magistrato si era interessato della zona per la possibilità di nascondere negli anfratti delle grotte materiale radioattivo. Era arrivata una segnalazione in tal senso: ma successivi accertamenti non hanno rivelato nessuna presenza di sostanze radioattive.

Si è però scoperto che nelle miniere c'è molta animazione, specialmente durante le giornate festive. Ma i rischi per chi scende sono tantissimi: c'è il pericolo sempre incombente di frane che potrebbero bloccare gli escursionisti nei cunicoli. Di qui l'iniziativa del magistrato di far controllare minuziosamente tutte le aperture ed eventualmente di bloccarle in futuro. Gli appassionati di minerali — qui si trovano soprattutto materiali contenenti ferro, per cui un tempo la miniera di Brosso andava famosa — sono avvertiti. E con loro i tanti appassionati di speleologia o semplicemente chi cerca di trascorrere una domenica diversa calandosi con corde e lampade al carburo nei cunicoli strettissimi alla ricerca di qualche attimo di avventura.

L'attrice Corinne Clery inaugura un maxinegozio

LA MAGICA CITTA' DEI PROFUMI

Quattrocento fornitori, 35 mila articoli

Una magica città di profumi sotto un arcobaleno che ha tutti i colori dell'iride. Così si presenta il nuovo punto di vendita di Roberto Camurati: una fra le più grandi profumerie d'Europa, in grado di presentare per Torino un autentico primato commerciale.

Il maxinegozio, inaugurato nei giorni scorsi con il sorriso dell'attrice Corinne Clery, raccoglie circa quattrocento fornitori con oltre 35 mila articoli diversi, tra i suoi dati più significativi: 400 metri dedicati alla vendita al pubblico, 300 di solarium al primo piano, per l'abbronzatura integrale ed i trattamenti facciali; 900 metri di magazzino merci al piano interrato, 300 metri di uffici e 500 impegnati come area di servizio.

Riassumono i responsabili: *«A norma delle più rigorose leggi di sicurezza, il centro è arredato in modo da favorire la visione diretta dei prodotti, anche se mantiene il carattere della profumeria tradizionale. Dotato di 23 commesse, ad agevolare il servizio provvedono inoltre tre casse automatiche e altrettanti ingressi rispettivamente dislocati in piazza Adriano, via Di Nanni e corso Ferrucci. Tredici le vetrine, confermato il tradizionale sistema di vendita con lo «sconto a vista» che costituisce una caratteristica tradizionale della Camurati Profumi, fondata nel 1930 dal padre dell'attuale titolare in via Avogadro»*.

Folla e curiosità per Corinne Clery all'inaugurazione del supermercato della bellezza

DA SABATO A CAVOUR TUTTOMELE

Dopodomani, sabato, apre i battenti a Cavour la rassegna «Tuttomele». Una vetrina nella quale vengono presentati i migliori prodotti della zona, una manifestazione ogni anno più completa che affianca alle mele la produzione artigianale e una serie di spettacoli, e offre così un'immagine turistico-commerciale di primo piano. Dal 1980 ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti, molte mele sono state prodotte, raccolte e vendute, molte manifestazioni sono nate sulla falsariga di quella cavourese. «Tuttomele» è rimasta, è migliorata, soprattutto è diventata una manifestazione frutticola piemontese unica nel suo genere.

Dal gruppo sparuto che aveva avuto la prima idea nell'80, al numero incredibile di persone che [illegible] lavorano [illegible] e [illegible] per raggiungere una perfetta organizzazione, molte cose sono cambiate, prima di tutto la mentalità dei produttori, dell'associazione di categoria e degli amministratori.

Bingo-safari al Lagrange 15. Dove e come spendere i buoni acquisto

MA E' MEGLIO GIOCARE O STARE A GUARDARE? DECIMA TORNATA: PIOGGIA DI MILIONI

Bingo crea nuovi «lancisti» (nel senso di nuovi proprietari-Lancia: ci sono ormai quasi un centinaio di nostre auto in circolazione) e soprattutto strizza l'occhio al vostro conto in banca permettendo ai vincitori di spendere senza problemi milioni e milioni al Lagrange 15.

I milionari del Bingo possono curarsi la vista da Vision Masters. Vision Masters è al Lagrange 15. Si vendono occhiali e si fanno esami della vista.

E' possibile rendere per iscritto l'impressione di serietà che dà il negozio? Proviamoci.

L'esame della vista, che è la parte più delicata della questione, dura quasi mezz'ora. Una cosa forse seccante per chi ha fretta, ma un dato certamente importante per chi ci tiene a sottoporsi a un esame fatto per bene. Se eseguito come si deve, un esame della vista non può durare di meno.

Sul retro del negozio c'è una porticina. Si entra e ci si trova in uno stanzone tutto bianco con al fondo il riquadro reso celebre dalle barzellette con la successione di lettere sempre più piccole per misurare quanto ci vediamo.

Sorpresa: il banco di legno con tutte le lenti graduate una dopo l'altra non c'è più, così come sono spariti quei curiosi e pesantissimi occhiali di prova che ci fanno sembrare marziani di fronte all'ottico che chiede a ripetizione: «Ci vede meglio così? Oppure così? Oppure così?».

Al posto di occhialoni e banco, vicino alla poltroncina della vittima di turno ora troneggia il computer. Si tratta di un computer un po' particolare. Si infila la testa all'interno, più o meno come ci si infila un casco, si fissa il riquadro delle lettere e si lasciano scorrere le lenti a diversa graduazione che piano piano ci aiutano a mettere a fuoco l'immagine.

Un procedimento un po' inquietante? Per nulla. Dietro all'aggeggio c'è una garbatissima signorina che si chiama Marina Gianatti; lavora nel campo da anni, e ha la dote di saper addolcire l'operazione.

Supponiamo, tanto per dire, che scopriate di aver bisogno di un paio d'occhiali. Vision Masters vi prescrive le lenti e la montatura, cosa che peraltro qualsiasi negozio di ottica può fare. La differenza è che il laboratorio in cui le nostre lenti verranno graduate, molate e montate sugli occhiali è sempre qui, al di là della porta che vediamo a destra della stanza dell'esame.

Il vantaggio di unire insieme rivendita e laboratorio è intuitivo: la persona che ci costruirà gli occhiali è la stessa Marina. Saprà — per diretta conoscenza — di che cosa abbiamo esattamente bisogno, e soprattutto, se alla fine il risultato ottenuto non sarà quello voluto (ogni tanto può capitare), potrà rifare l'intera operazione da cima a fondo, oltretutto senza poter incolpare «il tecnico del laboratorio», come a volte succede. Quantomeno questa è una garanzia di accuratezza.

I prezzi? Quelli di un qualsiasi altro ottico. Le lenti costano più o meno la stessa cifra in tutto il mondo. Varia invece il costo della montatura: dalle poche decine di migliaia di lire al mezzo milione per un paio d'occhiali da gran sera firmatissimi, elegantissimi e ricoperti di strass. Nel mezzo, ovviamente, tutta una gamma delle possibilità.

Ai milionari del Bingo, e naturalmente non solo a loro, auguriamo però di non avere mai bisogno degli occhiali, e di provare a visitare il negozio anche per l'incredibile quantità di strumenti ottici e di precisione che espone in vetrina: dai binocoli, alle bussole, ai cannocchiali. Ci sono pure gli occhiali da sole, e ce n'è una serie quasi impressionante.

Un ultimo particolare. L'esame della vista, che ogni tanto conviene fare anche se ci vediamo benissimo, ha un costo bassissimo: è gratis.

Cambiamo problema: volete riempire casa vostra di piante ma non avete nessuna inclinazione per il giardinaggio? Il consiglio è di fare un salto da Bonsai, lussuosissima serra del Lagrange 15, specializzata nella vendita di piante splendide, verdissime, piene di fiori, rigogliose e rigorosamente finte tutte quante.

Una volta esistevano le piante di plastica, e non erano molto belle. Poi quelli che le producevano (nella stragrande maggioranza dei casi si trattava di ditte dell'Estremo Oriente) hanno affinato le loro tecniche riuscendo oggi a produrre foglie, fiori e rami perfetti, caratterizzati dagli splendidi colori, ma purtroppo anche dai prezzi inarrivabili.

Così è scoppiato il boom della stoffa impermeabilizzata: una normale stoffa (mai però la seta, che è troppo delicata), trattata chimicamente in modo piuttosto complicato, e resa allo stesso tempo morbida, indistruttibile e — cosa più importante — perfettamente lavabile.

Bonsai fa anche una cosa in più: produce e vende piante di stoffa impermeabilizzata, montate però su tronchi autentici. L'effetto naturalmente è enorme. I prezzi? Poco: fra il venti e il trenta per cento in più di una pianta «vera». Col vantaggio di non dare grattacapi a chi non è tagliato per il giardinaggio.

Le piante di Bonsai (nonostante il nome, il negozio non tratta bonsai giapponesi) hanno recentemente invaso alcuni fra gli uffici più prestigiosi della città. La sola cura che chiedono è quella di essere lavate ogni tanto, cosa che si fa in modo estremamente semplice togliendo la pianta dal vaso e lasciandola qualche secondo sotto la doccia.

Il Bonsai del Lagrange 15 è il fratello minore del Bonsai di via Maria Vittoria. Il consiglio (espongono prodotti leggermente diversi) è quello di non andare a comperare una pianta senza prima aver visitato l'una e l'altra sede.

Una curiosità: in vendita ci sono riproduzioni perfette di piante «autentiche», ma anche alberelli curiosi inventati dalla fantasia dei proprietari del negozio: a forma di palla, a forma di cono, caratterizzati dai colori stranissimi e dalla dote di sembrare comunque «veri».

Sia da Bonsai sia da Vision Masters è possibile (come in tutto il Lagrange 15) rintracciare ancora qualche cartolina di gioco. Vi consigliamo di andarle a cercare, anche perché una delle schede ancora in circolazione potrebbe essere la vincitrice di questa settimana.

Ricordiamo che siamo alla decima tornata di gioco, e che sabato — oltre alla Y10 Fire, al milione o al mezzo milione in buoni acquisto da spendere al Lagrange — c'è anche un superpremio cumulativo da due milioni e 400 mila lire. Il superpremio, come sapete, viene sorteggiato fra uno dei vincitori dei buoni acquisto (il vincitore dell'auto è escluso in quanto già abbastanza baciato dalla fortuna). Questo significa che, nella migliore delle ipotesi, uno di voi porterà a casa tre milioni e 400 mila lire in buoni acquisto, mentre nella «peggiore» si «accontenterà» di due milioni e 700 mila.

Chi è furbo gioca a Bingo.

Effetto serra al Lagrange 15: avere una casa «fiorita» è il sogno di tanti. Ma c'è un segreto...

Chi ha detto che il negozio dell'ottico deve essere meta solo di chi non vede bene?

La grande tombola di STAMPA SERA

realizzata in collaborazione con

LANCIA

Questa settimana puoi vincere

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 16° premio 13 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 2.400.000

GIOCO N° 10 (10ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

Come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO è si inizia il 1° settembre 1986 e termina il 28 febbraio 1987. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in ottobre, novembre e dicembre; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 24 giochi identificati con i numeri da 1 a 24 (corrispondenti alle settimane di gioco). Quattro giochi sono doppi, cioè i numeri 1 - 7 - 13 - 19 hanno due cartelle per giocare e, ovviamente, per vincere è sufficiente completarne una sola.

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 5965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui restassero premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Nelle settimane prima, settima, tredicesima e diciannovesima, con due cartelle di gioco a disposizione per ogni cartolina (doppia chance), le Autobianchi Y10 Fire in palio saranno due.

Al termine del gioco 24, dal 16 al 28 febbraio 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a «Stampa Sera» Bingo 5, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera», con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Se hai fatto Bingo telefona subito (e comunque non oltre le ore 20 di sabato) allo 011-5965272

La ricetta del giorno

CROSTONI DI MONCALVO

Fette di pane casereccio, 100 gr. stracchino, 50 gr. robiola, 50 gr. formaggio caprino, olio, limone, sale, pepe, cannella, tartufo, 200 gr. carne cruda tritata, olio d'oliva, sale, pepe, tartufo.

Prendere un pane lungo e rotondo e tagliarlo a fettine spesse mezzo centimetro, senza togliere loro la crosta.

In un piatto fondo schiacciare insieme con una forchetta lo stracchino, la robiola e il formaggio caprino. Perché i formaggi siano più morbidi e facilmente lavorabili devono essere tolti dal frigorifero qualche ora prima.

Aggiungere all'impasto, sempre mescolando con la forchetta, un cucchiaio d'olio d'oliva, un pizzico di pepe bianco, un pizzico di cannella in polvere e — se necessario — un pizzico di sale. Sempre lavorando aggiungere anche il cucchiaio di succo di limone. Spalmare l'impasto così ottenuto su metà delle fette di pane, facendone però uno strato spesso almeno mezzo centimetro.

A parte, in un altro piatto fondo, condire la carne cruda tritata con due cucchiai d'olio d'oliva, il succo di un limone, sale e pepe. Mescolare tutto bene insieme per condire uniformemente.

Con questo impasto fare uno strato sempre di almeno mezzo centimetro sulle altre fette di pane. Prendere un largo piatto di servizio ovale e disporre i crostoni di pane gli uni accanto agli altri facendo attenzione ad alternarne uno di formaggio ad uno di carne. Si otterrà così un bellissimo piatto bianco e rosa.

Sul tutto far cadere, tagliandolo con l'apposito tagliatartufi, una leggera spolverata di profumatissime fettine di tartufo di Moncalvo.

La ricetta ci è stata fornita dalla Organizzazione della 22ª Fiera del Tartufo di Moncalvo.

Il piatto può essere servito come antipasto anche nel pranzo più importante.

Non verrebbero osservate le norme sanitarie

LE EPIDEMIE DI AFTA PROVOCATE DALLE MACELLAZIONI ABUSIVE?

CUNEO — Sul fronte dell'afta epizootica il peggio sembra ormai passato, l'epidemia è bloccata, da quasi un mese non si registrano altri focolai dopo quelli di metà ottobre di Villafalletto.

Allevatori e commercianti dopo la grande paura ora si interrogano sulle cause dell'insorgere periodico del pericoloso virus infettivo e avanzano proposte perché l'afta sia definitivamente debellata nella Granda come nelle altre province italiane, e come già è avvenuto nel resto dell'Europa agricola.

Spiegano i dirigenti del sindacato dei macellai aderente all'Ascom: «*Gli agricoltori hanno subito un danno ingente ma che per i macellai potrebbe risultare anche più grave. Ogni caso di afta alimenta i già diffusi pregiudizi sulla carne e allontana, anno dopo anno, il consumatore dalle macellerie*».

Già all'inizio del 1985, l'Associazione provinciale macellai era scesa in campo con una lettera-esposto inviata al presidente della Regione, al prefetto, al presidente della Provincia, alle associazioni sindacali degli agricoltori con la quale si chiedeva di far rispettare tutte le norme igieniche anche a quanti macellano «privatamente» bovini e suini. Commenta Ferruccio Dardanello, presidente provinciale dei Commercianti: «*Evidentemente si è fatto ben poco per verificare, controllare e reprimere quanto abbiamo denunciato. Giustamente vengono seguite con attenzione nelle macellerie le norme vigenti a tutela dell'igiene. Ma identico scrupolo dovrebbe essere rivolto alla macellazione direttamente eseguita dai privati. Ciò per un elementare senso di giustizia nei confronti dei cittadini, e per il rispetto della salute di tutti*».

Il timore dei macellai, denunciato nel gennaio '85 e ribadito oggi, è che ci possa essere un collegamento fra la macellazione abusiva e le infezioni epidemiche che colpiscono la zootecnia della Granda. «*Il periodico ricorrere di epidemie* — sostiene Nello Dalmasso, capocategoria dei macellai di Cuneo — *non può non essere posto in collegamento con il fenomeno delle macellazioni abusive. Le epidemie costituiscono un grave pregiudizio per la salute, arrecano danno gravissimo alla collettività, sia agli allevatori sia alla nostra categoria. Già in passato abbiamo dichiarato la nostra piena disponibilità ad affrontare il problema, purtroppo di risposte concrete ne abbiamo avute poche*».

L'Associazione Provinciale Allevatori, che rappresenta gli agricoltori i cui animali sono iscritti nel libro genealogico delle razze italiane, di fronte alla ricorrente minaccia dell'afta ha proposto la costituzione di «Comitati di difesa sanitaria» a tutela delle stalle inizialmente dei soci ma disponibili durante una sempre possibile emergenza a collaborare con il servizio pubblico. Guido Brondelli, presidente dell'Apa, ha così spiegato gli impegni e i compiti dei «Comitati»: «*Perseguire l'integrale osservanza delle norme di profilassi sanitaria da parte di tutti, operatori pubblici e privati, per l'afta e altre epidemie. Denunciare omissioni, ritardi, trascuratezze in materia di profilassi ordinarie e speciali, con particolare riguardo ai movimenti del bestiame e ai mezzi di trasporto*».

I giudizi dei responsabili veterinari delle Usl sui «Comitati di difesa» contro le malattie del bestiame sono per ora negativi, ma l'Associazione provinciale allevatori è decisa ad andare avanti in attesa che lo sforzo organizzativo incontri anche la comprensione del servizio pubblico.

Gianni De Matteis

Cuneo. Il patrimonio bovino della «Granda» ha subito duri colpi negli ultimi tempi

Programmi per Natale e Carnevale

BRA RINNOVA L'ENTE MANIFESTAZIONI

BRA — *Dopo le polemiche seguite alle dimissioni del presidente Raoul Rossi, «Bra Manifestazioni» sta tentando un rilancio della propria immagine per dare, dal punto di vista turistico, nuovo lustro alla città. In questi giorni sono state rinnovate le cariche sociali: alla presidenza è stato eletto Luciano Leone, 37 anni, già componente del Consiglio direttivo. Vicepresidenti sono Domenico Bogetti e il segretario dell'Associazione Commercianti, Luigi Barbero. E' stato nominato anche un terzo vicepresidente nella persona di Aldo Tibaldi. Nel Consiglio direttivo sono state cooptate altre tre persone: oltre a Tibaldi, Giuseppe Manassero e Evaldo Porro. Il Consiglio comunale sarà rappresentato da Franco Gioetti, Giovanni Roggero e Andrea Panero. L'Unione industriale sarà invece presente con Giovanni Bruno. Infine la segreteria formata da Massimo Milano e Giuseppe Manassero.*

Il nuovo Consiglio direttivo ha concordato il programma delle iniziative per i prossimi mesi che verrà ufficialmente presentato a metà novembre. La scadenza più vicina è Natale: al Centro culturale polifunzionale di via Guala verrà allestito, per la prima volta, un grandioso presepe con oggetti in miniatura costruiti dagli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Le vie centrali verranno di nuovo illuminate, così come si è fatto negli anni scorsi. Per carnevale è invece prevista la tradizionale sfilata di carri allegorici con la partecipazione delle maschere cittadine e, forse, un incontro — com'è avvenuto nell'85 — con le maschere di Alba. Ma la novità più interessante potrebbe essere una ripresa della collaborazione, sia a livello turistico che folcloristico, di Bra con i paesi del Roero. L'esperimento era già stato tentato diversi anni fa con l'annuale edizione del «Carosello del Roert» che aveva come fulcro proprio Bra. Per ora, tuttavia, i dirigenti dell'Ente manifestazioni vanno cauti: «E' un'ipotesi — dicono — che ci guardiamo bene dallo scartare; infatti, per tradizione, la nostra città è sempre stata considerata un po' la capitale del Roero. Ne discuteremo più avanti».

Luciano Scarzello

I GIOCHI AMERICANI AL CASINO' DI SANREMO NON TURBANO I SONNI DI SAINT-VINCENT

AOSTA — La notizia della prossima entrata in esercizio dei giochi americani al Casinò di Sanremo non ha turbato i sonni ai dirigenti della casa da gioco di Saint-Vincent. Il direttore generale della società Sitav, cui è affidata dalla Regione la gestione del Casinò de la Vallée, dottor Pietro Conca, ha osservato come l'iniziativa assunta dai liguri sia semplicemente l'avvio ad una concorrenza che, come in tutte le aziende, rappresenta un «*fatto stimolante e positivo per la Sitav*» indirizzandola verso una «*migliore organizzazione in grado di soddisfare ancor più le esigenze della clientela*». Nella pratica i genovesi che affluiscono attorno ai tavoli da gioco di Saint-Vincent rappresentano appena il 2 per cento della clientela e meno dello 0,50 per cento quelli che provengono dalle altre tre province della Liguria. Nel periodo estivo i liguri che soggiornano in Valle d'Aosta non tornano certo sui loro passi per tentare la fortuna, ma preferiscono Saint-Vincent, escludendo Chamonix dove la casa da gioco ha dimensioni modeste. D'altra parte l'insieme delle strutture del Casinò valdostano non temono la concorrenza di più famose case da gioco europee.

«*L'iniziativa di Sanremo* — ha detto il dottor Conca — *ha contribuito a sollecitare nella nostra azienda proposte diverse e tra queste l'inserimento di nuove macchine per il gioco, adeguandoci alle più evolute ed aggiornate offerte del mercato. Abbiamo allo studio progetti di fondo e dinanzi alla decisione presa dal Casinò ligure sarà forse più facile snellire ogni "iter" procedurale con la Regione alla quale siamo contrattualmente legati*». L'amministratore delegato della Sitav ha annunciato un imminente incontro a Saint-Vincent dei dirigenti delle altre tre case da gioco italiane: Venezia, Campione e la stessa Sanremo. «*Più che incontro* — ha affermato il dottor Conca — *si tratta di un confronto, di uno scambio di idee sulla cui utilità per tutti non pongo dubbi*».

Ricordiamo che le attrezzature di gioco al Casinò di Sain-Vincent sono rappresentate da: 240 slot-machines, 60 videogames, 35 roulettes francesi, 26 con il doppio zero; 2 tavoli di trente-et-quarante, 12 tavoli di black-jack, 8 tavoli di chemin-de-fer, di cui 3 privati. La clientela che affluisce a Saint-Vincent è in continua crescita e, come dicono le statistiche, nei primi 9 mesi di quest'anno ha registrato un incremento dell'8,21 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli introiti sono aumentati di oltre 5 miliardi di lire, di cui 3 miliardi 650 milioni provenienti dai soli giochi americani. Per l'assessore regionale alle Finanze, Maurizio Martin, l'iniziativa di Sanremo non dovrebbe preoccupare la Casa da gioco valdostana che annovera una clientela consolidata di giocatori.

g. ma.

CUNEO, AL PROCESSO BONGIOANNI LE «VERITA'» DI SEVERINO MIGLIORE

Cuneo. Severino Migliore (a destra) con l'avvocato Dalmasso

CUNEO — *Ieri mattina dentro l'aula del Tribunale, Severino Migliore, il giovane processato per avere sequestrato e ucciso l'industriale Giampiero Bongioanni, ha raccontato l'ultima e più accomodante versione sulla tragedia che tre anni e mezzo fa sconvolse la Granda. Nel tardo pomeriggio, al più tardi in serata, sapremo se e fino a quando il collegio (presidente Franco, giudici a latere Malanca e Arcidiacono) gli hanno creduto. Il giovane rischia il carcere a vita.*

Secondo quanto ha detto Severino Migliore, e riportato nelle decine di pagine del verbale compilato dal segretario Gianmario Vittori, il decesso dell'industriale fossanese cui era legato da una amicizia particolare sarebbe dovuto ad un fatto accidentale, una morte in ogni caso non voluta, la risposta tragica ad una aggressione che metteva in pericolo la sua vita.

L'accusato ha spiegato minuziosamente, per oltre due ore, come ha conosciuto Bongioanni, l'amicizia diventata intima, i rapporti sessuali con la vittima. L'ultimo incontro avvenne la sera del 13 giugno '83 a Fossano. Di qui i due a tarda ora vennero a Cuneo sulla «Range Rover» dell'industriale, ma anziché entrare in città Bongioanni si diresse verso Dronero.

Poco dopo mezzanotte il fatale approccio. Secondo Migliore, Bongioanni voleva consumare un rapporto sessuale e al suo rifiuto, perché quella sera pare non stesse bene in salute, si sarebbe nell'amico una reazione furibonda. Aggiunge Severino: «Mi dette degli schiaffi, mi mise le mani attorno al collo urlando che mi avrebbe ucciso. Ero terrorizzato, cercavo di respingerlo perché mi sentivo soffocare. Le mie mani hanno trovato una cordicella con la quale ho premuto, ma senza stringere, sul collo di Giampiero. Improvvisamente sentii un rantolo e il corpo afflosciarsi. Pensavo fosse solo svenuto, non che fosse morto».

Mentre il tempo scorre, Severino Migliore si mette al posto di guida e porta il corpo dell'amico in un casolare di Dronero, tenta di rianimare Giampiero Bongioanni e quando si convince che è proprio morto getta la salma in una discarica abbandonata dove sarà ritrovata solo il 21 luglio successivo.

Severino Migliore torna poi a Cuneo, non informa nessuno dell'accaduto, e mentre scatta l'allarme per la scomparsa dell'industriale gli viene in mente di gestire la vicenda come un sequestro di persona. Nelle settimane successive scrive infatti biglietti alla famiglia imitando la scrittura della vittima, fa telefonate, ottiene 865 milioni di riscatto.

Questa mattina dopo la deposizione dei periti psichiatri, parlano l'avvocato Franco Fortina, parte civile per uno dei ragazzi calunniati dal Migliore, quindi il pm Sebastiano Campisi, infine il difensore avvocato Bruno Dalmasso. Poi la camera di consiglio e l'attesa sentenza.

g. d. m.

Siglato accordo tra la Lipu e il consorzio irriguo

UN «PARADISO DEGLI UCCELLI» NELL'OASI DELL'EST-SESIA

NOVARA — Un salto nel passato, almeno per quanto riguarda la natura, è tutt'altro che negativo. Tentare di riportare un bosco all'aspetto che aveva in epoche remote è quindi impresa meritoria e per certi versi addirittura... controcorrente visto che di questi tempi l'uomo si impegna quasi esclusivamente a distruggere il verde. Il bosco in questione è quello denominato «Est Sesia» e si trova a pochi chilometri dal centro abitato di Novara, nei pressi della frazione di Agognate lungo il torrente Agogna.

L'accordo per questo interessante intervento tendente non solo alla conservazione di una bella zona verde, ma addirittura nel giro di pochi anni a riportarla indietro nei secoli favorendo lo sviluppo degli alberi e delle piante più antiche, è stato siglato dall'associazione irrigua Est Sesia e dalla sezione novarese della Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli.

Il bosco in questione, 10 ettari in tutto, diventa così una vera e propria «oasi» naturalistica e la Lipu lo vede già trasformarsi in una sorta di «paradiso degli uccelli», una zona franca, vietata ovviamente ai cacciatori, dove i volatili di ogni genere possano trovare l'ambiente ideale per nidificare in santa pace.

Il progetto è sicuramente interessante anche per quanto riguarda le piante da proteggere e quelle da estirpare. Avranno ogni cura l'olmo, l'ontano, il salice bianco, il pioppo nero e la farnia, tutte specie vegetali che fanno parte da secoli (se non da millenni) della flora tipica della pianura padana. Verranno invece eliminate le specie nuove che con la loro espansione mettono a repentaglio l'esistenza di quelle che possiamo definire autoctone.

Da parte dell'Est Sesia l'iniziativa viene definita come una delle azioni dell'associazione tendenti alla salvaguardia della pianura irrigua. Dal canto suo la delegazione novarese della Lipu si occuperà del restauro naturalistico del bosco (e cioè l'eliminazione delle piante «moderne») e potenzierà la presenza faunistica. L'intenzione della Lega italiana protezione uccelli è anche quella di utilizzare il bosco stesso come zona didattica per le scolaresche.

Fra non molto, quindi, in questo angolo della provincia di Novara, miracolosamente scampato all'urbanizzazione, alle risaie e ad altre forme di sfruttamento umano, si potrà rivedere un frammento di quel bosco della pianura padana che nei secoli passati andava dal Piemonte all'Adriatico.

Marcello Sanzo

AVVOCATI IN SCIOPERO A CASALE: MANCA UFFICIALE GIUDIZIARIO

CASALE MONFERRATO — Forse potrà rientrare nei prossimi giorni lo sciopero degli avvocati e dei procuratori legali casalesi, iniziato lunedì per protestare per la mancanza, presso il tribunale cittadino, di un ufficiale giudiziario. Il presidente della prima sezione di Corte d'Appello di Torino, dottor Luigi Conti, ha infatti disposto l'applicazione presso il tribunale di Casale, per tre giorni la settimana, dell'ufficiale giudiziario di Tortona. Commenta l'avv. Germano Carpenedo, segretario dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Casale: «Prendiamo atto della decisione del dottor Conti, però la nostra protesta continuerà ancora sino a che l'ufficiale giudiziario non sarà effettivamente arrivato a Casale e l'ufficio non avrà ripreso piena efficienza».

Gli avvocati monferrini avevano deciso all'unanimità, in assemblea, di astenersi dal partecipare a tutte le udienze, penali e civili (con l'eccezione dei procedimenti che vedono [illegible] detenuti) per l'intero mese di novembre, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla grave situazione venutasi a creare al tribunale di Casale per la carenza di organici. In particolare da alcuni mesi il tribunale non ha un ufficiale giudiziario (ed i posti previsti sono due) e questo impedisce l'esecuzione di tutta una serie di atti quali sfratti, pignoramenti, sequestri e così via. I legali casalesi si erano rivolti alla Corte d'Appello di Torino, che a sua volta aveva sollecitato il ministero di Grazia e Giustizia per risolvere il problema, ma non erano venute risposte positive. Ecco allora la decisione di scioperare. Il provvedimento del presidente della Corte d'Appello di Torino ora può riportare la situazione verso la normalità, anche se i problemi saranno definitivamente risolti solo con la nomina dei titolari dell'ufficio notifiche. Perché questo avvenga ci vorrà comunque tempo, poiché è stato bandito il concorso ma non si sa ancora quando avverranno le prove e quale sarà la sede d'esame. A Casale vi sono poi disagi perché manca il pretore titolare: il magistrato che reggeva la pretura l'ha lasciata un mese fa perché trasferito alla procura della Repubblica. Le cause, quando terminerà lo sciopero, saranno esaminate dal vice pretore onorario avv. Franco [illegible].

Mario Facciolo

IL CONSORZIO TRASPORTI TORINESI PRESENTE A «URBES '86»

TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO

Le Nuove Tecnologie nell'ambiente urbano sino al 9 novembre a Torino Esposizioni.

Il posizionamento della fermata attrezzata come strumento di informazione all'utenza, in linea con lo sviluppo sperimentale del S.I.S. (Sistema Informativo del Servizio): questo il tema con il quale il Consorzio Trasporti Torinesi si presenta oggi a «URBES '86», la prima mostra-convegno sulle Nuove Tecnologie nell'ambiente urbano, aperta a Torino Esposizioni sino al 9 novembre prossimo.

Il Consorzio T.T., che da anni investe tecnologie e risorse per l'introduzione dell'informatica nella gestione del servizio, espone infatti in due diversi stand — presso la CISPEL regionale e presso l'assessorato comunale ai Trasporti — le più recenti iniziative nel campo dell'attrezzaggio dei punti di fermata nell'area cittadina e del Progetto S.I.S., giunto ora alla sua fase realizzativa.

Quest'ultimo è destinato a gestire il movimento di 200 veicoli (in prospettiva tutta la flotta) grazie al dialogo tra i computer della Centrale operativa ed i microprocessori di bordo.

Posizione in linea e passeggeri a bordo di ogni veicolo sono utilizzati per una gestione automatica dell'ordinaria amministrazione, nella quale il computer centrale provvede a segnalare al guidatore il momento giusto per partire dal capolinea e la corretta posizione in linea, e a richiedere gli opportuni verdi semaforici al computer gemello del «Progetto Torino».

I guidatori ricevono informazioni su un display ed inviano messaggi precodificati con l'uso di una tastiera, ed inoltre possono entrare in contatto voce con la Centrale operativa.

Gli operatori centrali intervengono in caso di grave irregolarità, con l'ausilio di tutte le informazioni occorrenti e di strategie appositamente calcolate.

Il 1987 vedrà il sistema, in operazione sperimentale, confrontarsi con gli obiettivi di migliorare la regolarità del servizio per gli utenti, le condizioni di lavoro per gli addetti, le condizioni di gestione per l'Azienda.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

FORNITURE per ufficio cerca rappresentante per Torino e prima cintura. Tel. per appuntamento 769.958 - 755.295.

SOCIETA' commerciale cerca per le provincie del Piemonte n. 4 giovani automuniti militesenti anche prima esperienza per vendita articoli di assoluta necessità. Offresi inquadramento di legge L. 800 mila fisse mensili possibilità di carriera guadagno iniziale L. 1 milione 800 mila dimostrabili. Telefonare al n. 348.7065.

15 Autovetture

ABARTH Ritmo 130 metallizzato anno 1984 ruote lega seminuova vende concessionaria Rinaldi, corso Francia 262, telefono 715.696.

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5 Golf piazza Manno 15 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2064.

AUDI 90 argento metallizzato 11 mesi servosterzo come nuova vende permuta rateizza Rinaldi, corso Francia 262, telefono 715.696.

AUTOMATICA Audi GT coupé metallizzata condizionatore ruote lega 1500 km vende Rinaldi, c. Francia 262, 715.696.

BMW 320 IE/30 grigio metallizzato ruote lega condizionatore anno 84 vende concessionaria Rinaldi corso Francia 262. Tel. 715.696.

BMW 320 M50 anno 82 bronzo metallizzato tetto apribile ruote lega vende e permuta Rinaldi corso Francia 262. Tel. 715.696.

DIANE 2 CV perfetta 1984 unico proprietario vende permuta dilaziona. Topcar, via Cavalli 34, tel. 447.8228.

GIARDINETTA Volkswagen TL 35 9 posti anno 85 pochi km fatturabile vende concessionaria Rinaldi corso Francia 262. Tel. 715.696.

GOLF 1.300 C/GL 1.600 GTI 1.800 GTI, GTD vasto assortimento benzina e diesel vende Rinaldi corso Francia 262. Tel. 715.696.

JAGUAR 5.3 XJS 83 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza. Fioraulo corso Turati 13 D.

MANCINI supercars, Rolls Royce, Bentley, Eight, Ferrari B.B., Porsche 3300 turbo, Mercedes 500 SE, 380 SE, 380 Sec, 190 E., Jaguar 4200, Golf GTI 16/V, Saab turbo A.P.C., Audi 200 turbo, Porsche 924 turbo Carrera, 924 America, Volvo 760 TD, Volvo 240 GLEO famigliare, Bmw 735 728 323, Uno Turbo. Garanzia, rateale. Tel. 663.265, c. Moncalieri 6.

MASERATI B.T. 83 full optionals inurtata pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

MASERATI 425 85 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza. Fioraulo, corso Turati 13 D.

PORSCHE 928 vettura splendida da vero intenditore vende permuta Autorivoli concessionaria Volvo. Tel. 959.7297/98.

RONDA Seat GLD 1984 fatturabile pochissimi km vende concessionaria Rinaldi corso Francia 262. Tel. 715.696.

SAAB Turbo 3P 87 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

SAAB Turbo 3P 82 bianco full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza. Fioraulo, corso Turati 13 D.

SAAB 900 Turbo 83 verde scuro metallizzato molto bella vende rateizza Rinaldi corso Francia 262. Tel. 715.696.

SKODA 130 L la nuova 1300 durata ultradecennale 5 marce finitura accurata conveniente L. 7 milioni 650 mila chiavi in mano. Automar v. Turati 50, tel. 398.178.

SUZUKI pronta consegna Toyota turbo diesel 18% iva Pajero Francar Più, corso Vittorio 206, tel. 758.262.

190 E 18 valvole Mercedes nero metallizzato 1985 come nuova. Lancar corso Regina 272. Tel. 751.666.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CERCO anche tramite agenzia alloggio signorile 180-200 mq pagamento contanti piano alto non ultimo; costruzione massimo 30 anni zona Crocetta, S. Paolo, corso Francia, piazza Adriano. Telefonare 796.410 sig. Borsignori.

A.A.A. SORELLE commercianti acquistano 2-3 camere cucina piano alto zona signorile astenersi agenzie. Tel. 502.145.

A.A.A. VUOI vendere il tuo appartamento anche senza incasso? Telefona al 632.508 - 636.355 Immopest.

A.A. CAUSA sfratto acquisto Torino alloggio 2/3 camere servizi casa decorosa pagamento contanti. Tel. 557.6879.

A privato interessa acquistare appartamento libero in Torino 2-3 camere pagamento contante. Tel. 650.5948.

ABBISOGNA libero in casa signorile sui 150-160 mq piano medio assicuro saldo entro fine anno. Tel. 650.4096.

ABBISOGNAMI alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello purché decoroso acquisto solo da privato. Tel. 539.181.

ABBISOGNAMI libero 2 camere cucina o tinello casa decorosa termo centrale ascensore. Telefonare 481.114.

ACQUISTASI camera tinello cucinino libero recente spaziosa saldo entro l'anno. Tel. 473.01.18.

ACQUISTASI esclusivamente dal proprietario camera tinello casa decorosa. Tel. 639.722 negozio. Tel. 619.7606 pasti.

ACQUISTEREI piccolo alloggio signorile purché in zona centro massimo semicentrale pagamento contanti. Tel. 532.426.

ACQUISTO

in contanti, per conto cliente, appartamento signorile mq 400-500 divisibili. Studio Belsini, telefono 597.049.

ACQUISTO in contanti libero 2-3 camere cucina in Torino purché casa decorosa qualsiasi zona. Telefonare 596.7518.

APPARTAMENTO salone 2-3 camere servizi ricerca privato zona signorile Torino saldo contanti. Telefonare 518.076.

CASAMERCATO Pagabenecontanti alloggi ville cascine ogni zona 011 5586 corso Massimo d'Azeglio 23.

CASATRE, il primo istituto immobiliare italiano, acquista subito appartamenti liberi ed occupati in zona S. Rita, S. Paolo, Cenisia, Centro, Cit Turin, Pozzo Strada, Barriera di Milano sino a 4 locali con pagamento immediato. Via C. Battisti 1.

CAUSA sfratto acquisto alloggio (anche non libero subito purché garantito entro aprile pagamento metà subito saldo consegna chiavi. Telefonare 519.360.

DIRIGENTE acquista alloggio in casa signorile mq 140-180 pagamento contanti. Tel. 690.11.36.

DIRIGENTE acquista appartamento signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 473.01.18.

GEOMETRA acquista in Torino libero 2-3 camere servizi casa decorosa garantisce rapida definizione. Tel. 747.675.

IMPRESA edile acquista alloggi liberi in Torino di qualsiasi metratura preferibilmente da ristrutturare, si assicurano trattative rapide e pagamento contanti. Tel. 532.170.

PER PRIVATO

acquistasi in zona centrale salone 2-3 camere servizi non è richiesta alcuna mediazione al venditore. Tel. 562.882.

SALDO in contanti a breve termine per camera tinello in casa con ascensore e libero subito. Telefonare 667.834.

SOLO da privato acquisto alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello pagamento in contanti. Tel. 657.067 ore pasti.

SPOSI acquistano 1-2 camere cucina servizi libero Madonna Campagna, Lucento, Barriera Lanzo. Tel. 481.114.

19 Vendita alloggi

A.A. LIBERO adiacenze piazza Carducci vicino 2 camere cucina servizi mq 63. L. 13 milioni. Tel. 335.89.22.

A.A. LIBERO via Genova panoramico soggiorno camera tinello cucinino servizi mq 75 L. 68 milioni. Tel. 335.89.22.

A.A. LIBERO via Valprato ampio luminoso camera cucina L. 10 milioni minimo contante resto mutuo. Tel. 835.211.

A.A. LIBERO zona Crimea-Fiume signorile salone soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina. Tel. 335.89.22.

A.A. MULTICASE 534.124 occupato Borgata Lesna ottimo; 2 camere tinello cucinino bagno cantina. L. 43 milioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero piazza Rebaudengo ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina L. 22 milioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero precollina signorile salone 2 camere cucina servizi box ottimo L. 159 milioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero Statuto ottimo uso ufficio ingresso 3 camere cucina servizi cantina, L. 73 milioni.

A. VIA Emanuel (Piazza S. Rita) libero 2° piano termo ascensore camera tinello servizi L. 48 milioni. S.A.P. 752.096.

A Borgo S. Pietro vendo casetta con piccolo capannone di mq 130, L. 170 milioni. Tel. 609.0266 ore ufficio.

A 2 km da Rivoli sulla strada per Villarbasse ristrutturiamo eleganti ville dotate di ampi giardini privati con superfici abitative completamente indipendenti tra loro. Per un numero limitato di vendite i prezzi subiranno un notevole sconto. Gib 619.977 - 532.080.

ADATTO ufficio o abitazione, centrale libero panoramico mq 200 circa vendesi divisibile. Tel. 542.7578 mattino.

ADIACENTE corso Re Umberto libero signorile camera cucina servizio termo ascensore. Nordimmobili 740.270.

ADIACENTE corso Gabetti libero camera tinello cucinino ingresso bagno mq 60 casa del '63. Tel. 657.834.

ADIACENTE corso Lombardia libero signorile salottino camera cucina servizio. Nordimmobili 740.270.

ADIACENTE via Genova libero cortile, camera cucina bagno termo. L. 18 milioni più rate. Telefonare 487.741.

AFFARE 518.666 libero Mirafiori stessa casa ampio monocamera con angolo cottura termo bagno da L. 17 milioni.

AFFARE 518.666 libero via S. Paolo pressi corso Peschiera 2 camere cucina termo bagno. L. 41 milioni, disponibile.

AFFARE 518.666 libero Crocetta e Rosselli piano alto 4 camere cucina bagno termo ascensore, prezzo interessante.

ALESSIOIMMOBILI 512.842 vende libero adiacente p. Bengasi panoramicissimo ultimo piano 4 camere cucina bagno.

ALESSIOIMMOBILI 512.842 vende in Crocetta ufficio libero 4 vani e servizi 1° piano, vero affare.

ALESSIOIMMOBILI 512.842 vende in Borgata appartamento signorile in villa bifamiliare salone 2 camere cucina biservizi oltre mansarda box e lavanderia.

AMPIO corso Trapani libero 2 camere tinello cucinino servizio termo ascensore. Nordimmobili 749.50.00.

APPARTAMENTO signorile via ... casa d'epoca piano nobile mq 330 adatto abitazione o studio vuoto L. 350 milioni. Ausa 596.807 - 587.774.

ATTICO Cascina Vica in stabile signorile salone 2 camere cucina 2 bagni più mansarda sovrastanti eventualmente collegabili terrazzo. Studio Messina 506.668.

ATTICO libero signorile corso Telesio camera tinello cucinino servizi terrazzo. Immobiliari Associati 715.640.

ATTICO Madonna Campagna libero salone 3 camere cucina 2 bagni ampia mansarda ascensore 158 milioni. Sami 449.460.

BARRIERA di Milano zona Aurora libero bello rimesso a nuovo ingresso 2 camere cucina bagno, 4° piano. Finci 505.891.

BARRIERA Milano libero via Monterosa ampio panoramico camera tinello cucinino bagno. Casamercatotre 752.696.

BENECASA 502.773 - 588.213 zona Vanchiglia (via Buniva) libero camera cucina bagno interno mq 40. L. 17 milioni.

BENECASA 502.773 - 588.213 Santa Rita (via Pomaro) libero 2 camere tinello cucinino servizi mq 70. L. 58 milioni.

BERGAMASCO 669.9831 precollina via Gassino libero ristrutturato nuovo: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno.

BORGATA Vittoria bella casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino. Casamercatotre 505.230 - 505.830.

BORGO S. Paolo (via Volvera) libero miniappartamento con ingresso e bagno casa signorile. Gesteo 2, tel. 232.881.

BRUINO villaggio Marmolada vendiamo villetta a 3 piani composta di un appartamento di 3 camere cucina bagno e altro di camera cucina bagno, di box auto e giardino. L. 170 milioni e forte mutuo Sanpaolo. Edilcase, tel. 546.164.

CAPITALGEST 547.125 Orbassano libero recente salone 2 camere tinello cucinino bagno piano 4°, L. 85 milioni.

CAPITALGEST 547.125 mercati generali libero attico ingresso camera tinello cucinino termo ascensore L. 43 milioni.

CASA bifamigliare libera su 3 piani pressi corso Unes recentissima 330 mq abitazione con 900 mq giardino, box 4 auto, L. 430 milioni. Telefonare 741.2874.

CASABIANCA libero via S. Domenico in casa decorosa 1° piano camera cucina L. 14 milioni tutti a rate. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero zona piazza Bengasi, ottimo 2 camere cucina servizi piano rialzato. L. 39 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona Tesoriera camera tinello cucinino servizi L. 38 milioni meno forte mutuo. Tel. 531.008.

CASASTANDAR 547.888 libero pressi c. Monte Cucco ottimo 3 camere cucina bagno minimo contante mutuo dilazioni.

CASASTANDAR 561.1763 libero zona c. Trapani ristrutturato salone 3 camere cucina 2 bagni minimo anticipo mutuo.

CASETTA indipendente Moncalieri mq 100 box doppio giardino cortile mq 350 L. 140 milioni. Crimea s.a.s. 641.866.

CASETTA libera indipendente Polrino ... ristrutturata mq 100 abitazione più terreno, L. 75 milioni. Falla & Bertinetto, telefono 741.2874.

CAVAGNOLO mai abitato soggiorno 2 camere cucina 2 bagni terrazzo giardino L. 59 milioni mutuo. Il Portico 835.544.

CENTRALE attico prestigioso ottime rifiniture mq 250 terrazzo mq 90 alloggetto sovrastante indipendente. G.R. L'Immobiliare 320.0421 - 320.524.

CENTRALE pressi piazza Vittorio libera mansarda panoramica mq 50 giorno/notte bagno, tutto nuovo. Tel. 657.834.

CENTRO storico vendo alloggi uffici ristrutturati liberi pronti. Telefonare 543.746.

COLLEGNO libero corso Francia: 2 camere tinello servizi, piano alto. Dilazioni. Tel. 567.6367 Eurocase Torino.

COLLEGNO Villaggio Fiorito recente libero 2 camere tinello cucinino servizi mq 85. Tel. S.O.I. 509.171.

COLLINARE piazza Zara vendiamo in palazzina signorile appartamento libero panoramico mq 170 box auto giardino condominiale. Tel. 632.962.

COMPRI

corso Principe Eugenio in stabile recente dotato di ogni confort disponiamo due appartamenti liberi mq 65-190. Mutuo fondiario. Telefonare 546.123.

(continua)

EFFETTO CERNOBIL

L'AGRICOLTURA CHIUDE IN ROSSO ANCHE PER L'86

Mentre quasi tutti gli indicatori sono concordi nel dire che il 1986 sarà a consuntivo un anno positivo per l'economia italiana e per il consolidamento della ripresa che ormai si è verificato, gli stessi indicatori si dimostrano perplessi per quanto concerne l'agricoltura. E questo non soltanto perché, a differenza di quanto avviene nell'industria, i dati relativi alla produzione agricola si conoscono in ritardo, ma anche perché il trend non è dei più positivi.

I risultati relativi alla produzione complessiva degli anni 1984 e 1985 indicano infatti una diminuzione che ha pesato di conseguenza nel valore aggiunto: ed è perciò che si è registrata anche una riduzione del reddito di quasi il 6%. Ma quali sono stati i fatti che hanno caratterizzato la campagna produttiva?

«Il primo fatto — dice il professor Fausto Pastorini, docente di economia rurale presso l'Università di Torino — *è legato purtroppo alle vicende del vino al metanolo; il secondo fatto alle conseguenze patite dai consumi dopo la vicenda di Cernobil. Pur generati entrambi da fenomeni esterni (il primo di malcostume tutto sommato circostanziato, il secondo dall'imprevedibilità di una reazione chimica) essi hanno nociuto al settore agricolo più di quanto non avrebbe potuto fare qualsiasi rovescio stagionale. Ad essere investito in senso negativo è stato infatti tutto uno spettro di prodotti che va dal vino agli ortofrutticoli, dal latte, e dai suoi derivati, alla frutta. E questo in termini economici ha finito per scaricare le sue conseguenze su tutto il sistema agricolo con una ferita che è ancora ben lontana dall'essere guarita*».

«*A questi effetti oggettivamente dannosi* — conclude il professor Pastorini — *si è sommato, tanto per essere chiari, anche il comportamento contraddittorio e confuso delle autorità nazionali e regionali i cui provvedimenti spesso frettolosi, ritirati o modificati in un clima di apprensione, non hanno certo contribuito né ad aiutare l'agricoltura né a rassicurare il consumatore*».

Di fronte a una situazione di questo genere e ai riflessi che tutta l'economia agricola ha patito è perciò illusorio sperare che l'annata in corso sia diversa dalle precedenti. Ma la cosa peggiore non è tanto questa, quanto l'indifferenza che continua a colpire tutto il settore da parte di coloro che invece avrebbero il dovere di sostenerlo e di difenderne gli operatori.

Il dato che segnala un incremento della disoccupazione agricola pari al 3,7 per cento del 1985 rispetto al 1984 è in fondo lo specchio di una situazione preoccupante e che non accenna a cambiare. Nello stesso periodo indicato sono anche caduti gli investimenti con una diminuzione del 4,6 per cento sempre rispetto al 1984 e questo è un altro indice che non conforta le speranze. L'ultimo riguarda il disavanzo commerciale del nostro Paese che nel 1985 ha subito un aggravamento di 4 mila miliardi rispetto all'anno precedente con una presenza in tale disavanzo che, per quanto riguarda i prodotti destinati all'alimentazione, aumenta a ben 11 mila miliardi di lire. In queste condizioni è difficile che il settore agricolo possa reagire autonomamente ed è quindi necessaria quella solidarietà, e più ancora quell'attenzione, che finora è mancata soprattutto a livello governativo.

Gianni Stornello

MARCHE VINO A FIUMI

Una recente pubblicazione Istat («Le regioni in cifre» edizione 1986) ci offre interessanti informazioni anche sul tema dei consumi di vino, in Italia e all'estero. Vediamo qualche cifra, cominciando dai dati dei consumi regionali.

La pubblicazione Istat ci dice che nel 1984 il consumo medio pro capite di vino è stato in Italia di 79,2 litri e, a livello regionale, si è spaziato fra i 117,8 litri pro capite delle Marche e i 42,6 litri della Sicilia. I più forti consumi di vino riguardano queste regioni: Marche 117,8 litri pro capite, Molise 104,4 litri, Toscana 96,4 litri, Veneto 96,4 litri, Lombardia 82,4 litri, Valle d'Aosta 91,2 litri, Friuli-Venezia Giulia 86,4 litri, Piemonte 82,8 litri.

In altra parte dello studio che abbiamo tra le mani l'Istat ci propone un'altra tabella sui consumi di vino, sensibilmente diversa, almeno nel dato finale di arrivo, da quella appena utilizzata. Dall'inizio del secolo ad oggi il consumo di vino è sceso in Italia dai 119,8 litri pro capite del decennio 1901-1910 ai 90,5 litri del 1984. Ecco alcuni «passaggi» di questa «caduta»:

	Consumo pro capite vino (litri)
1901-1910	119,8
1911-1920	115,1
1921-1930	112,7
1931-1940	98,3
1941-1950	74,8
1951-1960	98,5
1965	110,1
1970	113,7
1975	104,6
1980	[illegible]
1981	92,9
1982	91,4
1983	91,1
1984	90,5

L'Istat ci fornisce, sempre in termini di consumi di vino, alcuni rapidi raffronti con gli altri Paesi, utilizzando qui statistiche di Eurostat (l'istituto di statistica della Cee, con sede a Lussemburgo), discordanti ancora da quelle fin qui citate. Nella «vecchia» Cee a dieci i più forti bevitori di vino sono la Francia (89 litri pro capite) e l'Italia (85 litri), nettamente davanti alla Grecia (42 litri), al Lussemburgo (25 litri), al Belgio (21 litri), alla Danimarca (17 litri), ai Paesi Bassi (13 litri). Il Regno Unito è a quota 6 litri pro capite annui, l'Irlanda a quota 3 litri.

Carlo Beltrame

Uno studio sugli atenei di Torino presentato al Rettore e al Comune

L'UNIVERSITA' E' AMMALATA LA RICETTA DEGLI INDUSTRIALI

E' divisa in tre parti: definisce il «modello» da applicare e prevede sei nuclei. Dal quadro conoscitivo, all'esame delle esperienze straniere, alle indicazioni concrete

TORINO — L'Unione Industriale di Torino ha elaborato uno studio sugli atenei torinesi con l'obiettivo di fornire un contributo positivo alla soluzione dei problemi di spazio dell'Università.

Gli industriali torinesi, pur non avendo competenza istituzionale in materia, chiedono per Torino una Università dotata di tutte le strutture necessarie a formare giovani preparati perché è su questi ultimi che si basa l'avvenire delle aziende. Lo studio, che è già stato presentato al Magnifico Rettore, prof. Dianzani, al sindaco di Torino, dott. Cardetti e alle forze politiche locali, si compone di tre parti essenziali.

La prima, di analisi, fornisce un quadro conoscitivo completo della situazione attuale degli atenei torinesi riguardo all'ubicazione delle varie sedi e loro dimensione, alla popolazione universitaria e ai programmi edilizi in corso.

La seconda parte, attraverso anche l'esame di esperienze straniere, individua le nuove tendenze e gli orientamenti emergenti relativi all'organizzazione didattica dell'Università, al rapporto della stessa con l'insediamento urbano e alla definizione di standards per il dimensionamento degli spazi universitari.

La terza parte, infine, comprende la proposta che è la logica conseguenza delle indicazioni e delle considerazioni emerse nelle prime due parti. Essa individua e definisce il «modello» da applicare a Torino, accorpando le sedi in sei nuclei destinati rispettivamente a: rettorato, uffici amministrativi e tecnici, parte delle facoltà umanistiche; restanti facoltà umanistiche e centro sportivo polivalente; parte delle facoltà scientifiche; facoltà di medicina; facoltà di agraria e veterinaria; Politecnico, con riunificazione delle due facoltà.

Lo studio elaborato dall'Unione Industriale sulla rilocalizzazione degli atenei torinesi prevede sei nuclei ben definiti, da destinare a tale uso. Sono:

1) **Primo nucleo.** Inserito nel centro storico sull'asse di via Po, comprende la sede storica dell'Università, Palazzo Nuovo, piazzale Aldo Moro, Palazzo Campana e la caserma Podgora. Per ubicazione, caratteristiche e dimensione sembra idoneo a ospitare il rettorato, gli uffici amministrativi e tecnici e una parte delle facoltà umanistiche.

2) **Secondo nucleo.** Collocato nella parte Sud della città, comprende il fabbricato dell'ex Istituto di Riposo per la Vecchiaia e l'area dei campi sportivi «Combi e Marchi». I lavori in corso per trasferire la facoltà di economia e commercio, le caratteristiche dell'edificio e la dimensione dell'area rendono questo nucleo idoneo a ospitare l'altra parte delle facoltà umanistiche.

3) **Terzo nucleo.** Collocato sul prolungamento a est di via Filadelfia, comprende la parte nord dell'edificio Officine dell'ex stabilimento Lingotto che risulta idonea, per dimensione e caratteristiche strutturali, a ospitare una parte delle facoltà scientifiche.

4) **Quarto nucleo.** Collocato nella parte Sud-Est della città, comprende gli edifici posti su c.so Massimo d'Azeglio che, per dimensione e collocazione, possono ospitare la facoltà di medicina, ben collegata alla zona ospedaliera posta sullo stesso asse.

5) **Quinto nucleo.** Collocato nella zona Ovest, sull'asse di c.so Francia, comprende l'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Grugliasco nel quale, secondo i programmi dell'Università, possono essere ospitate le facoltà di agraria e veterinaria.

6) **Sesto nucleo.** Potrebbe essere costituito dal Politecnico, unificando le due facoltà nell'attuale complesso, sede di ingegneria, e nell'area retrostante delle Officine Ferroviarie che dovrebbe rendersi disponibile.

Un progetto destinato a lasciare il segno, un disegno per sbloccare resistenze e lentezze che si trascinano ormai da anni. Si sa che le dieci Facoltà dell'ateneo hanno spazi per ospitare soltanto la metà dei circa 45 mila iscritti, che le strutture sono carenti, assolutamente inadeguate a tenere il passo con una società in continua evoluzione. Gli industriali hanno fatto le loro proposte. Sono realizzabili? Tocca ora agli organi più direttamente interessati, Comune, Università, forze politiche, dare una risposta.

Si tratta di vedere se e quando l'Università sarà disponibile a sostenere le spese della progettazione esecutiva; come si realizzerà l'impegno a trovare i fondi, coinvolgendo ministeri, banche, enti, privati, per realizzare i lavori (il preventivo è di circa 200 miliardi) e via di questo passo.

La parola passa al sindaco Cardetti e alla giunta. Prima o poi dovranno scegliere: se accettare il piano per intero o in parte, considerarlo una semplice proposta, tenerne conto oppure presentarne uno alternativo. La macchina sembra finalmente essersi messa in moto. L'importante è non lasciarla spegnere.

Parla il presidente dell'Unione Industriale

PICHETTO: SIAMO PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE

TORINO — Il presidente Giuseppe Pichetto commenta così l'iniziativa dell'Unione Industriale: «Anche se il nostro compito è di occuparci di problemi industriali, esistono in tutti i Paesi rapporti tra associazioni imprenditoriali e mondo accademico».

«Possiamo continuare — prosegue il presidente — assumendoci l'onere di passare dal disegno generale alla sua progettazione esecutiva. Credo che non mancherebbe la collaborazione delle altre forze economiche. Insieme potremo fornire un contributo finanziario per l'esecuzione delle opere. Tutto ciò è prospettabile solo in presenza di uno stretto accordo con gli organi costituzionali».

Giuseppe Pichetto

Nord contro Sud per i fondi all'agricoltura

ASSESSORE LOMBARDI: «AL PIEMONTE FINANZIAMENTI TROPPO ESIGUI»

Alle Regioni centro-meridionali il 60% dei fondi, «ma la produzione è concentrata in Settentrione». «Un'ingiustizia» già avvenuta col «Quadrifoglio»

TORINO — Nord contro Sud e Piemonte decisamente critico sul metodo che lo Stato intende adottare per ripartire i fondi destinati a finanziare il settore agricolo.

Come è noto, nei giorni scorsi, il Parlamento ha approvato la «legge pluriennale di spesa» che prevede l'erogazione, nei prossimi cinque anni, di 16.500 miliardi a favore del settore primario. Di questi, circa 6 mila miliardi resterebbero a disposizione del ministero dell'Agricoltura per gli interventi di carattere nazionale.

L'altra metà sarebbe assegnata alle Regioni, con una prevalenza netta (60 per cento del totale) a favore del Centro-Sud.

Alle regioni settentrionali, sempre secondo gli intendimenti governativi, dovrebbe andare il quaranta per cento, di cui il 3,96 per cento (34 miliardi nel '86) toccherebbe al Piemonte.

Una cifra esigua, ben al di sotto, tra l'altro, del prodotto lordo vendibile della regione subalpina (5,89 per cento) ed al numero delle aziende (6,76 per cento).

«Da un primo calcolo è risultato che in questo modo ci verrebbe a mancare un due per cento della cifra minima necessaria», fa notare l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi. Ma la polemica non riguarda soltanto i fondi destinati al Piemonte. Aggiunge Lombardi: «*Trovo che sia francamente eccessivo questo esborso di capitali a favore dell'agricoltura meridionale. Non è per apparire razzisti ma è bene notare che la stragrande maggioranza degli investimenti e della produzione lorda sono concentrati nel Nord Italia e nella Valle Padana in particolare*».

Già in passato le «distribuzioni» di contributi e capitali ad indirizzo statale avevano preso in maggioranza la via del Centro-Sud (ad esempio la famosa «legge Quadrifoglio» del 1977).

Per il Piemonte, con l'ultima «finanziaria», le cose stanno anche peggio, come esaurientemente sottolinea l'assessore: «*In base a questa legge ci vengono attribuite dodici lire ogni mille di prodotto lordo vendibile, il che ci pone al terz'ultimo posto tra le regioni. Siamo poi il fanalino di coda in rapporto alle aziende (solo centosettantamila lire pro capite rispetto alle 317 mila della media nazionale) ed alla superficie agricola utilizzata (trentaquattromila per ettaro rispetto alle 65 mila della media nazionale)*».

Ma come verranno spesi in Piemonte i soldi della «pluriennale»? «*Intanto devo annunciare che il 28 ottobre scorso il commissario di governo ha approvato la promulgazione della legge regionale sulle strutture agrarie (797/85) di recepimento Cee, che verrà ora pubblicata e resa esecutiva. E' quindi da attendersi un'integrazione di attività ed efficacia giuridica tra queste due importantissime normative, 797 e pluriennale*».

Interessati alla «797» sono in primo luogo i giovani coltivatori titolari d'azienda che potranno tra l'altro beneficiare, su richiesta, di un premio di primo insediamento, di quasi dodici milioni di lire ciascuno, che può essere esteso anche ai «partecipanti dell'impresa familiare costituita con atto pubblico».

Nuova linfa sta dunque per arrivare all'anemica struttura agricola nazionale. «*In Piemonte il dilemma dei riparti verrà risolto dando la priorità allo smaltimento delle pratiche di miglioramento aziendale e di meccanizzazione avviate con la vecchia legge "63" e da tempo giacenti negli Ispettorati Agrari Provinciali. Tali pratiche potranno ovviamente, se sussistono i requisiti, essere incluse nella attuale normativa*».

f. b.

Mondovì. Nell'esplosione due morti

SCOPPIO IN OSPEDALE CINQUE CONDANNATI

MONDOVI' — E' finito con cinque condanne e altrettante assoluzioni il processo per l'esplosione che nell'81 sventrò l'ospedale, uccise due giovani, ferì sette persone. Responsabili di quella tragedia, secondo i giudici del tribunale di Mondovì, sarebbero soprattutto un funzionario e gli amministratori dell'Usl. Giuseppe Ferrua, attuale presidente dell'Usl 66, Francesco Marocco, ex presidente, Aldo Costamagna, funzionario Usl sono stati rispettivamente condannati a 2 anni e 4 mesi di reclusione senza benefici; Lucia Gaitré Billò che fu presidente dell'Usl per quattro mesi è stata condannata ad un anno e 8 mesi di reclusione; l'architetto Lorenzo Bertone, direttore dei lavori dell'impianto esploso, a un anno e 2 mesi di reclusione.

Cinque gli imputati assolti: Gian Franco Pallavicino, idraulico; Claudio Nardi e Antonio Sciortino dell'Associazione nazionale controllo combustione caldaie; Michele Longobardi, funzionario dell'Usl.

Per conoscere il motivo che ha spinto i giudici a condannare così pesantemente i tre amministratori che si sono alternati dal momento della costruzione dell'impianto al giorno dell'esplosione si dovrà attendere che venga depositata la sentenza.

Il processo terminato ieri è l'ultimo anello di una vicenda in cui cronaca e politica si sono intrecciate.

Erano le sette del mattino del giorno di Santo Stefano del 1981: un serbatoio dell'impianto di lavanderia sistemato nel seminterrato dell'ospedale esplose uccidendo due ragazzi di 20 anni, Enzo Odasso ed Edoardo Cigliuti, ferendo sette persone e sventrando l'edificio.

Iniziarono le indagini, furono emesse 15 comunicazioni giudiziarie e con queste iniziarono le polemiche. Tra gli indiziati c'erano il presidente dell'Usl, Ferrua e due altri politici molto conosciuti in città, Marocco e la signora Billò, dc, attuale assessore alla Cultura a Mondovì, accusati di non aver rispettato le norme di sicurezza previste dalla legge e «aver fatto sistemare e mantenere in funzione un impianto non collaudato».

Ad attizzare il vento delle polemiche ci fu un'ipotesi avanzata dal presidente Ferrua: «E' stato un attentato, qualcuno ha sistemato una bomba sotto la cisterna di vapore».

Per verificare questa tesi sono state fatte perizie e contro-perizie e ancora oggi non si sono risposte certe. Finalmente, lo scorso anno, iniziò il processo con dieci persone sui banchi degli imputati, tra cui gli amministratori, ma dopo quattro udienze venne sospeso «per ulteriori indagini».

Il processo, ripreso tre settimane fa, è terminato ieri. Dei dieci imputati cinque sono stati assolti e le condanne più pesanti sono state inflitte ad un funzionario e a due presidenti. «E' una sentenza che farà discutere» assicura Gianni Vercellotti, uno degli avvocati della difesa che aggiunge «ogni sindaco, presidente di Usl, o di altro ente pubblico dovrà vivere nel terrore che succeda qualche incidente di cui sarà chiamato a rispondere».

E' giusto che sia l'amministratore a pagare per errori tecnici? Secondo la sentenza del tribunale di Mondovì si direbbe di sì. Ora ai tre condannati a 2 anni e 4 mesi di reclusione non rimane che ricorrere in appello per evitare che la sentenza diventi esecutiva e dover quindi finire in carcere. Sicuramente la condanna avrà ripercussioni sulla vita amministrativa del Monregalese. Ferrua potrà continuare a fare il sindaco di Bastia e il presidente dell'Usl, la Billò l'assessore di Mondovì alla Cultura? Per legge sì, ma a livello politico c'è chi ne vuole discutere.

Gianni Martini

Mondovì. Aldo Costamagna, Michele Longobardi e Lucia Billò

INCRIMINATI PER OLTRAGGIO PADRI DI GIOVANI MORTI ALL'ELBA IN UN INCENDIO

MILANO — Per avere criticato il modo (ritenuto eccessivamente frettoloso) con cui la procura della Repubblica di Livorno decise l'archiviazione del caso relativo alla morte di cinque giovani brianzoli, morti in un incendio mentre si trovavano in vacanza all'isola d'Elba, i genitori dei giovani stessi sono stati indiziati di oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio avvenne il 8 agosto 1985, quando Davide Pertile, Emanuele Casati, Alessandro Stocco e Marco Carminati, tutti di 18 anni, e Nadia Zimbaldi di 20, mentre in automobile erano diretti verso Marina di Campo furono costretti ad una deviazione e finirono su una strada secondaria, avvolti poi dalle fiamme di un incendio che divampava in un bosco. Tre morirono subito, gli altri due dopo alcuni giorni. L'inchiesta non accertò responsabilità di terzi, ma i padri dei cinque giovani inoltrarono al sostituto procuratore di Livorno dottor Germano Lamberti una memoria per chiedere la riapertura dell'inchiesta in quanto «consci dell'esistenza di gravi responsabilità omissive e commissive».

In particolare si chiedeva di accertare per quali motivi l'automobile dei cinque fosse stata costretta a seguire un percorso secondario; inoltre si deplorava la mancata segnalazione tempestiva dell'incendio e la mancata chiusura della strada da parte dei pompieri. In pratica ci sarebbe stato anche un ritardo nei soccorsi. Il dottor Lamberti si è sentito oltraggiato dal contenuto dell'esposto e ha trasmesso il fascicolo per competenza alla procura di Bologna dove il sostituto procuratore Mario Luperto ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di Saturnino Pertile, Mario Casati, Gianfranco Zimbaldi, Natale Stocco e Mario Carminati, sottoscrittori della memoria.

QUATTRO ARRESTI NEL VICENTINO CELEBRAVANO MESSA NERA ED ESORCISMI

VICENZA — La squadra mobile di Vicenza ha arrestato con l'accusa di truffa aggravata quattro persone, sorprese nella casa di un artigiano di Fara (Vicenza) mentre celebravano un rito di esorcismo. Gli arrestati sono Stefania Pia Guglielmini, di 33 anni, chiamata «Tania», conosciuta nella zona come medium e cartomante; Adriano Foschesato, di 43 anni, la moglie Ornella Sarti di 38 e il figlio Olivier di 20, tutti di Malo.

L'esorcismo, secondo quanto si è appreso, era stato chiesto dalla suocera dell'artigiano Elio Strazzabosco, di 48 anni, Maddalena Capozzo, di 82, per salvare il nipotino Alberto, di 6 anni, da un incidente dal quale l'aveva messa in guardia una zingara che le aveva letto la mano. Per questa «prestazione professionale» «Tania» avrebbe chiesto un compenso di dieci milioni di lire, la metà dei quali da versare subito. L'artigiano, venuto a conoscenza del fatto, ha avvertito la squadra mobile, che ha fatto irruzione quando il rito — che prevedeva l'uso di candele — era già in corso.

A Napoli ammazzato un organizzatore di feste

TROVATO NEL BAULE DELL'AUTO UN UOMO UCCISO A PALERMO

PALERMO — Il cadavere di un uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato dai carabinieri nel bagagliaio di un'Alfa 2000. L'automobile si trovava su un pianoro in una zona montuosa, di difficile accesso, in contrada Pizzo Mirabito, sulle montagne che chiudono la città a nord-ovest. Gli investigatori hanno rintracciato l'automobile in seguito ad una vaga segnalazione e dopo un'ispezione dall'alto compiuta con un elicottero. L'uomo è stato identificato per Salvatore Savala, di 31 anni, cognato del proprietario dell'Alfa 2000 Giovanni Parisi, di 29 anni.

In un primo tempo gli investigatori avevano ritenuto che la vittima fosse Parisi poiché non erano riusciti a rintracciarlo. A tarda sera, però, Giovanni Parisi è rincasato ed è stato lui stesso che ha identificato il congiunto. Secondo la ricognizione medico legale Salvatore Savala sarebbe stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco e quindi rinchiuso nel bagagliaio dell'automobile.

Il corpo è stato portato nell'istituto di medicina legale dove questa mattina sarà sottoposto ad autopsia.

● NAPOLI — Un organizzatore di feste in piazza, Mario Ferrillo, di 41 anni, è stato ucciso con colpi di pistola, al petto e ad un fianco, mentre si tratteneva nella piazza Cristoforo Colombo a Licola Mare, una località sulla costa flegrea, vicino a Pozzuoli. L'uomo aveva accompagnato la moglie nel negozio di un parrucchiere e attendeva che uscisse. Due sconosciuti lo hanno avvicinato scaricandogli i proiettili di due pistole e poi si sono allontanati. L'uomo è morto all'istante. Il cadavere, dopo il sopralluogo dei carabinieri, è stato rimosso e portato al cimitero. Ferrillo viveva con la famiglia a Calvizzano. L'ipotesi degli investigatori è che sia stato ucciso per vendetta da esponenti della camorra ai quali, forse, non aveva pagato tangenti per le feste che organizzava nelle piazze dei vari paesi.

DERUBATO DEL TIR CON VITELLI

BRESCIA — Il camionista Fabrizio Bignoni di 30 anni, di Cologne (Brescia), è stato aggredito mentre era in sosta su un'area di servizio della «Serenissima» presso Desenzano, sequestrato e derubato del Tir sul quale c'erano 48 vitelli. Bignoni, che proveniva dall'Austria, si era fermato verso le 2 di notte per sgranchirsi le gambe. Appena sceso è stato circondato da cinque malviventi, armati e mascherati, che lo hanno bendato e costretto a salire su un'auto, mentre altri si sono allontanati con il Tir. Bignoni dopo un giro in automobile è stato rilasciato nei pressi del casello autostradale di Ospitaletto.

L'OSPEDALE TORNA AL MAURIZIANO TAR DA' TORTO ALLA VALLE D'AOSTA

AOSTA — L'Ordine Mauriziano rivuole l'ospedale di Aosta di cui la Regione si è impossessata in attuazione della legge statale sulla riforma ospedaliera.

Il Tribunale amministrativo regionale della Valle d'Aosta gli ha dato ragione ed ha ordinato all'amministrazione regionale di reimmettere l'Ordine Mauriziano nel possesso di tutti i beni mobili e immobili appartenenti all'Ordine stesso. Tutto ciò in applicazione di una sentenza pronunciata dallo stesso Tar nel febbraio del 1976, confermata da una successiva sentenza del Consiglio di Stato del 1977.

Alla Regione Valle d'Aosta è concesso il termine di 120 giorni per l'esecuzione della sentenza. In caso contrario sarà nominato commissario il presidente della commissione di coordinamento (che in Valle d'Aosta rappresenta il ministero dell'Interno) con l'incarico di provvedere in luogo della Regione.

In pratica l'amministrazione della Valle dovrà restituire all'Ordine Mauriziano l'ente ospedaliero regionale, nonostante sul terreno di proprietà dell'Ordine siano state realizzate nuove e moderne opere edilizie che sono costate alla pubblica amministrazione decine di miliardi di lire.

La vicenda trae origine dalla riforma ospedaliera attuata a livello nazionale. In applicazione della nuova normativa statale l'allora presidente della Regione emetteva il 2 marzo 1970 il decreto di costituzione dell'ente ospedaliero regionale dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, mediante distacco dall'Ordine.

Con sentenza del febbraio 1976 il Tar della Valle d'Aosta, su ricorso dell'Ordine Mauriziano, ha ritenuto non applicabili le norme di legge sulla riforma ospedaliera agli ospedali appartenenti all'Ordine Mauriziano.

Ciò perché tali norme avrebbero comportato la disposizione 14 della Costituzione che ha voluto conservare l'Ordine medesimo nella sua struttura unitaria di ente con molteplicità di fini. La sentenza del Tar della Valle d'Aosta veniva confermata dal Consiglio di Stato, ma la Regione si è appellata. L'Ordine Mauriziano, dopo aver notificato alla Regione formale atto di diffida, presentava ricorso per l'esecuzione del giudicato, ricorso che rimaneva «congelato» dall'Ordine Mauriziano in vista di una soluzione stragiudiziale della vertenza. Il protrarsi della trattativa tra le parti, senza il conseguimento di alcuna soluzione, ha spinto, nel maggio del 1985, l'Ordine Mauriziano a riproporre ricorso richiedendovi l'esecuzione del giudicato.

La Regione, costituitasi in giudizio, ha ritenuto inammissibile il ricorso per inattività dell'Ordine Mauriziano relativamente alla prima azione di esecuzione del giudicato e perché con decreto del presidente della giunta del 28 novembre 1979 veniva disposta la reimmissione del Mauriziano nel possesso dei beni mobili e immobili ad esso spettanti, per cui la mancata impugnativa di tale atto avrebbe reso inammissibile il ricorso.

Il Tar della Valle d'Aosta ha però ritenuto giuridicamente infondate le due eccezioni, sicché dovrebbe darsi esecuzione al decreto del presidente della Regione del 1979. Nella sentenza il Tar chiarisce che i rapporti patrimoniali pendenti tra la Regione Valle d'Aosta e l'Ordine Mauriziano (che trovano la loro origine nella pregressa gestione dell'ospedale e nelle attività comunque comportanti la fruizione dei beni mobili ed immobili esistenti ed il loro eventuale accrescimento) dopo l'avvenuta riconsegna dei beni stessi nel termine fissato, troveranno regolamentazione idonea o in via consensuale o, in difetto, mediante ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria, trattandosi di «questioni attinenti a diritti patrimoniali conseguenziali alla pronuncia di illegittimità» dell'atto annullato. Nella pratica l'ente ospedaliero regionale è destinato ad essere cancellato dalle strutture sanitarie della Valle d'Aosta per tornare all'Ordine Mauriziano secondo i concetti gestionali dell'Ordine stesso. Ciò dovrebbe avvenire entro la fine del prossimo mese di febbraio.

Giuseppe Margot

PCI, LA RIVOLTA DEI CENTO DEPUTATI

Per gli aumenti concessi ai parlamentari. Accusano l'Unità di farsi veicolo di una campagna contro il Parlamento

ROMA — Ancora una polemica nel pci. Stavolta a insorgere sono i deputati per il titolo dell'«Unità» pubblicato ieri: «*Parlamentari, sale la paga. Pci: fermiamoli*».

Questo titolo non è piaciuto agli onorevoli che contestano il loro quotidiano: il giornale del partito, dicono, non deve farsi veicolo della campagna in atto contro il Parlamento. E in oltre cento hanno preso carta e penna e scritto una lettera al presidente del gruppo, Renato Zangheri, sollecitandogli un intervento presso la segreteria del partito e chiedendo una riunione dell'assemblea dei deputati con la partecipazione della direzione dell'«Unità», (il direttore, senatore Gerardo Chiaromonte) e [illegible] segretario Natta.

[illegible] il malumore del [illegible] comunista [illegible] Montecitorio non è soltanto rivolto contro il quotidiano del partito. Anzi, il «dispetto» per il titolo dell'«Unità», nasconde un più grave dissenso con la rappresentanza comunista nell'altro ramo del Parlamento, il Senato. Infatti la dichiarazione del [illegible] Pecchioli, [illegible] quale [illegible] la presentazione della proposta di legge per lo sganciamento dello stipendio dei parlamentari da quello dei magistrati di Cassazione, ha colto di sorpresa la presidenza del gruppo comunista di Montecitorio. La «disputa» non è sul merito del provvedimento, sul quale c'era già stato pieno accordo tra i due gruppi, ma sul metodo, sul mancato coordinamento, e soprattutto sui «tempi». In un momento così delicato — fanno sapere i deputati comunisti — in cui è in atto un attacco alla Camera dei deputati per la famosa delibera sugli assistenti e gli aumenti di stipendio, l'annuncio della presentazione della proposta di legge è suonato come inopportuno.

[illegible] Zangheri

Una iniziativa, in definitiva, che ha determinato un contrasto tra i comunisti della Camera e quelli del Senato. Anche se poi in serata il comitato direttivo del gruppo della Camera ha dato la sua adesione alla proposta di legge, dato che sul merito anche i deputati sono d'accordo. «*Il comitato [illegible] del gruppo [illegible] della Camera* — [illegible] un [illegible] — *sottolinea con soddisfazione l'inizio da parte della competente commissione [illegible] Senato dell'esame [illegible] proposta di legge per la riforma della [illegible] parlamentare, a suo tempo presentata [illegible] gruppi* pci di [illegible] e [illegible].

E STAMATTINA L'UNITA' SPARA FULMINI SU RAFFAELLA

ROMA — Dopo i socialisti, anche il pci attacca Raffaella Carrà (ed insieme con lei Pippo Baudo ed [illegible] Bonaccorti per analoghi episodi [illegible] giorni scorsi) che «*ha* [illegible] — scrive [illegible] di oggi — *Domenica in per annunciare querela contro un settimanale che l'accusava di trascurare la mamma. In [illegible] il fenomeno era perfettamente prevedibile in un servizio pubblico che sembra voler rinnegare se stesso, piega l'informazione ai voleri degli sponsor politici, appalta spazi, programmi ed idee ai venditori di detersivi*».

«*Raffaella Carrà* — continua il quotidiano del pci — *non si limita a dirigere il contenitore più importante della domenica, talora ballando e cantando in sovrappiù: diventa la protagonista della commedia «anche i divi piangono», con lacrimosa puntata di dialoghi in diretta alla madre-presunta-abbandonata-da-figlia-famosa-e-degenere, e invece bambina-devota-e-affezionata-ai-genitori*».

Intanto sugli episodi che si sono verificati a «Domenica in» e «Pronto chi gioca?» dove le due conduttrici Raffaella Carrà e Enrica Bonaccorti avevano usato le telecamere del servizio pubblico per dare ai telespettatori [illegible] [illegible] natura privata che li riguardavano, c'è una presa di posizione [illegible] Rai che ieri, attraverso il suo ufficio stampa, ha diramato una [illegible].

[illegible] direttore generale dell'ente, Biagio Agnes, ha assicurato [illegible] presidente Enrico [illegible], che era intervenuto in [illegible] senso, «*di avere già assunto le [illegible] resesi necessarie (ma delle quali non si conosce il [illegible] dopo [illegible] dichiarazioni, sempre più frequenti negli ultimi tempi, di personaggi dello spettacolo e conduttori che utilizzano microfono e video del servizio pubblico con [illegible] e commenti del [illegible] al loro compiti*».

TASSA SULLA SALUTE GORIA CHIEDE UNA LEGGE ORGANICA

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria avrebbe invitato i partiti della maggioranza a [illegible] intervenire in [illegible] [illegible] di «tassa sulla salute» in [illegible] ipotizzando la presentazione di un provvedimento organico.

Questo orientamento — secondo quanto hanno riferito il presidente della commissione Bilancio, il democristiano Cirino Pomicino ed il vice capogruppo del psi alla Camera, Maurizio Sacconi — è emerso nel corso di un incontro, svoltosi a Montecitorio, tra il ministro Goria ed i capigruppo della maggioranza. Del problema si è parlato anche ieri sera nel corso di una riunione.

Dibattito all'Unione Industriale

FISCO ULTRA-TIRANNO

TORINO — E il fisco continua a ingrassare. Le entrate tributarie nei primi nove mesi dell'86 hanno raggiunto i 128 mila 845 miliardi di lire, con un aumento dell'8,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'85. Lo comunica il ministero delle Finanze in una nota, dove si rileva che nel solo mese di settembre il gettito tributario è stato di 11 mila 141 miliardi, superiore del 7 per cento rispetto a quello dello stesso mese dell'85. Un record che se può piacere al ministero delle Finanze non trova di certo d'accordo i contribuenti.

Lo si è visto l'altra [illegible] all'Unione Industriale, dove un pubblico di cinquecento persone ha applau[illegible] i portabandiera della [illegible] contro il fisco, [illegible] del [illegible] sul [illegible] «*L'arro*[illegible] *del potere, dalla pressione fiscale all'oppressione*», organizzato dal Cidas (Centro italiano documentazione azione studi).

Secondo l'economista Sergio Ricossa, «*il fisco è la principale minaccia alla democrazia, la tipica forma di sfruttamento del XX Secolo ben peggiore di quello denunciato da Marx*». Parole durissime, un atto di accusa senza appello contro un sistema che «*ci schiavizza costringendoci a lavorare per lui per sei mesi all'anno* [illegible] *quello che* [illegible] *e qua*[illegible] *lo vuole*». Il [illegible] è ancora più «*bestiale*» del precedente: «*Il signore medievale aveva cura almeno della* [illegible] *propri servi, invece il fisco li depreda fino all'osso*».

Sin dalla costituzione, [illegible] anni fa il Cidas [illegible] promozione [illegible] che in passato ha presentato tutta una serie di dibattiti sul fisco), è impegnato in una battaglia contro la macchina burocratica, dipinta come un mostro che ingrassa alle spalle della società dei produttori, mentre lo Stato — dice Ricossa — che «*ha mezzi finanziari a bizzeffe dovrebbe spendere meno per spendere meglio*».

La ricetta di Ricossa? «*I contribuenti scendano nelle piazze contro il nemico fisco e la smettano di chiedere nuove tasse per i concittadini, una sorta di bellum omnium contra omnes che fa il gioco dei partiti i quali dalle esagera*[illegible] *fiscali traggono losco sostentamento*».

La tassa sui Bot è portata a esempio dei provvedimenti di

Il professor Sergio Ricossa

«*ritorsione fiscale contro inermi invocata da categorie di contribuenti esasperati*».

Il docente di diritto finan[illegible] Ignazio Manzoni ha [illegible] «*caotica, mal formulata e contraddittoria*» la legislazione fiscale italiana: «*Le circolari ministeriali arrivano a termini esplicativi e sono spesso incomprensibili. Le proroghe, come insegna il caso della tassa sulla salute, sbeffeggiano il contribuente scrupoloso. Il ritardato rimborso dei ticket e degli anticipi versati, poi, è diventato un* [illegible] *business per lo Stato mangione*».

[illegible] legge [illegible] «*agli evasori*» è definita [illegible] «*pessimo rospo da ingoiare*». «*Ritardi di pochi giorni nel versamento delle ritenute comportano la con*[illegible] *senza appello*».

Perché, allora, non [illegible] la compensazione tra Ilor e Irpef o Irpeg? Quanto alla tassazione su Bot, Cct e plusvalenze di Borsa e sulle sue conseguenze, il legislatore, secondo [illegible] perpetra un [illegible] inganno, mantenendo in piedi un regime caotico con di[illegible] [illegible] di tassazione a seconda delle emissioni e con degli effetti discriminativi fra i contribuenti. E qui, secondo gli alfieri della battaglia anti-fisco, lo Stato si [illegible] «*Fa credere che la tassazione* [illegible] *titoli non avrà effetti, invece li avrà, eccome. Tende a far passare la tesi che ci sia stata una diminuzione della pressione fiscale attraverso modifiche delle aliquote che in termini reali* [illegible] *producono alcun effetto*».

Che fare, allora? Il prof. Manzoni è pessimista: «*Non ho ricette; non so sinceramente come si potrebbe cambiare questo sistema fiscale*».

Il docente di diritto tributario Gianni Marongiu ha riportato l'attenzione [illegible] cifre: nel 1970 il prelievo era il 29 per cento [illegible] prodotto interno lordo, nel [illegible] è [illegible] al 45 per cento. «*Quei* [illegible] *punti di* [illegible] *sono* [illegible] *realizzati negli ultimi cinque anni. Il massimo responsabile di questo è stato il sistema di tassazione sul reddito delle persone fisiche.* [illegible] *il prelievo reale è* [illegible] *più complesso e ampio, perché esiste una fiscalità* [illegible] *alimentata dall'imposizione sugli interessi corrisposti sui depositi bancari e sulle obbligazioni, dall'introduzione dell'autotassazione e soprattutto dall'inflazione*».

«UN'UNICA SOLUZIONE: SCENDERE IN PIAZZA»

[illegible] — TASSE [illegible] METROPOLITANA? — Pagheremo tasse anche per le metropolitane? Una proposta in tal senso è stata fatta dai rappresentanti dell'Anci (l'Associazione dei Co[illegible] italiani) nel corso di un'[illegible] zione presso la commissione Trasporti della Camera che sta [illegible] la proposta [illegible] legge [illegible] [illegible] finanziamenti alle metropolitane leggere. La delegazione dell'Anci ha anche ipotizzato di [illegible] sare, [illegible] avviene [illegible] [illegible] tutte le [illegible] [illegible] mondo, le plusvalenze [illegible] aree private [illegible] dal passaggio della metropolitana.

In una riunione interministeriale, sono stati messi a punto ieri sera gli [illegible] [illegible] governo [illegible] finanziaria, che comporta[illegible] maggiori oneri per circa 2 [illegible] miliardi. Ottocento [illegible] questi sono il frutto dell'accordo [illegible] [illegible] notte tra governo e sindacati. I due punti [illegible] [illegible] dell'intesa, anche [illegible] termini economici, [illegible] quelli relativi agli assegni [illegible] e ai ticket sanitari.

Prevista per martedì [illegible], la riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) sembra destinata a [illegible]. Così [illegible] appare probabile un rinvio del consiglio [illegible] [illegible] che avrebbe dovuto tenersi [illegible] del [illegible] per discutere le nomine bancarie.

A metà [illegible] in emissione duemila miliardi di bot, equamente [illegible] a sei e [illegible] [illegible] con [illegible] ulteriore [illegible] limatura dei [illegible] I titoli semestrali [illegible] giorni) saranno offerti a 95,25 [illegible] [illegible] all'asta di fine ottobre) per un rendimento composto lordo del 10,25% e netto del 9,57% (9,67%). I titoli a un anno (367 giorni) [illegible] offerti a [illegible] lire [illegible] per un rendimento [illegible] del 10,02% e netto del 9,33% (9,38%).

I pensionati civili e militari dello Stato hanno diritto [illegible] rivalutazione [illegible] [illegible] dei crediti pensionistici e alla [illegible] [illegible] interessi maturati. [illegible] ha [illegible] la Corte dei Conti a sezioni riunite [illegible] [illegible] giurisdizionale.

[illegible] LA POSTA [illegible] PIU' CARI

Dal 16 novembre prossimo spedire una lettera o una cartolina costerà rispetto ad [illegible] [illegible] lire in più. In quella data entrerà, infatti, in vi[illegible] l'aumento delle [illegible] postali, che ha ricevuto ieri [illegible] definitiva approvazione da parte [illegible] consiglio di amministrazione del ministero delle Poste. L'incremento tariffario, secondo fonti ministeriali, sarà pari a circa il 12% con un'incidenza per il 1988 pari all'1,45% circa. Ecco, le variazioni di alcune tariffe postali: la lettera passerà da 550 a 600 lire, la stampa da 350 a 380.

NELLA BATTAGLIA DEI RIGORI LE STELLE STANNO A GUARDARE

Una stella è caduta, la Coppa dei Campioni piange, ma la classe operaria va in paradiso. E al momento di battere i calci di rigore, le stelle sono state a guardare. Andiamo con ordine. La Juventus esce di Coppa, con la coscienza a posto, la gente si defila nella notte, non ha neppure la forza di piangere (e ne [illegible]bbe i motivi). [illegible] Coppa è sempre più maledetta. Ma il Real non ha rubato nulla. [illegible] silenzio conclusi[illegible] dei tifosi bianconeri è stato un leale e sintomatico ossequio all'avversario. Non è facile, anche per una squadra di così alto lignaggio, [illegible] inclinazione all'offensiva anche in trasferta. Cade una stella ed è italiana. Con questa traiettoria anticipata che la fa balzare fuori dal tabellone [illegible] Coppa, la Juve abbandona l'Europa, [illegible]do, e non per colpe proprie, molti danni ai bilanci Uefa. Perdere già al secondo turno una d[illegible] squadre più [illegible] d'Europa (analogo destino crudele sarebbe potuto capitare al [illegible] Madrid) [illegible] privare [illegible] casse [illegible] massimo organismo calcistico continentale di centinaia di milioni e [illegible] ampie prospettive di spettacolarità. Più [illegible] mai [illegible] perciò un emendamento [illegible] normativa antica [illegible] le origini del mondo, [illegible] non [illegible] conto dell'esigenze di una manifestazione in continuo progresso.

L'epilogo per i fans bianconeri è stato agghiacciante. Fino all'ultimo hanno sperato nel miracolo, ma data l'idiosincrasia degli italiani a battere i penalty, col trascorrere dei minuti hanno sentito vacillare la [illegible] e la speranza nel [illegible]. E pensare che [illegible] bavisiasi[illegible] durante [illegible] minuti, si è superato al primo rigore, quando Sanchez gli ha scagliato nell'angolo destro un proiettile che lui è riuscito a bloccare a terra.

La partita ha riconciliato i buongustai con il calcio, [illegible] cancellato le brutte immagini del campionato, è [illegible] stupefacente, forse irripetibile, [illegible] ha concesso un attimo di respiro, fra le più belle viste nell'ultimo decennio, combattuta, corretta, solo a tratti legata [illegible] filo logico del ragionamento, sempre regolata dalle emotività e dalle capacità tecniche dei protagonisti. La Juventus [illegible] sbagliato un [illegible] con Laudrup, che ha confermato le precarie condizioni fisiche e di forma, ne ha realizzato [illegible] splendido [illegible] Cabrini. Poi [illegible] sembrata appagarsi, ma non sapremo mai [illegible] tale effetto sia scaturito da [illegible] atteggiamento volonta[illegible] nella preoccupazione di non [illegible] gol e poi arrotondare quello realizzato, oppure dalla bravura dei madrileni.

Migliori globalmente nel palleggio, essi sciupavano rarissimi palloni. Nell'amministrazione del gioco [illegible] sempre riuscivano a fare altrettanto i bianconeri, che controllavano gli schemi altrui, proponevano l'azione, ma [illegible]gliavano un quantitativo incredibile di passaggi rimettendo puntualmente in [illegible] un avversario che [illegible] [illegible] tenuto inattivo o perlomeno lontano [illegible] sono vive [illegible] [illegible]po.

Buyo e Tacconi si segnalavano fra i migliori e compivano prodezze ripetute, ma alcune giocate imprecise dei finalizzatori (Laudrup, Platini, Cabrini, Serena, Briaschi, [illegible] e Manfredonia da una parte, Butragueño, Sanchez, [illegible] Chendo, Gallego e Valdano dall'altra) finivano per agevolarli. Il [illegible] ha dimostrato una maggiore salute collettiva, ha gente più fresca ed agile, come Sanchez e Butragueño, molto [illegible] all'uno-due in spazi stretti, ed elementi più misurati nell'impostazione come Gallego, Valdano, Salguero e Michel.

I piatti della bilancia sono restati [illegible] lungo in equilibrio dopo il gol di Cabrini, che [illegible] tolto un po' il [illegible] dai piedi del [illegible]. E [illegible] [illegible] qui l'errore [illegible] [illegible] Juventus. Sull'1 a 0, avrebbe dovuto esprimere il [illegible] sforzo per raddoppiare, poiché quando Buyo ha raccolto il pallone nel fondo della rete, i suoi compagni si sono guardati allibiti dallo smarrimento se [illegible] proprio [illegible] errore. Era il momento di infliggere il pugno del kappao, che non c'è [illegible]. E' così cominciata una splendida partita [illegible] che però la Ju[illegible], pur bravissima a [illegible] per l'impegno, [illegible] [illegible] gol, frenata forse dalla paura di subirne.

Il Real ha preso a quel punto coraggio ed ha fatto correre grossi rischi ai bianconeri, soprattutto [illegible] tentativo [illegible] Valdano (64') al quale si [illegible] opposto [illegible] molta prontezza Stefano Tacconi. Il verdetto poteva essere sancito da Platini all'85', ma [illegible] suo aggancio in extremis era vanificato dal sempre attento Buyo. Il racconto dei supplementari è pieno di stanchezze, di timori e anche [illegible] coraggio. Le porte sono diventate piccole e gli spazi enormi. Poi è cominciata [illegible] roulette russa, con i calci di rigore, nel battere i quali abbiamo ribadito [illegible] essere fra i più impreparati in Europa. Chissà se un giorno ci decideremo a trascorrere [illegible] intere piazzando il pallone [illegible] [illegible] del rigore oppure sulla [illegible] dell'area [illegible] sedici metri!

Quando [illegible] [illegible] trovate davanti a [illegible]bilità [illegible] grandi, [illegible] stelle si son messe forzatamente a guardare. Cabrini e Serena erano malconci, mentre a Platini toccava sparare l'ultimo colpo rimasto in canna. Si è fatta allora avanti la classe operaia (Brio, Manfredonia e Favero) per andare in paradiso. I risul[illegible] li sapete, loro ci hanno [illegible] provato e [illegible] assolti, come [illegible] [illegible] per l'im[illegible] [illegible] hanno distribuito per [illegible] interi minuti, fino all'esaurimento di ogni energia.

Angelo Caroli

Nel momento decisivo, il Real manda al tiro dagli 11 metri i suoi migliori, mentre gli assi di Marchesi portano le stampelle. Stupenda partita, ricca di gioco, di occasioni fallite [illegible] due fronti e tirata fino all'ultimo respiro dalle due squadre più forti d'Europa.

Cabrini, uno dei grandi protagonisti della partita con il Real, segna il gol dell'illusione. Stamane alcuni tifosi hanno appeso al cancello della sede della Juventus un cartello dove stava scritto: «Abbiamo perso con onore, forza ragazzi, e ora pensiamo allo [illegible]».

Una fase del duello Favero-Butragueño, uno dei temi più emozionanti della partitissima

Uscire al secondo turno [illegible] una crudeltà sulla quale l'Uefa deve meditare, apportando modifiche [illegible] regolamenti superati. Il sorteggio dovrebbe essere pilotato fino al terzo turno. Lode comunque al formidabile Real Madrid, che va avanti con pieno merito.

CABRINI INFIAMMA L'AVVIO LAUDRUP, UN ASSO GELATO EL BUITRE ESALTA TACCONI

Con che coraggio si possono giudicare venticinque giocatori che hanno dato vita ad uno spettacolo come quello di [illegible] [illegible]. Tutti indistintamente, da chi è stato grande come Cabrini o Gordillo a chi ha soprattutto lottato come Caricola e Favero, hanno dato lezioni di [illegible] e di sport; tutti in ugual misura meriterebbero di proseguire il cammino in Coppa dei Campioni. Alcuni, però, entusiasmando e deludendo sono stati protagonisti.

TACCONI

Diceva [illegible] vigilia che Ar[illegible] è dimenticato. E lo ha dimostrato con almeno tre parate (due su Butragueño e una [illegible] Valdano) che hanno sal[illegible] la sua porta da altrettanti gol sicuri.

FAVERO

Poteva forse spaventarlo uno come Butragueño, diabolico ma pur sempre [illegible] La[illegible] fra le due paia di piedi (anzi, fra i [illegible] [illegible] spagnolo e l'«unico» [illegible] bianconero) è [illegible] [illegible] con la concentrazione, l'impegno e un pizzico (non di più) [illegible] forma fisica, [illegible] [illegible] [illegible] e possono colmare.

B[illegible]

Un [illegible] e [illegible] di gomi[illegible] [illegible] Hugo Sanchez. [illegible] inizialmente hanno [illegible] temere la rissa, [illegible] poi un lavoro di una [illegible] degna di uno schiacciapietre. Alle avanzate ha evidentemente preso gusto e così è sempre la torre di sollevamento, nell'area propria come in quella altrui. [illegible] [illegible] gli capita di poterci [illegible] da [illegible] non si tira indietro.

CABRINI

Non solo il merito del gol. E' un atleta vero, un calciatore con i fiocchi, uno sportivo come se ne trovano pochi. Con le sue avanzate ha creato sempre scompigli fra gli avversari, nelle situazioni critiche della propria squadra è stato quello capace di sbrogliare la matassa, ma la cosa più entusiasmante l'ha fatta al quarto d'ora della ripresa: dribbling e scatto con avversario vanamente aggrappato alla maglia, prima perdonato dall'arbitro per la regola del vantaggio, infine la caduta e finalmente il fischio del signor Pauly. Una rassettata a maglia e pantaloncini e via.

MAURO

Merito suo il gol di Cabrini e alcuni altri ottimi assist, tantissimi palloni giocati, ma se si rendesse conto che essere bravi non significa essere Pelé...

PLATINI

Problema: non ha dato spettacolo come [illegible] volte perché non poteva o perché non voleva? Ha lavorato, soprattutto nel primo tempo, con la massima [illegible] [illegible]prendo, contrastando, smi[illegible] palloni senza rischio. Non ha, però, soffocato del tutto il genio e soprattutto nella ripresa, [illegible] [illegible] invenzioni [illegible] pur suo andando in almeno un paio d'occasioni vicinissimo al successo personale. Quanto si sia reso utile ieri sera, probabilmente solo i compagni lo hanno capito.

Valdano, un gol sbagliato e un rigore importante

LAUDRUP

Ha [illegible] [illegible] occasioni che definire d'oro [illegible] poco e [illegible] ha sbagliate entrambe in modo inconcepibile, per [illegible] campione della sua razza. [illegible] [illegible] quanto tempo va dicendo che non sta bene e bisogna lasciarlo guarire in pace?

[illegible]

Chi diceva che il portiere era il punto debole del Real? Ha evitato tre gol sicuri esattamente [illegible] [illegible] [illegible] collega avversario. Addirittura straordinario [illegible] salvataggio con uscita alla disperata sui piedi di Platini.

CHENDO

Che ci sia nascosta qualche droga che viene assorbita [illegible] via cutanea, in quella enorme ginocchiera [illegible] gamba destra? [illegible] fermo, [illegible], le [illegible] quasi nelle avanzate, pressoché insuperabile in [illegible]fesa è stato [illegible] dei punti di forza della sua squadra. Letteralmente [illegible] manuale l'entrata in scivolata su Platini ormai a tu per tu con Buyo.

GORDILLO

Quando Beenhakker lo ha fatto uscire, c'è stato un sospirone: perché usciva di scena l'anima della squadra avversaria e perché, finalmente, poteva riposarsi un po', quel poveretto. Finché è stato della partita ha fatto [illegible] ciò che si può fare su un campo di calcio, dalla linea dei propri [illegible] [illegible] all'area avversaria.

SANCHEZ

Veloce di gambe, piedi e te[illegible] acrobatico, [illegible]o nello smarcarsi, ha fatto faticare [illegible] tutto il giusto e qualche [illegible] in più. E meno male che dietro c'era un Caricola attentissimo e pronto a tutto, peggio di Sandokan.

BUTRAGUENO

Qualità e non quantità. Come dire: di palloni non ne tocca tantissimi, ma quei pochi... Un controllo, un tocco (se necessario) e per il portiere avversario sono immediatamente guai grossi.

VALDANO

Il Laudrup del Real [illegible]drid. Neppure parente alla lontana di quel campione visto in Messico. Nella ripresa, poi, ha trasformato un pallone che aveva già fatto diventare verde tutto il sangue bianconero nel capolavoro di Tacconi.

Giorgio Destefanis

Protagonista d'un lungo duello contro Butragueño

MA ALL'ULTIMO COLPO FAVERO PERSE LA LOTTA

Nella sfida dal dischetto lo spagnolo segna, lo juventino s'arrende

[illegible] «richiamato alla realtà» dal nome del gran[illegible] Real, è come risorto dalle [illegible] della [illegible] nella [illegible] [illegible] essersi immerso dall'inizio della stagione. [illegible] nell'inconscio ha capito giusto [illegible] tempo che un personaggio come lui, autentico talento dei campi di *football*, non poteva restare «assente» a un appuntamento così importante: e Michel Platini, per la prima volta nell'annata, è tornato lui.

Svelto e intelligente, furbo e preciso, ha proposto decine di palloni e si è proposto in decine di occasioni ai compagni, squinternando le idee ai madrileni con eccellenti gi[illegible] di prima intenzione e risultando illuminato suggeritore di [illegible] insidiose.

[illegible] la Juve, [illegible] [illegible] gnosa di aggiungere un'altra bolla vittoriosa a quella di Cabrini, gli ha chiesto anche di cimentarsi nel [illegible] e il francese ha risposto prontamente all'ideale appello, tentando la [illegible]clusione [illegible] breve e anche [illegible] lunga [illegible].

[illegible] DIVENTA GREGARIO

Dunque, un Platini miracolato nel fisico — mai quest'anno si era fatto vedere così atletico e dinamico — è trasformato nello spirito perché, ben conscio di quanto elevata fosse la posta in palio, l'illuminato campione, il regista per eccellenza, il brillante rifinitore si è trasformato in un modesto lavoratore, capace di cercare nuova gloria personale ma anche di diventare, in nome della causa comune, umile portatore di borracce.

UN CAMPIONE CON LA BEFFA NEL DESTINO

La gente ha capito il suo sforzo e l'ha premiato con tanti applausi. Meno comprensiva, invece, si è dimostrata la buona sorte perché nel finale: quando un tiro avrebbe potuto risultare decisivo per il successo, gli ha negato l'opportunità di realizzare il *penalty* che nei sogni delle folle juventine avrebbe dovuto siglare l'ennesimo trionfo. Gli spagnoli, infatti — grazie anche agli sbagli compiuti in precedenza dai suoi compagni — l'hanno bruciato sul tempo togliendogli la possibilità di infliggere la stoccata decisiva.

Anche nei destini di un grande campione fa talvolta comparsa la beffa.

[illegible]

Tre anni fa, qua[illegible] Favero giunse alla grande Juve dal piccolo Avellino, probabilmente [illegible] era neppur sicuro se [illegible] giocato o se sarebbe rimasto a contemplare le gradinate del Comunale dalla [illegible].

I dirigenti bianconeri avevano creduto in lui ma i tifosi — molto diffidenti nel rintracciare qualità «[illegible] Juve» in quel veneziano tosto, volenteroso ma sgraziato — [illegible] maldestramente a vederlo nei panni del [illegible] di Gentile.

Straordinariamente, [illegible] virtù di una tenacia incredibile e di un'applicazione che non è mai venuta meno, Favero compì invece il miracolo. Alla [illegible] [illegible] campioni imparò quel che ancora doveva apprendere in fatto di tecnica e integrò le nuove doti con quelle (spirito e concentrazione) che già possedeva.

Il risultato l'ha sperimentato ieri sera Butragueño. Il temibile avvoltoio madrileno che, pur rivelandosi essenziale in alcuni spunti della partita, è diventato inoffensivo come un timido uccellino. Attentissimo a non lasciarsi sfuggire l'estroso e imprendibile avversario, solido nel contrasto ma quasi mai scorretto, Favero ha rispettato fino all'ultimo le consegne.

Ahimè, il destino, nei suoi confronti, è stato ancora più crudele che non verso [illegible]. Perché proprio Favero ha tolto [illegible] speranze alla Juve sbattendo addirittura fuori porta quel pallone che avrebbe potuto rappresentare una premessa per il successo. E' lui, mortificato [illegible] un bambino, è uscito dagli spogliatoi [illegible] chetichella. [illegible] [illegible] sottrarsi a domande indiscrete, a quesiti angosciosi.

[illegible] parer nostro, inopportunamente, perché [illegible] suo dovere l'ha compiuto fino in fondo.

[illegible] legge Butragueño, si pronuncia avvoltoio. Dopo aver messo in ginocchio la Juve [illegible] Madrid con una stoccata violenta e precisa come una folgore [illegible] ha d[illegible] il tempo [illegible] successo [illegible] Real, ieri sera ha ten[illegible] più volte di ripetere l'impresa scatenandosi nelle sue [illegible] picchiate e «nascondendo» quanto più poteva il pallone agli avversari.

[illegible]

La sua azione ha sortito l'effetto di [illegible] i [illegible] addosso [illegible] tifosi juventini ma [illegible] quello di arricchire il vantaggio della sua squadra perché Favero gli si è appiccicato [illegible] [illegible] [illegible] frenandolo [illegible] la perizia del campione [illegible] e soffiandogli spesso l'iniziativa.

Tutto sommato, un duello che sarebbe finito in parità se quei maledetti calci di rigore, ormai una triste abitudine per le squadre italiane, non avessero sancito la diversità fra i due. Mentre «Buitre», infatti, ha scagliato il pallone alle spalle di Tacconi proiettando il Real verso il successo, Favero ha sparato una cannonata violenta quanto imprecisa che non ha neppure centrato lo specchio della porta.

Risultato: Butragueño batte Favero per un rigore a zero, ovvero la preda, questa volta, ha beffato il cacciatore.

Piercarlo [illegible]

Thibeaux si è inserito bene nel gioco dei torinesi

LA BERLONI VA AVANTI IN COPPA E NEL CUORE DEI SUOI FANS

Quando Sisti, a della ripresa dell'incontro di Coppa Korac vinto dalla Berloni sul Panionios (99-71), si è alzato dalla panchina, lo ha applaudito e gli stretto la mano, Peter Thibeaux si è finalmente sentito totalmente, perfettamente inserito nella squadra torinese. Cancellati d'un colpo tutte le incomprensioni, i momenti difficili, i rimbrotti che lo avevano fatto piombare in piena depressione. E quasi contemporaneamente arrivava da Livorno l'annuncio che l'Enichem ingaggiato Jeff Cook, pivot che era stato tra gli obiettivi della Berloni durante l'estate e che gli era fatto balenare davanti, a mo' di spauracchio, ancora recentemente, quando il rendimento del colored non soddisfaceva De Sisti. Un incubo definitivamente svanito.

Come a Udine, ad Atene e ancora domenica contro il Bancoroma, il venticinquenne Los Angeles è stato il il trascinatore della Berloni. Magari il suo buto sotto le plance è ancora continuo come desidererebbe De Sisti, ma Peter si rifà abbondante- nel tiro: 12 su 21 contro i greci, bombe tre punti su 5 tentativi, e in 6 palle recuperate a testimonianza del suo impegno difensivo.

Grazie ai suoi 35 punti, la Berloni ha superato agevolmente il turno in Coppa Korac e probabilmente ha conquistato anche nuovi fans: la decisione di concedere l'ingresso gratuito per il pomeridiano col Panionios ha infatti portato settemila persone sulle tribune del «Ruffini», e è deluso dallo spettacolo. L'atmosfera di Coppa, evidentemente, ha un fascino supe- a quella di campionato, per il freddo pubblico torinese, e far «Korac» potrebbe il modo per vincere l'ormai batta per portare domenicalmente al basket quattro-cinquemila persone.

Il coloured Thibeaux partita dopo partita e con cresce tutta la squadra

De Sisti, del resto, è un esperto Coppa Korac ed è convinto che la Berloni possa fare strada: «*Giocare contro squadre poco conosciute è un modo per accrescere l'esperienza* *ragazzi,* *nello* *tempo* *presentiamo ora ai gironcini dei quarti di finale con la consapevolezza di poter giocare fino in fondo le nostre carte. Se il sorteggio* (che verrà effettuato lunedì 17 e quale parteciperanno, oltre Berloni, anche Arexons Cantù, Caserta e DiVarese se vincerà con più di sette punti stasera tro l'Hapoel n.d.r.) *non sarà* *noi, se cioè ci verrà evitato il Barcellona,* *è la squadra da battere in questa Coppa, possiamo puntare a qualificarci per la semifinale*». E del resto proprio contro i catalani, in precampionato, senza Vecchiato e un Garnett malconcio, i torinesi giocarono una delle loro partite migliori, cedendo solo per... mancanza titolari. Dunque nemmeno col Barcellona è vietato sperare.

De intanto insiste sui particolari che stridono ancora nell'ingranaggio Berloni. Il insiste perché Garnett si renda più pericoloso in attacco, assumendo maggiori iniziative, e batte lo stesso tasto per Morandotti. Il biondo Ricky continua a viaggiare ottime percentuali di tiro, sbaglia pochissimo, sembra restio a ergersi a protagonista, ed è sarà peccato, perché ha tecnici e atletici per diventare pericoloso quanto Thi-

Domenica, intanto, importante appuntamento a Brescia, con l'O- una squadra che ha nel colosso Brown il suo punto forza. duro collaudo per Vecchiato, che continua a progredire, anche se è ancora distante dal rendimento ot- che può offrire alla Berloni.

Guido

Tre piemontesi «europei» di katà

ORA CIGLIANO DIVENTA UN PO' GIAPPONESE

CIGLIANO — La formazione karaté palestra Cigliano», allenata Luigino Bellotto, primo dan dopo gli ottimi piazzamenti conseguiti nazionale, chiamata a far parte de italiana della specialità a squadre maschile, ha i campionati europei disputatisi sabato scorso a Cork, in Irlanda, battendo le agguerrite formazioni inglesi, tedesche, australiane, belghe, scozzesi, gallesi e irlandesi.

La squadra itali diretta dal gia Mauro ritornata ieri a Cigliano festeggiatissima, il scudetto tanto cucito maglia.

Hanno gareggiato e vinto: Giuseppe Bortolomo, 24 anni, di Cigliano; Davide Bertolina e Claudio Ferrari, diciottenni, entrambi di Livorno Ferraris, affiliati alla scuola ciglianese. Unici piemontesi, oltre a due torinesi impegnati in altre categorie, a portare alto il nome della regione in campo internazionale.

Partiti 25 Malpensa, accompagnatori e maestri (17 atleti), provenivano da Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Toscana.

di anni fa, la palestra di karaté della «Bushido Cigliano», conta una sessantina di allievi ambo i sessi e di età compresa tra i cinque ed i quarant'anni. Sono provenienti da Livorno Ferraris, Borgo d'Ale, Moncrivello, Maglione, Cav- lo, oltreché Cigliano. Sede del sodalizio sportivo sua fondazione è la palestra comunale, in ri della Libertà, al pianterreno del palazzo delle scuole, dove si svolgono le varie sedute sportive sotto la rigida guida dell'istruttore Bellotto.

Sbarcati alla Malpensa, i tre atleti nazionali portacolori della «Bushido Cigliano» sono stati festeggiati dai primi accorsi a salutarli, poi a Cigliano altri sportivi informati telefonicamente dei successi conseguiti sono andati a complimentarsi con la squadra, in attesa dei festeggiamenti ufficiali che si preannunciano calorosi e imponenti a Cigliano.

Nella specialità a squadre femminile l'Italia s'è classificata al primo posto, seguita dalla Germania e dalla Scozia. Nella sezione individuale maschile l'Italia è giunta terza dietro Svizzera e prima davanti a Svizzera e Galles nella sezione individ femminile, e ancora prima nella specialità kumitè (combattimento) nella sezione maschile, seguita Inghilterra e Germania, seconda nella stessa specialità maschile.

Ruffino

Scherma a Villa Glicini per i «quarta categoria»

BLUNDA E CHIESA SONO CAMPIONI L'ARIA DI CASA FA PROPRIO BENE

Pronostici rispettati nella seconda puntata dei campionati regionali di quarta categoria, in cui i portacolori del Club Scherma-Torino, galvanizzati dall'aria di casa di Villa Glicini, si entrambi i titoli fioretto femminile e sciabola.

Il primo si è imposto nella sciabola, la ragazza si è presa la rivincita nel fioretto femminile

Balzando al vertice, la sedicenne Laura Chiesa si è presa una squillante rivincita rispetto all'anno passato, quando stata preceduta Carlotta Brucco di Chivasso e da Mencarelli de «La Marchesa» da lei dominate con punteggi inequivocabili nei quarti di finale (8-4) e nell'assalto il primato piemontese (6-3).

Mentre la vincitrice avuto via libera dalla da Blunda, la Mencarelli era stata costretta a sudare le fatidiche sette camicie per su- di stretta l'altra fiorettista Chivasso, la Milano che poi doppiava la Blunda per il terzo posto.

Più fortuna aveva suo fratello torneo sciabola: il perito aeronautico detentore titolo, metteva in fila i compagni sala, R. Caglieri (10-8 in finale), Reyneri, Borgadano, in questa specie di campionato sociale, visto che soltanto i due rappresentanti «Marchesa», Bernardi e (6° e 6°), approdavano battute conclusive della gara, assieme a Oliveri e Trisciofuoglio.

Ora, i selezionati nei due successivi *weekend* stanno affilando le lame per intervenire ai campionati nazionali categoria quattro armi in programma dal 5 al 9 novembre, a Rimini, è attesa la solita marea di oltre un migliaio e mezzo di concorrenti.

Farsi largo in così affollati caroselli è assai arduo, col miraggio classificarsi al- tra i primi sedici ammessi ai campionati della serie superiore.

In via sperimentale, verrà applicata la nuova formula di per i Mondiali Juniores a San Paolo in Bra- (aprile 1987), che prevede gironi iniziali senza eliminati, al solo fine di formare gli accoppiamenti per il tabellone ad eliminazione diretta senza

c. f.

Nell'ultimo turno prima della sospensione invernale

UN DERBY NON BASTA, CI NE SARANNO TRE I TIFOSI DI HOCKEY SON CONTENTI

La doppia festività di novembre ha portato fortuna alle formazioni piemontesi di hockey su prato. Nel doppio turno di A1, infatti, solo il Villar Perosa ha fatto risultato, pareggiando in trasferta con Roma e Cassa Rurale. Cus Torino e Milano Assicurazioni, invece, hanno rimediato soltanto sconfitte: alcune preventivate (quella con i campioni d'Italia dello Spei Leasing, praticamente imbattibili sul campo amico), altre deludenti (quelle di fronte a Roma e Cassa Rurale, formazioni ampiamente portata delle piemontesi). Proprio Rurale, reduce dalla di Bra, agli «universitari» tori- le 3-0.

Per i braidesi di Grosso, neopromossi nella massima l'esperienza dei tre giocatori di scuola non è purtroppo servita a evitare le insidie della doppia trasferta laziale. Inder, Bajit e Jawinder Singh, infatti, nulla hanno potuto contro lo strapotere dei campioni d'Italia, facili vincitori per 7-2. La domenica, poi, i braidesi hanno perso con onore (ma punti in classifica) di fronte Roma, reduce dal pareggio con il Villar.

Delusioni anche in A2, dove le Pagine Gialle sono andate a perdere sul campo dell'ultima in classifica. Bene invece il Novara, che il Rovigo si è avvicinato al sorprendente Cernusco, in testa alla classifica.

Nel negativo giornata si sono in parte le donne: il Villar ha vinto il derby con il Cus Torino di Kulwant, ormai alla terza -itta consecutiva, mentre la Lorenzoni ha colto un punto prezioso di fronte alla Cassa Rurale. Le romane, proprio in virtù del pareggio braidese, hanno dovuto cedere il comando all'Amsicora.

Sabato ultimo turno prima della sospensione i- e: da seguire lo scontro al vertice tra Spei Leasing ed le daranno vita a tre derby regionali: Bra-Cus Torino e Pagine Gialle-Novara in campo maschile, Villar Perosa-Lorenzoni in campo femminile.

RISULTATI — Serie A1 (4ª e 5ª giornata): Amsicora-Cus Bologna 2-1; Cassa Rurale-Cus Torino 3-0; Johannes-Radio Blù 0-1; Roma-Villar Perosa 0-0; Spei Leasing-Milano Assicurazioni 7-2.

Amsicora-Radio Blù 2-2; Rurale-Villar Perosa 0-0; Johannes-Cus Bologna 0-1; Roma-Milano Assicurazioni 2-1; Spei Leasing-Cus Torino 2-0.

CLASSIFICA: Spei Leasing punti 9; Amsicora 8; Radio Blù, Cus Bologna e Roma 6; Cus Torino 4; Milano Assicurazioni, Cassa Rurale e Villar Perosa 3; Johannes 2.

Serie A2 (girone Nord, 5ª giornata): Bignozzi-Pagine 1-0; Cernusco-Liguria 4-0; Cus Padova-Pilot Pen 0-0; Cus Trieste-Moncalvese 1-0; Novara-Libertas Rovigo 1-0.

CLASSIFICA: Cernusco punti 8; Rovigo, Novara e Pilot Pen 6; Trieste 5; Pagine e 4; Liguria, e 3 (Pagine Gialle e Pilot Pen 1 meno).

Serie A femminile (5ª giornata): Cus Catania-Aquile Nere 3-0; Cus Padova-Spei Lazio 1-1; Lorenzoni-Cassa Rurale 1-1; Rimini-Amsicora 0-3; Villar Perosa-Cus Torino 1-0.

CLASSIFICA: Amsicora punti 9; Cassa Rurale 8; Cus Catania 7; Villar Perosa 6; Lorenzoni 5; Cus Torino, Aquile Nere e Cus Padova 4; Spei Lazio 2; Rimini 1.

Adriano Aghem, ex panettiere, campione mondiale di bocce

«IN MEZZO AI NUDISTI SI GIOCA MALE»

«Mi capitò in Jugoslavia: era difficile mantenere la concentrazione»

Capelli riccioli e ribelli, barba rada ed apparentemente incolta, Adriano Aghem, più affermato giocatore di bocce, sembrerebbe piuttosto un intellettuale, un bohémien o un «nuovo -lo». Nei recenti campionati Montecarlo ha conquistato il suo titolo mondiale, dopo quello a Spalato, ed è ormai diventato un'istituzione fra i internazionali. Lo invitano infatti un po' tutte le parti del mondo per tornei-esibizione, assieme altri componenti formazione azzurra.

Il torinese Aghem cominciò a tirare le prime bocciate a anni, spinto dal fratello Gianfranco che era un discreto giocatore, poi approdato fino alla seconda categoria. il primo hobby vero un giovane che aveva a molto presto, quattordicenne, prima come panettiere e poi in officina, con l'altro fratello Pierluigi. L'ingresso come operaio alla Fiat offrì ad Aghem anche per inserirsi nel gruppo sportivo dell'industria torinese, natural- come Gli altri sport non lo interessavano. Aveva provato soltanto a cimentarsi nel tennis, trovandolo però rispetto alle bocce, perché irrigidiva il braccio togliendogli la necessaria sensibilità.

A venticinque anni, Adriano Aghem decise di unirsi in matrimonio con Rita, che sarebbe poi diventata la sua prima tifosa e il più sincero ed attento giudice della sua attività sportiva. Fu proprio Rita, tra l'altro, a convincerlo a non abbandonare le bocce quando si accorse che il marito aveva la classe e la volontà per diventare «qualcuno». Vennero così i primi risultati prestigiosi, che culminarono nel Mondiale di Spalato, nel titolo italiano ed in quello europeo dell'85 e nel a Montecarlo.

«*Quello delle bocce è uno sport povero* — dice il torinese — *ma forse mi piace proprio per questo. Ho imparato a capire la gente, ho girato il mondo e ho avuto mille soddisfazioni. E' molto duro rimanere a lungo ad alti livelli perché, finalmente, anche nelle bocce si vedono dei giocatori giovani.* *ritenermi un privilegiato: riesco ad allenarmi tutti i giorni, sul campo* *anche atleticamente*».

Aghem mantiene così una condizione fisica invidiabile, sicuramente superiore alla media dei giocatori di bocce. Quotidianamente fa molti chilometri di footing, bicicletta o ciclette, poi va a giocare al Circolo "Azzurra" di Torino, per allenarsi «al punto», ma soprattutto nella bocciata, la sua specialità. Da sette anni difende i colori rossoblù della Società Sportiva Nizza, una delle più gloriose del capoluogo piemontese. Tutto ciò gli è permesso dal suo nuovo lavoro presso l'officina del fratello. «*Devo ringraziarlo davvero* — precisa — *perché mi permette degli orari tutti particolari per poter continuare a giocare*».

Ma nei ricordi di Aghem non ci sono soltanto prestigiosi episodi agonistici, ma anche una ricca e varia aneddotica. «*Come di quando in Jugoslavia* — rammenta il bocciatore torinese — *fummo invitati a giocare in un campo di nudisti. Noi eravamo le uniche persone vestite in mezzo a migliaia di spettatori senza indumenti, e non tutti i miei compagni riuscirono a mantenere la giusta concentrazione. Il ricordo più bello è legato però a mia moglie. La telefonai dai Mondiali* *Spalato perché non mi sentivo* *forma, malgrado fossimo giunti alla vigilia della finale.* *mi sentì giù di morale e si sobbarcò una massacrante trasferta in macchina fino in Jugoslavia. Per arrivare in tempo,* *si fermò nemmeno a dormire: me la vidi arrivare stravolta* *domenica mattina, pochi minuti prima che iniziasse l'incontro decisivo. Non potevo davvero deluderla. Vinsi il mio primo titolo mondiale e le cor-* *incontro per abbracciarla,* *medaglia ero* *un po'*».

Giorgio

Eccezionale successo della trasmissione di Raiuno

PAROLA DI LUCIANO RISPOLI

CULTURA E SPETTACOLO SONO UN BINOMIO VINCENTE

Siamo alla cultura di ritorno? Sembrerebbe di sì, almeno a quanto sostiene Luciano Rispoli creatore e conduttore di Parola Mia, trasmissione che sta riscuotendo un incredibile successo di massa. «Partiamo dai pochi dati di cui siamo a conoscenza — dice Rispoli, faccia abbronzata sotto i capelli a spazzola, pull-over dello stesso azzurro degli occhi — che dimostrano, per quanto possa sembrare strano, un diffuso, chiaro, rinnovato interesse per la parola scritta: anzitutto la curva di vendita di libri e giornali, dopo molti anni di nuovo in fase ascendente, il sempre maggior richiamo della Fiera di Francoforte e anche il [illegible] dell'editoria nazionale. Dovessimo poi fare un'analisi basata sulle lettere che ci [illegible] giornalmente, si vedrebbe come questa [illegible] cultura stia dilagando a tutti i [illegible], dall'emigrato alla casalinga, [illegible] pensionato al giovane appartenente alla cosiddetta generazione del disimpegno».

Buffo: dopo che la televisione si è resa colpevole, per anni, di allontanare le [illegible] leve dalla cultura, rovesciando su di loro un mare di nozioni visive e affrettate, ecco [illegible] la televisione si rende meritevole [illegible] rilancio della parola scritta, dell'amore per il [illegible] e la lettura meditata.

«Perché no? Anche qui, attenzione, il discorso si fa molto delicato perché se i giovani d'oggi sono meno colti di quanto fossimo noi è anche vero che sono più informati e proprio per merito della tivù; [illegible] è quindi [illegible] che una trasmissione [illegible] possa spingere ad un rapporto più vero e più colto col libro, rendendogli l'impatto più facile di quanto non fosse il [illegible]. [illegible] leggevamo perché [illegible] avevamo altra fonte d'informazione, loro si danno [illegible] lettura per scelta, [illegible] per un rinnovato interesse [illegible] parola scritta, fermo per l'immagine letteraria su cui si può [illegible] ogniqualvolta se ne senta il bisogno».

Anna Carlucci e Luciano Rispoli animatori di «Parola mia», lo show culturale trasmesso dagli studi di Torino

Diciamo allora che la fame di cultura era nell'aria, ma pochi se ne erano accorti, preoccupati, invece, di saziare la fame di spettacolo. Fu Emanuele Milano, direttore della Rete 1, uomo di grande lungimiranza, ad avere l'idea di un gioco televisivo sulla lingua italiana: per Luciano Rispoli, che da 35 anni lavora nell'ambito dei programmi culturali e degli spettacoli, fu l'occasione per poter riunire finalmente le due cose, montando uno spettacolo sulla cultura. E decise anzitutto [illegible] per [illegible] alla [illegible] occorreva la partecipazione di un [illegible] accademico che [illegible] però al tempo [illegible] divertente e ricco di comunicativa, [illegible] involuto o dottrinario. Soprattutto, che fosse dotato di un tale spirito da correre un'avventura che pochissimi accademici, in Italia, sarebbero disposti a correre: esporsi in [illegible] spettacolo di tipo popolare che nel momento in cui nasceva non poteva dargli alcuna garanzia di tutela dell'immagine.

Alcuni amici torinesi [illegible] il [illegible] professor Beccaria, titolare della cattedra di Storia della Lingua [illegible] all'Università di Torino: «Il quale, all'epoca, si trovava ad un importante congresso a Helsinki. Per cui, senza frapporre indugi, gli telefonai, cercando di essere il più chiaro possibile anche se lui, al momento, capì molto poco, com'era giusto: si trattava di uno sconosciuto che piombando da un altro pianeta gli faceva un'offerta estremamente frivola, mentre stava partecipando ad un congresso estremamente serio. Mi chiese se [illegible] potevo aspettare che rientrasse in Italia. Non potevo: gli dissi di decidere seduta stante, tenendo presente che si sarebbe [illegible] in un ambiente che [illegible] era il suo e, una volta detto sì, [illegible] avrebbe più potuto tirarsi indietro. Fu allora che, dopo un silenzio perplesso, mi domandò: non mi farete mica cantare? A quel punto, capii che era fatta: guardi, gli risposi, questa è l'unica cosa che non le chiederemo di fare. Tutto il resto, sì».

Non ha mai avuto di che pentirsene: in sei mesi di trasmissione il «Professore», come lo chiamano, ha acquistato una popolarità che non ha precedenti. Bisogna risalire al professor Cutolo, per ritrovare qualcosa di simile: «Il suo grande successo, secondo me, è dovuto anche a questo suo espressione un tantino surreale, di quello catapultato all'improvviso in un mondo che non è il suo, ma soprattutto il fatto [illegible] è uno che non si barcamena, ha il coraggio di dire mi piace più questo di quello: non ha paura dell'impopolarità di giudice che pr[illegible]e o boccia. Con lui, la gente ha l'impressione di [illegible] tornata ai vecchi tempi, quando un professore [illegible] faceva veramente il professore».

L'operazione [illegible] aspirava era di unire i [illegible] il trattenimento [illegible] spettacolo leggero a [illegible] culturali [illegible] in una trasmissione popolare: operazione difficilissima e mai riuscita prima. «All'inizio, lo confesso, sono andato un po' allo sbaraglio: poi, via via che la trasmissione prendeva forma e mi cresceva tra le mani, ero convinto che avrebbe funzionato. Bisogna anche dire che un programma come Parola Mia non è mai stato fatto: [illegible] sono tutti gli ingredienti [illegible] spettacolo, la musica, i cantanti, il gioco. [illegible] pare, con un insensibile [illegible] pedagogica all'interno: [illegible] cui la gara verte su argomenti linguistici [illegible] ha come premio [illegible] libri, mentre alla fine di ogni gioco, anche [illegible] più semplice e ingenuo, lo spettatore avrà comunque trattenuto un'informazione in più. Si aggiunga che [illegible] quello che viene detto in [illegible] è passato al vaglio severo e attento del professor Beccaria in modo che non vengano mai fuori delle banalità».

Questa trasmissione che va in onda ogni sera dal lunedì al venerdì in diretta alle 18,30, sembra svolgersi all'insegna [illegible] tranquillità: guardando i volti sorridenti dei tre protagonisti, serena la bella Anna Carlucci, distesi il colto professor [illegible] rilassato [illegible] dopo un [illegible] l'impareggiabile Rispoli, [illegible] potrebbe supporre l'atmosfera convulsa e drammatica che la precede. [illegible] giornata di [illegible] Rispoli inizia alle [illegible] quando [illegible] gli portano tutti i quotidiani [illegible]. «Che io [illegible] attentamente con particolare riferimento [illegible] prima pagina. Dopodiché, intorno [illegible] chiamo il professor Beccaria, il quale, da parte sua, ha già fatto lo stesso e insieme concertiamo [illegible] le ficelle della trasmissione, soprattutto sceglie le parole che diventeranno oggetto dei giochi. Alle 9,30 viene da me un redattore, col quale [illegible] il copione: nella scaletta ci sono le parole del giorno, i giochi, il titolo del temino da dare ai ragazzi e così via. L'unico mio momento di distensione è quando faccio la passeggiata a piedi, dall'albergo alla Rai, intorno a mezzogiorno. Arrivato qui, trovo ad aspettarmi mille problemi che non riguardano soltanto la trasmissione, ma [illegible] di cui sono responsabile alla Rai, e che devo risolvere, con Roma, via cavo. [illegible], per esempio, sono soltanto le quattro, [illegible] più di due ore all'inizio della trasmissione e, come può vedere, [illegible] già distrutto».

Sarà [illegible] non [illegible] nota. Rispoli è [illegible] che [illegible] mestiere: il che significa anche saper dominare la propria stanchezza. [illegible] una gran naturalezza in tutto quello che [illegible] e [illegible] i rituali televisivi [illegible] che il pubblico si senta sempre a proprio agio. «Sono nello spettacolo da 35 anni, logico che non faccia più nulla con st[illegible]. L'entusiasmo però è autentico, [illegible] com'è autentico l'affetto per il pubblico che il pubblico [illegible] ricambia con gran calore: riceve dalle 60 alle 100 lettere al giorno. Insomma, la trasmissione ha un gran successo. E tutto il [illegible] ha [illegible] importanza, parola mia».

Donata Gianeri

Ricomincia venerdì la popolare trasmissione di giochi e varietà

PISTA, C'E' NICHETTI

«Questa [illegible] "Pista" [illegible] un sacco di giochi nuovi, meno macchinosi di quelli [illegible] scorsa edizione, più facili, quasi stupidi. [illegible] per questo piaciono [illegible] pubblico».

Maurizio Nichetti, conduttore-autore di «Pista», è contento di poter annunciare che quest'anno [illegible] venerdì (in onda da venerdì su Raiuno) finirà il 29 maggio, ben [illegible] puntate [illegible]. «Ma per nostra fortuna non [illegible] più quattro ore in diretta ma tre ore. Iniziamo alle 15,30 e finiamo alle 18,30. Non ci sarà [illegible] all'inizio il film di Walt Disney, perché ha l'onore della prima serata proprio di venerdì, quindi di spazio ne abbiamo sempre e lo riempiamo con varie rubriche e non [illegible] con i giochi».

Altra novità: le pr[illegible] tredici puntate vanno in onda dagli studi della Fiera di Milano e non da Torino. «Non è una scelta di campo — spiega il regista Lucio Testa —. Dopo torneremo a Torino, con gran dispiacere di Nichetti che è milanese e vive qui con la moglie e il figlio di due anni».

Lo scorso anno, malgrado la fascia oraria pomeridiana, è stato registrato un ascolto di circa 2 milioni di telespettatori, per questo la struttura è rimasta immutata: due famiglie di cinque elementi ciascuna (dai nonni ai nipoti, che non possono avere meno di 7 anni) scendono in campo per contendersi 690 monete d'oro dal valore nominale di 300 mila lire.

A fianco del meno cespuglioso Nichetti Daniela Goggi, 33 anni (ne dimostra 26), canta la sigla finale «La famiglia di Topolino». Sigla che fa parte di un LP della CGD pronto per Natale: sono 12 brani cantati da Daniela e curati da Bruno Lauzi.

Oreste Gregoretti invece [illegible] i collegamenti esterni. «Non nelle prime puntate — dice il regista —. Via via che procediamo ci saranno delle novità. Nella seconda puntata l'angolino rise[illegible] a Silvio Ceccato, l'ingegnere della felicità. Un cibernetico che sa esprimersi in modo [illegible] tutti lo capiscano, [illegible] minuti in cui lo zio Ceccato spiega piccole formule per vivere meglio».

Ombretta Colli è l'ospite [illegible] prima puntata, Walter Chiari della seconda. Il pubblico da casa potrà telefonare domande agli ospiti, ma devono essere più strampalate [illegible]. Quella più buffa riceve in premio un gettone d'oro.

Ci sarà censura [illegible] domande?

«Naturalmente sì. Siamo in diretta e le domande sono filtrate [illegible] telefoniste. Non vogliamo domande volgari e non spiritose».

Mancheranno i cantanti, visto che «Pista» va in onda dopo «Discoring»?

«No. Capiteremo quelli che ne sono esclusi perché non hanno un pezzo attuale. Non ci sarà il film di Walt Disney ma molti cartoni animati interpretati da Topolino e daremo più spazio al cinema, in una rubrica in cui Nichetti consiglia i film più adatti per la famiglia. La domenica è vicina e il consiglio casca bene. Ad ogni puntata il telespettatore può scegliere [illegible] comica che preferisce [illegible] cinque selezionate da Nichetti. Tutte talmente eccezionali che [illegible] dopo Nichetti scarta solo quella scelta e rimette in gara le altre quattro».

L'attore-regista troppe volte si è vantato che lui non avrebbe mai ripetuto un'esperienza già fatta. Come mai ripete «Pista»?

«Beh, non avendo mai ripetuto [illegible] due volte, questa è la prima volta».

E il cinema?

«Per metterm[illegible] di nuovo a dirigere un film (l'ultimo mio [illegible] regia risale al [illegible]) non aspetto solo l'idea giusta [illegible] finanziamento. Ma tutto il contorno. La produzione, la pubblicità e la distribuzione giuste, altrimenti un film anche se è valido ha vita breve. Io comunque ho un cassetto pieno di soggetti».

Adele Gallotti

Successo del baritono per l'Unione Musicale

CLAUDIO DESDERI

CANTO E BACCHETTA PER VIVALDI E CIMAROSA

E' soprattutto il [illegible] di instaurare un rapporto diretto [illegible] l'orchestra, senza l'intermediazione [illegible] guida «estranea», che spinge molti solisti a cimentarsi con la direzione: soprattutto pianisti e violinisti, quando operano con organici [illegible] particolarmente [illegible], [illegible] la duplice [illegible] di strumentista e direttore [illegible] regolarità (ottenendo a volte, quando l'impegno virtuosistico e digitale sia notevole, l'esito opposto alla motivazione di partenza).

Più raro è vedere un cantante impugnare la bacchetta contemporaneamente all'[illegible] vocale: [illegible] precursori in questo campo, da una decina d'anni, è il baritono Claudio Desderi, che [illegible] ben note doti [illegible] musicalità e gestualità più che adeguate per farne una buona guida per l'orchestra.

La [illegible] doppia interpretazione del Nisi Dominus di Vivaldi (una [illegible] sacra nell'originale per mezzosoprano, archi e continuo, [illegible] si adatta perfettamente — forse ancor meglio — anche al timbro baritonale), non aggiunge un gran che all'austera bellezza della pagina con l'inu[illegible] spettacolarità, [illegible] il risultato è stilisticamente per[illegible] e pienamente godibile.

Alle virtù di direttore «puro» di Desderi ed alle qualità veramente notevoli, [illegible] ogni volta si constata con piacere, dell'Orchestra da camera [illegible] riservati i 5 Pezzi per [illegible] di Hindemith, [illegible] nella loro asciutta essenzialità.

[illegible] il concerto che orchestra e baritono-direttore hanno presentato al pubblico dell'Unione Musicale fosse terminato qui, si sarebbe trattato di una serata di ottimo livello, ma tutto sommato di ordinaria amministrazione. Desderi ha però un asso nella manica con il Maestro di cappella di Cimarosa. Si tratta di un intermezzo buffo che riprende la consueta satira settecentesca [illegible] mondo musicale, rappresentando [illegible] «maestro di cappella» [illegible] un direttore) alle [illegible] con una riottosa orchestra per la concertazione di due arie.

E' un brano che [illegible] dunque scritto apposta per lui: [illegible] la coincidenza tra [illegible] effettivo e ruolo rappresentativo del direttore [illegible] e con l'eleganza della [illegible] momenti di autentico divertimento.

TRA JAZZ E CLASSICA

[illegible] della stagione organizzata l'altra sera da Rai Rete 3 e Centri Fiat [illegible] un popolarissimo programma, il cui [illegible] ha riscosso [illegible] entusiasmo [illegible] vera folla, [illegible] ordine i posti dell'Auditorium Rai. Protagonista era l'Orchestra filarmonica [illegible], [illegible] della provincia [illegible] sede ad Olomouc), guidata da Jaromir Nohejl, che ne è direttore stabile dal 1980. Non è stato in fondo motivo di stupore [illegible] Gershwin [illegible] autore sostanzialmente, radicalmente estraneo [illegible] questi dirigenti [illegible] musicisti.

[illegible] qualche abbandono (da una lettura [illegible] seriosa) ha provveduto poi il pianista brasiliano Fabio Luz con il Rapsody in blue [illegible] pianoforte e orchestra: buona tecnica e soprattutto [illegible] di [illegible] ritmica e [illegible] appropriati un [illegible] leggero gli hanno garantito [illegible] successo personale.

Migliore, [illegible] non [illegible], il livello esecutivo offerto da orchestra e [illegible] nella [illegible] parte, dedicata a [illegible].

Giorgio Pugliaro

Balletto Nazionale Norvegese al Teatro Valli di Reggio Emilia

«LA TEMPESTA»

REGGIO EMILIA — Inizio shakespeariano per la [illegible] di [illegible] del Teatro [illegible] ieri [illegible] a Reggio Emilia. Il [illegible] Nazionale Norvegese ha dato il [illegible] alla sua tournée italiana (sarà anche a Bari per la Camerata Musicale) con La tempesta, un balletto di Glen Tetley ispirato appunto al dramma di [illegible].

Inizio inconsueto con una compagnia poco conosciuta, [illegible], con una coreografia altrettanto poco conosciuta di un coreografo, Tetley, che invece a Reggio è di casa. Un altro suo balletto, Mythical Hunters, è infatti [illegible] nel repertorio [illegible] l'Aterballetto [illegible] proprio per l'inizio [illegible] estivo lo ha riproposto e lo ha in programma per questa tournée invernale.

Con questo inizio è sicuro [illegible] a riconferma [illegible] capitali della danza in Italia: la sua stagione [illegible] e il festival estivo sono infatti sempre momenti di grosso richiamo per gli amanti [illegible] danza.

Il secondo appuntamento della stagione è in programma per il 21 e 22 novembre quando nella sala del Valli arriveranno i danzatori del corpo di ballo della Scala guidati da Oriella Dorella, étoile di fresca nomina, e [illegible] pupille, Marco Pierin. Il balletto di Delibes, che la Scala ha ripreso in programma dallo scorso anno, è presentato nella coreografia tradizionale di Martinez e nella scenografia di Nicola Benois.

E l'Aterballetto? La compagnia emiliana arriva a gennaio (28 e 29) con la novità di Amedeo Amodio. Si [illegible] di [illegible] e Giulietta [illegible] musica di [illegible].

L'attesa è grande per questa nuova creazione di Amodio dopo quel «Non sparare all'usignolo» creato quest'[illegible] e che [illegible] in [illegible] deluso le aspettative. [illegible] di Romeo e Giulietta avrà [illegible], sicuramente lignee, di Mario Ceroli. Giulietta [illegible] Elisabetta Terabust. Per il [illegible] di Romeo [illegible] annunciato il nome di [illegible] Renouard, [illegible] recente [illegible] contatti anche con Vladimir Derevianko. Il ruolo non è ancora stato assegnato.

A febbraio (7 e 8) arriveranno al Valli Liliana Cosi e Marinel Stefanescu che porteranno con la loro Compagnia di Balletto [illegible] un lavoro di Stefanescu dal titolo Risveglio [illegible].

Il Balletto di [illegible] è una realtà interessante e vi[illegible]. Diretto dal coreografo Heinz Spoerli ha un [illegible] tra classico e moderno. A Reggio gli svizzeri [illegible] il 14 e 15 marzo e porterà Schiaccianoci nella coreografia di Spoerli [illegible] tra l'al[illegible] firmerà anche l'allestimento [illegible] Fille mal gardée in programma alla Scala.

Chiusura alla grande ad aprile con un «progetto Graham» che non è ancora stato completamente definito. La Martha Graham Dance company è stata già presente a Reggio la scorsa stagione e al festival estivo. Quest'anno la grande dama della [illegible] americana porterà a Reggio (13 e 14) Clytemnestra, un suo lavoro del '58. Ma questo non è che una parte del programma; la seconda, questo progetto ancora in gestazione, non sarà [illegible] che fra qualche tempo.

Sergio Trombetta

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Via Asiago
14 — Master city
15 — Radiouno tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18,06 Giovanni Gergis: Preludio lirico
18,30 Musica sera: microsolco che passione!
19,25 Audiobox. Spazio multico Pinotto Fava
20 — Cinema radio: Sei di Ingmar Bergman. d'inverno
22 — Alla maniera del Gran Guignol

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Giuliani presenta non parli?
15 — Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?
15 — fatti così (ricerche sulla vita di relazione)
16 — Di comune interesse: la medicina
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura Antonio Tentori
18 — Don di Miguel de Cervantes, e più voci diretta Giu- Rocca
18,30 ore a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Pedula
21,00 Maurizio Ciampa conduce Radiodue

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta ità
18,05 I magnifici dieci. Dischi cerca Hit P
19,50 F. M. zie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
21 — Opera . Musica Napravnik Dubro-

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 Le toccabili, di Robert Freeman, Judy Huxtable, Esther Anderson. Gran Bretagna
Il paese della cuccagna, per i ragazzi
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 Telemenù
18,30 Doppio imbroglio, vela
19,15 C sport news
19,30 TMC News — Meteo
19,45 Il caso Hearst e Davies, di Rich, con Robert Mitchum, V. . Usa commedia — *Amore fra un uomo ricco, potente, misterioso e purtroppo sposato, e una giovane, ingenua e bellissima ragazza che tenta di entrare a far parte dell'«olimpo» delle ragazze di Ziegfield*
21,30 Voglia di volare, sceneggiato. Con
TMC TMC Club, il meglio e il più nello sport, nella moda, nell'arte
23 — Sport News
24 — Il brivido

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13 — Disegni animati
13,30 The bold ones, telefilm
14,30 Billy, telefilm
16,30
17 — Disegni
19,10 Grp monitor
19,40
20 — Osservatorio finanziario
FILM 20,25 L'incidente, di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Gran Bretagna drammatico — *professore filosofia ama un'allieva che però per sposare un collega. Quando questa un incidente la violenta approfittando del suo stato confusionale, poi continua a trattarla con amicizia come se nulla fosse stato*
22 — The Bold Ones, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Detective in pantofole, telefilm
FILM 0,30 Film

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Marta, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Cartoni animati
17,30 Videonotizie
18,05 Dossier Pericolo immediato, telefilm
18,30 Mary Hartman, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Mary Hartman
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela
23 — Auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — L'uomo di Amsterdam, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Lamb, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, telenovela
15,45 Le adorabili creature, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, novela
19,30 Rosa, novela
FILM 20,30 Survivor l'aereo maledetto, di David Hemmings, con Robert Powell, Jenny Agutter, Joseph . Gran Bretagna 1982 — *Un pauroso incidente distrugge un aereo poco prima del decollo. Tutti i passeggeri muoiono tranne uno che addirittura incolume dalle fiamme Si indaga sulle cause dell'incidente e esclude l'ipotesi un evento soprannaturale*
22,30 senso,
FILM 23,30 Ritratto borghese in nero

Svizzera RI tv

16,30 civiltà spagnola, documentario
17,45 Tv ragazzi
18 — Natura amica
18,15 Telefilm — I tripodi
18,45 Telegiornale
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
FILM 20,30 Assassinio sull'Eiger, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, George Kennedy, Vonetta McGee. Usa drammatico
22,25 La palcanalisi, rubrica

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momenia magico, telefilm
18 — Tutti i frutti, musicale
19 — Videosera
19,30 d
Telefilm
21,30 Auto settimana
22,30 Speciale
23 — Programma sportivo
FILM 24 — Bruce Lee l'indomabile, di To Lo Po, con Leung. Hong Kong avventura
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Film
15,30 Cartoni animati
16,10 Boy and , telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,30 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Rju, cartoni animati
20 — Cara a para, sceneggiato
FILM 21 — Caccia all'uomo, Umberto Orsini, Eleonora Rossi Drago. Italia drammatico
22,30 Hello Larry telefilm
23 — Bellamy, telefilm
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 Il mondo di Berta, telenovela
14,30 Le auto della settimana
16,30 The Beverly hillbillies, telefilm
16 — Capriccio e passione, telenovela
17,30 Sam ragazzo del West, cartoni animati
18 — Il mondo di Berta, telenovela
19 — Le auto della settimana
21,30 Pierino la peste, di Yves Robert, con Antoine Lartigue, Jean Richard. Francia commedia 1963 — *Alla vigilia il Pierino si smarrisce in . Mentre lo cercano combina un di guai*
23,15 The Beverly hillbillies, telefilm
0,30 Film

Capodistria

14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — città
19,30 Tg punto
20 — Victoria Hospital, telefilm
FILM 20,30 Lo sparviero, di Philippe Labro, con Jean-Paul Belmondo, Bruno Patrick Fierry. Francia poliziesco 1976
22,30 Un uomo in trappola, telefilm
23,20 Rubrica sportiva

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 La dei giganti, Reg Park, Gia Sandro. Italia avventuroso 1965
18,30 Telefilm
19 — Presenze artigiani
19,30 Il regionale
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Il piccolo Superman, di Leady M. Diaz, con Johnson Jap, Steve Nicholson. Filippine avventuroso
22,30 Anni Verdi, giovani e maestri
23 — Il regionale

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — Detectives, telefilm
15 — Disperatamente tua, telenovela
16 — Telefilm per ragazzi
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Il discoriere, musicale
20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica settimanale in diretta condotta in studio da Gian Luigi Marianini
23 — Tg4 gazzettino
23,30 Videocar
24 — di Lorsley, di De Ossorio, con Tony Kendall, Lino. Italia horror 1976

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Perché si uccidono (la merda), di Mauro Macario, con Maurice Ronet, Beba Loncar. Italia drammatico
17 — Music
17,45 animati
19 — Viaggio con l'avventura
19,30 oggi
20 — Telefilm
FILM 20,30 Bernadette, di Henry King, con Jennifer Jones, Vincent Price
22,45 Viaggio con l'avventura, sceneggiato

Canale Canali 68, 57

13,45 Torino musica
15 — Caso affari
16,10 Telemarket
FILM 16 — Film
18 — Auto della settimana
19 — Speciale 68
FILM 20,10 Morgan il razziatore, di Tay Garnett, con Yvette Mimieux, Diana Mc Bain, Yvonne De Carlo. Usa poliziesco 1970
22 — Le auto della
22,40 con Mina
0,30 Mehitcase

Quinta Rete Canale 47

13 — Ai confini della notte, sceneggiato
14 — Carmin, telenovela
15 — Mitsides
16,30 e Mindy,
17 — Arrivano i nostri, cartoni animati
17,30 Cartoni animati
19 — Navy, telefilm
20 — I ragazzi del sabato, telefilm
FILM 20,30 Selva feroci
22,30 e Mindy, telefilm
23,30 camera n° 10
2 — Telefilm
FILM 3 — Film

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Oggi la città
19,15 Videouno notizie
20 — Auto settimana
20,30 L'incredibile Hogg, telefilm
22,20 Tg Tutt'oggi
22,30 Almanacco Piemonte

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — Lamù, cartoni animati
15,30 Cartoni animati non stop
17,30 La gang dei segugi, telefilm
18 — Gruop
18,30 Cartoni animati
20,30 Ghostbusters, telefilm
21,30 RetePiemonte informa
FILM 21,50 Il marito in collegio, di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, Silvia Dionisio. Italia commedia 1977
23,50 Al banco film

Hägar l'orribile

ODIO L'INVERNO! IL È GELATO E NON C'È ACQUA FRESCA FINO ALLA PRIMAVERA!

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Idee confuse al mattino e perce- Meglio agire dopo mezzogiorno, guidati da una volontà che diventa razionale e permette di muoversi con cautela e di concentrarsi sulle mete prefisse. Apporterete modifiche importanti e positive.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Siate più tolleranti con il prossimo, ma soprattutto con il partner e non lasciatevi trascinare da quegli scatti d'ira che in voi sono rari ma che, quando capitano, velano totalmente la lucidità di giudizio. Fate leva sulla sensibilità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sappiate dominare le vostre scelte e smettetela di improvvisare. Usate cautela e pazienza se vi verrà richiesto un sacrificio per ottenere in seguito. Evitate i giudizi frettolosi e non basate su di essi le vostre decisioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Proteggetevi da persone che conoscete poco e non accettate proposte prima di mezzogiorno. Verso sera un colpo di fortuna arriverà inatteso e migliorerà di colpo uno stato d'animo indeciso e confuso. Successo in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Rinnovamenti rapidi e soluzioni di problemi complicati, durante la prima parte della giornata. Verso sera nasce una tensione nervosa nociva per i rapporti gli altri, per cui probabili le incomprensioni in e nelle amicizie.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Spostamenti utili per la professione, piccoli progressi e felici intuizioni durante le ore diurne. Dopo il tramonto, meglio piegarsi ad un compromesso per non perdere ciò che si ha in pugno e per evitare che scompaia un importante appoggio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se vi offriranno una allettante opportunità nel corso della mattinata, state prevenuti sui fatti e sulle persone. Dopo il tramonto la fortuna diventa più facile ma occorre pilotare le azioni con un minimo di grinta, per altro favorita dalle Stelle.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Pomeriggio irascibile, con aggressività inutile e influenza poco responsabile: meglio preferire l'immobilismo e agire prima di mezzogiorno. In mattinata la fortuna sembra facile in tutti i campi, con incontri stimolanti e piacevoli.

(23 nov. - 21 dic.) La passive la soluzione migliore dominate la . Trattenete gli slanci se non commettere errori, la volontà in maniera e continua, dei gli entusiasmi ciechi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Facile traduzione pratica di intuizioni lungimiranti, soprattutto durante la prima parte della giornata. Sicuri passi avanti nel lavoro, nella sfera sociale e nella vita intima. Serata serena in compagnia del partner e di ci fidati.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Evitate di sprecare le energie in inutili sfide competitive con il mondo intero. Specialmente durante la prima parte della giornata frenate l'aggressività e convincetevi che la fretta vi rende imprudenti a superare gli ostacoli. Gratificazioni dopo il tramonto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Se anche va in fumo un progetto, le mille gratificazioni che ricevete nel campo delle amicizie e nella sfera sentimentale vi appagheranno totalmente e vi renderanno persino disposti a piccoli sacrifici e a utili compromessi.

Temperatura a Torino ore 8 + 3	
TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo nuvoloso con tendenza a sereno. Visibilità scarsa. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.	

Regioni ore 8	
Aosta	+ 1
Alessandria	— 1
Asti	+ 1
Cuneo	+ 5
Novara	+ 1
Vercelli	+ 6
Genova	+11
Imperia	np
Savona	+10

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+ 1
Milano	+ 4
Bologna	+ 5
Ancona	+ 4
Roma	+ 5
Napoli	+ 4
Bari	+ 6
Reggio C.	+12
Palermo	+14
Cagliari	+ 7

All'estero ieri		
Atene	+12	+16
Berlino	+ 4	+ 8
Bruxelles	+ 5	+10
Buenos Aires	+13	+21
Ginevra	+ 3	+ 8
Lisbona	+ 6	+21
Londra	+ 7	+12
Mosca	— 4	+ 1
New York	+ 8	+13
Parigi	+ 3	+ 8
Tokyo	+13	+16

Da stasera su Rai2 lo sceneggiato con la Cardinale

«LA STORIA» ARRIVA IN TV

L'ITALIA DEI DISEREDATI SECONDO LA MORANTE

A circa un anno dalla morte di una delle più grandi scrittrici italiane, Elsa Morante, arriva in tv, oggi alle 20,30 su Raidue, la prima parte delle quattro ore e 10 minuti dello sceneggiato ricavato dal romanzo da lei pensato e scritto nell'arco di tre anni (fra il 1971 e il 1973), «La Storia», edito con enorme successo in Italia nella collana «Gli Struzzi» di Einaudi.

Presentato fuori concorso alla quarantatreesima Mostra del Cinema di Venezia, «La Storia» è stato accolto piuttosto bene dalla critica, cosa che non necessariamente gli comporterà comunque il favore del grosso pubblico. Le successive puntate dello sceneggiato andranno in onda con discutibile decisione (tutti i programmisti concordano sul fatto che è negativo trasmettere vari episodi di uno stesso serial a lunghi intervalli l'uno dall'altro) il 13 ed il 20 novembre prossimi.

Il difficile compito di trasferire in immagini «La Storia» (sottotitolo «uno scandalo che dura da diecimila anni») è stato affidato a Luigi Comencini, già estensore televisivo del non facile «Pinocchio», che ha impiegato a sua volta altri tre anni per portarlo a termine avvalendosi per la sceneggiatura della collaborazione di sua figlia Cristina e dell'espertissima Suso Cecchi D'Amico. Comencini, stando ai comunicati di presentazione dell'opera si è attenuto a «*criteri di sobrietà, conferendo al film una dignità autonoma, pur nel rispetto del romanzo*». Onde evitare la massa di prevedibili contestazioni relative alla fedeltà al tracciato originario del libro della Morante, il regista ha badato a inserire nei titoli di testa la dicitura «tratto dal romanzo omonimo». La Morante fra l'altro si era rifiutata per molto tempo di cedere i diritti di sfruttamento cinetelevisivo del suo romanzo: tempo prima Damiano Damiani aveva tradotto in film il suo «L'isola di Arturo» e la scrittrice era rimasta del tutto scontenta del risultato della sua opera riportata in immagini.

Al centro della vicenda, che si snoda tra il 1941 ed il 1946, troviamo Ida Ramundo, una maestrina ebrea (interpretata da Claudia Cardinale), con i suoi due figli, Nino e Useppe, quest'ultimo nato in seguito allo stupro subito dalla donna da parte di un soldato tedesco.

Ida viene schiacciata dalla vera protagonista che, nel libro, così come nel film, è la storia, sul cui palcoscenico «decisioni irrevocabili», dolore, miseria e furori si alternano e si susseguono per stemperarsi nella morte. La vicenda comincia un giorno di gennaio 1941, quando il soldato tedesco Gunther, nel quartiere San Lorenzo a Roma, violenta la mite, opaca maestrina vedova, madre di Nino, emblema di una generazione incolta e priva di coscienza politica. Il ragazzo si arruola prima tra le camicie nere, poi diventa partigiano e infine borsaro nero.

Queste le parole con cui si presenta: «*Quando si è imparato il gioco delle armi ci si rigioca*». Così la madre e il piccolo Useppe, Nino forma un nucleo disperato ed appassionato, finché la morte, ad un posto di blocco, mentre sta trasportando alcune merci, non lo strappa alla vita che aveva avidamente amato. Minorata di una sua creatura, Ida viene privata, riportandone una ferita straziante, anche di Useppe, figlio subito, ma amato ancora più teneramente del primo. La storia l'ha vinta. Useppe, che adesso ha sei anni, muore di epilessia. Ida si barrica in casa assieme alla cagna Bella e alla salma del figlio, finché non viene prelevata e portata in manicomio.

Sempre secondo i comunicati di presentazione, «nell'evitare di cadere nel neorealismo, Comencini raggiunge toni poetici che suscitano un'intensa emozione tra il pubblico già coinvolto, per la fine del piccolo Useppe, coincisa con la follia della madre. Ma se il dolore della protagonista lascia un segno nello spettatore, esso diventa indicativo di una tragedia, la guerra, che, non appena conclusa, continuerà a perpetrare lo scandalo della storia».

Comencini stesso, un po' oscuramente, ha dichiarato: «*Nel libro della Morante i protagonisti subiscono come vittime la Storia, mentre nel neorealismo le vicende personali s'incrociano ai destini collettivi*».

Per il ruolo di Useppe, Comencini non ha smentito la sua fama di talent scout di bambini «scoprendo» il giovanissimo Andrea Spada, otto anni, interprete che i critici hanno definito eccezionale. Altro personaggio di rilievo nella vicenda è l'oste Remo (Francisco Rabal) testimone di fame e di povertà belliche, anche lui schiacciato dalla storia, come gli umili che rappresenta.

Nel cast vanno ricordati inoltre Lambert Wilson, Antonio Degli Schiavi e Fiorenzo Fiorentini.

Prodotto dalla Rete Due insieme alla Ypsilon Cinematografica, alla francese Antenne 2, alla Maran Film e alla spagnola TVE, La Storia è distribuito nel mondo dalla Sacis che spera di farne un buon affare nonostante la limitata diffusione del best seller, solo in Italia ai massimi vertici delle classifiche di vendita. Lo sceneggiato è costato circa otto miliardi. All'estero uscirà probabilmente prima nella versione cinematografica (che dura poco meno di due ore) e successivamente sarà mandato in onda in tv.

La Cardinale in una recente intervista ha forse sintetizzato lo spirito della nuova maxiopera televisiva affermando: «*Ogni volta che vedo questo film piango. Ida è un personaggio che mi fa molta tenerezza*».

Lo sceneggiato fra l'altro è stato collocato in modo un po' suicida al giovedì, dovendo concorrere su una rete «debole» come Raidue, col «Pentatlon» di Canale 5 (la trasmissione di Bongiorno è stata sconfitta agli indici d'ascolto dalla sola Carrà, e non sempre) e con l'emergente «Trent'anni della nostra storia», altro programma di grande successo che negli anni precedenti, così come nella puntata d'esordio di giovedì scorso, ha ottenuto grandi consensi di pubblico. A favore dell'opera di Comencini gioca una grosse battaglia pubblicitaria combattuta nei mesi scorsi, dalla mostra di Venezia in avanti, unitamente allo straordinario successo popolare che a suo tempo ebbe il libro, seicento pagine fittissime, che la Einaudi fece accortamente uscire subito in edizione economica (riportando sull'ultima pagina di copertina i lusinghieri giudizi di un gruppo di personaggi celebri che lo avevano letto in anteprima).

Una scena del film «La storia» tratto dal romanzo della Morante (regia di Comencini)

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc)

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale fra accordi e milioni. N.V. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14 Poliziesco
15; 16,50; 18,40; 20,25; 22,25 ★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia fra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Per favore, ammazzatemi mia moglie, di J. Abrahams, D. Zucker, J. Zucker, con Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Slater (Usa-Colori) — Folli e tragicomici tentativi di un marito disperato per liberarsi della moglie. Viet. 14 Commedia
15,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14 Poliziesco
15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 ★/●●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza invitata dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro '86. N.V. Commedia
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 548.345

Betty Blue (37,2° le matin), di J.-J. Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Fr.-Col.) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 18 Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 548.345

Lo zoo di Venere, di Peter Greenaway, con Andrea Ferréol, Brian Deacon, Eric Deacon (Gran Bretagna - Colori) — Due fratelli gemelli amano entrambi, riamati, una generosa signora paralitica. V. 14 Grottesco
16; 18,10; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CRISTALLO
via Gallo 6 — Tel. 650.71.00

Demoni 2, di Lamberto Bava, con David Knight, Nancy Brilli, Bobby Rods, Virginia Brant (Italia-Colori) — I sanguinari demoniaci, già descritti nel primo episodio, questa volta escono dai televisori di un caseggiato di Amburgo. Viet. 14 Horror
15,30; 17,20; 18,50; 20,40; 22,30 Ingr. 7000 Non recensito

DORIA
via Gramsci 8 — Tel. 542.422

Heartburn - Affari di cuore, di Mike Nichols con Meryl Streep, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Stockard Channing, Milos Forman (Usa-col.) — Evoluzioni di una crisi coniugale: lui ha un'amante. Lei avrebbe voglia di perdonarlo. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Mona Lisa, di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Michael Caine, Cathy Tyson (Usa-Colori) — Guardaspalle di una prostituta si innamora di lei alla follia, e si lancia in pericolosissima avventura. Hoskins premiato a Cannes. Non viet. Comm. drammatica
16,15; 18,15; 20,15; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Rosa L., di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukowa, Daniel Olbrychski, Otto Sander (Germania-Colori) — Con scrupolo e aderenza alla realtà la vita di Rosa Luxemburg, attivista comunista nella Germania che s'approssimava al nazismo. Biografico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 373.057

Casa, dolce casa?, di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov (Usa-Colori) — Una coppia, dopo una spasmodica ricerca, trova finalmente casa. Iniziano i guai. In quell'abitazione niente funziona. Non viet. Commedia
17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 590.760

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.16

Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
15; 17,30; 19,55; 22,30 Ingr. 7000 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 835.78.07

Shining, di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall (Usa-Colori) — Dal maestro della fantascienza e dell'orrore una storia allucinante di terrore con un Jack Nicholson scatenato e satanico come non mai. Viet. 14 Horror
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici scapoli cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. Avventuroso
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 ★★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.050

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avvent.
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. Disegno animato
15,45; 18; 20,15; 22,30 Riedizione

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia fra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 515.143

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 650.521

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avvent.
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.760

Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso fra quadri d'autore, collezionisti e la splendida figlia di un pittore. Commedia
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cullumazzo 12 — Tel. 749.3007

Rosa L., di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukova, Daniel Olbrychski, Otto Sander (Germania-Colori). N.V. Biografico
20,15; 22,30 ★★★/●●

ZETA RAGAZZI: **Il segreto della spada (He-Man-She-ra-finalmente insieme)**. 15-16,45 Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Sabaudo 77 — Tel. 267.157

Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
20,30; 22,30 ★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.214

Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Colori) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18 Commedia erotica
20,45; 22,30 ★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 486.980

Oggi chiuso - Domani **A 30 secondi dalla fine**

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 793.803

Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
21; 22,30 ★/●●●●

NUOVO ODEON
via Venezia 8 — Tel. 749.2983

L'aquila d'acciaio, di Sidney J. Furie, con Louis Gossett jr., Jason Gedrick, David Suchet (Usa-Colori) — Un uomo è tenuto in ostaggio da una pericolosa banda, le autorità non possono agire. Il figlio affronta da solo i criminali. Non viet. Avventuroso
20; 22,30 ★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 23 — Tel. 874.171

Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa-Colori) — La storia di Lenny Bruce, intrattenitore «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18 Drammatico
20; 22,30 Riedizione 1974

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.263)
Le ragazze vogliose. Sabrina e Diva. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PIGALLE (c. F. Oddone 31, tel. 484.671)
Sesso bestiale, con John Holmes; **Sexy girls a Los Angeles**. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.662)
Vanessa and Samantha. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Micio caldo; Animal loving. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Calde richieste carezze (Usa, '86), con Lydia Sell, John Reynolds. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MARCO (largo G. Cesare 108, t. 287.814)
La porno signora è taboo. Ap. 16; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Panchine scostumate, con Rhonda Jo Perry, Ron Jeremy. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY OU SEXE (via Milano 8, tel. 530.259)
Grande rassegna Upper Sex: Sex hard core; Calde notti svedesi (Novità '86). Due film no stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.8861)
Karin Fingerda, con Karin Schubert; **Calde sensuali cugine**. Novità. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.885)
Due film: **Hypersexuals**, con Brooke Fields; **La gatta bionda**, con Shona Grant. Ap. 10, ult. 22,30, continuato. L. 4600, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Dolce vogliosa moglie, con Annette Haven. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPLIN (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Marica e la bestia n. 2, con Marina Frajese. Erotic poker. Novità. Ap. ore 15, ult. 22,30.

TORINO (via Sacchi 6, tel. 530.353)
Centralinista supersexy, con Hyapatia Lee, Eric Edwards. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 371.842)
Super super bestia; Deliciosissima bagnata di mia cugina. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171)
Chiuso.

ARNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso - Domani **Rocky IV**, con Sylvester Stallone

CUORE (via Nizza 56, tel. 657.665)
La mia Africa, con Robert Redford, Meryl Streep. Ore 19, 22 Avventuroso

FALCHERA (via Tarrano 30, tel. 262.16.56)
Chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.53)
Chiuso per riposo

S. RITA (via Vernazza 20, tel. 262.891)
Chiuso.

LANTERNA (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Chiuso per riposo

BUIO A VIENNA - FALLISCE L'INCONTRO USA-URSS

VIENNA — Delusione: il doppio incontro Shultz-Shevardnadze a Vienna, ai margini della Conferenza sulla sicurezza europea (5 ore e un quarto complessivamente tra ieri sera e stamattina), non ha dato i risultati sperati. Si parla apertamente di fallimento, tanto che i due massimi collaboratori di Reagan e Gorbaciov si sono lasciati senza fissare un nuovo incontro. La notizia della clamorosa rottura è arrivata poche ore dopo che da Washington si era ventilata l'ipotesi di un secondo incontro, entro la fine dell'anno, tra il presidente Reagan ed il segretario generale del pcus, Gorbaciov.

E invece Shultz e Schevardnadze non hanno lasciato spazi all'ottimismo. Disaccordo anche sulle ragioni della rottura. Il ministro degli Esteri sovietico ha scaricato le responsabilità su Washington, accusandola apertamente di aver fatto «marcia indietro» rispetto a Reykjavik. Per il segretario di Stato, invece, le responsabilità sono di Mosca che vuole costringere gli Usa a rinunciare allo «scudo spaziale».

Shevardnadze ha detto che «*i contatti tra Stati Uniti e Unione Sovietica continueranno, ma non vede in un prossimo futuro la possibilità di un nuovo incontro con il segretario di Stato americano*». Washington avrebbe fatto «una completa marcia indietro» rispetto alle intese quasi raggiunte a Reykjavik. «*Non posso dire che i colloqui abbiano contribuito a farci fare significativi passi avanti e me ne rammarico*», gli ha fatto eco Shultz, secondo cui i sovietici vogliono «paralizzare» il programma di ricerca spaziale americano. «*Se questo è il loro obiettivo non funzionerà*».

STAMPA SERA

L. 700 — ANNO 118 - Numero 298

BORSA A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 6 Novembre 1986

ALFA ALLA FIAT
SI' DELLA FINMECCANICA

La notizia lanciata alle 13 e 35. «L'offerta torinese ritenuta più vantaggiosa»

ROMA (*Ansa, ore 13,35*) — La Finmeccanica, a quanto si è appreso, avrebbe scelto l'offerta della Fiat per la cessione dell'Alfa Romeo, ritenendola più vantaggiosa di quella dell'americana Ford. La decisione è stata presa questa mattina dal Consiglio di amministrazione della Finmeccanica.

Il Consiglio di amministrazione si è concluso alle 13,15. Il presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli, l'amministratore delegato Fabiano Fabiani e il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, hanno lasciato la sede della Finmeccanica intorno alle 13,15 e hanno opposto alle domande dei giornalisti il massimo riserbo. La decisione ufficiale del Consiglio di amministrazione Finmeccanica sarà diramata più tardi.

ROMA — Ecco la cronistoria essenziale, a partire dal maggio scorso, della vicenda delle trattative per la cessione dell'Alfa Romeo.

21 maggio: l'Alfa Romeo rende noto che la Ford è interessata a «rilevare una sostanziale quota» del capitale con un'eventuale opzione per la maggioranza. Da Detroit il portavoce della Ford, Kenneth Brown, conferma che la casa automobilistica americana è molto interessata all'acquisto di una partecipazione di maggioranza del pacchetto azionario Alfa e che l'operazione potrebbe concludersi entro due mesi. La Fiat non commenta le voci di una possibile proposta del gruppo torinese.

22 maggio: il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, commentando la possibile intesa Alfa-Ford dichiara di considerare «certamente benvenuta» una soluzione per un'iniziativa industriale che tanto è costata al Paese e aggiunge di ritenere che sia un fatto sano l'arrivo in Italia di un gruppo industriale con esperienze e consuetudini di mercato.

29 maggio: arriva ad Arese la delegazione di esperti della Ford.

30 maggio: il Consiglio di amministrazione della Finmeccanica esprime il suo consenso ai contatti con la Ford per l'Alfa Romeo.

10 giugno: l'esistenza di una ipotesi tecnica di accordo tra Fiat e Alfa Romeo precedente all'offerta Ford viene resa nota nel corso di un'audizione degli esponenti dell'Iri, della Finmeccanica e dell'Alfa Romeo in commissione bilancio della Camera.

11 giugno: l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e l'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, spiegano l'ipotesi di accordo elaborata dalla Fiat per una joint venture con l'Alfa Romeo prima dell'inizio della trattativa con la Ford, e che lascerebbe l'Alfa Romeo nelle mani dell'Iri senza modificare l'essenza della società.

21 luglio: Ford e Finmeccanica rendono noto che è entrato nella fase conclusiva lo studio, cominciato due mesi prima, relativo ad una ipotesi comune di un piano produttivo e di un impegnativo programma di investimenti per l'Alfa Romeo.

23 luglio: Iri-Finmeccanica rendono noto in un comunicato congiunto che i colloqui proseguono in modo soddisfacente e che entrambe le parti sono fiduciose di poter giungere ad una conclusione positiva nel prossimo futuro.

17 settembre: il ministro dell'Industria Zanone osserva che, di fronte alle proposte Ford, manca un'offerta da parte dell'industria nazionale per l'Alfa Romeo. Poco dopo l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, annuncia che quando la trattativa Finmeccanica-Ford sarà giunta ad una conclusione, anche la Fiat illustrerà una sua proposta.

1° ottobre: viene annunciato che la Ford ha avanzato ufficialmente alla Finmeccanica la sua proposta. Il termine stabilito per la risposta è il 7 novembre.

La Fiat, a sua volta, annuncia di essere disponibile ad assumere fin dall'inizio la maggioranza del capitale dell'Alfa Romeo.

7 ottobre: Umberto Agnelli e Cesare Romiti, parlando a Tokyo, affermano che la Fiat vuole acquisire l'Alfa Romeo per creare la società numero uno in Europa nel settore delle auto sportive e di lusso di grossa cilindrata.

15 ottobre: il presidente della Ford, Donald Petersen, arriva in Italia per illustrare di persona al presidente del Consiglio Craxi e ad esponenti del governo italiano l'offerta Ford.

24 ottobre: Cesare Romiti e Vittorio Ghidella consegnano alla Finmeccanica la proposta della Fiat per l'acquisto.

25 ottobre: a Torino viene illustrata la proposta Fiat che si fonda su un'ipotesi di unione delle attività auto della Lancia e dell'Alfa Romeo.

27 ottobre: la Finmeccanica chiede alla Fiat chiarimenti per quanto riguarda il «valore» attribuito all'Alfa Romeo.

1 novembre: la Fiat consegna alla Finmeccanica le precisazioni richieste.

I PRIMI COMMENTI

ROMA — Primi commenti fra i politici. «*E' giusto e opportuno che l'Alfa Romeo sia acquistata dalla più grande casa automobilistica italiana*», ha dichiarato all'Agenzia Italia Publio Fiori, parlamentare della dc. «*Mi auguro però che tutti i termini della vendita siano riferiti anche al Parlamento per far conoscere non solo il prezzo della cessione, le garanzie per i futuri investimenti e per il mantenimento della rete commerciale e del marchio di produzione, ma anche per dare notizie precise di quanto sia costata alla collettività la gestione dell'Alfa Romeo di questi ultimi cinque anni*».

Secondo l'economista del pci, Eugenio Peggio, «*se la Finmeccanica e l'Iri non le hanno valutato bene, non c'è nulla da obiettare. Alla scelta «tecnica» dell'Iri, seguirà quella «politica» del governo.*

«*La valutazione complessiva*» aggiunge Peggio «*è del Cipi, cui spetta il compito di dire quale delle due proposte è più rispondente dal punto di vista nazionale*».

Infine Felice Borgoglio, dell'esecutivo del psi: «*Certo che in questa decisione pesano gli interessi nazionali, però occorre fare attenzione a che l'acquisto dell'Alfa non si trasformi in una partita di giro dietro la quale si mettono in atto finanziamenti previsti da leggi dello Stato a compensazione dei soldi necessari all'acquisto dell'Alfa da parte di privati*».

«Made in Italy»

ROMA — *Un nuovo prestigioso raggruppamento produttivo dovrebbe nascere nel mondo automobilistico con l'unione della Lancia e dell'Alfa Romeo, in seguito alla scelta compiuta da Iri-Finmeccanica dell'offerta Fiat per la casa automobilistica del biscione.*

Stando ai termini dell'offerta resi noti nei giorni scorsi, il gruppo Fiat vedrà ulteriormente rafforzata la sua posizione di assoluto predominio sul mercato automobilistico nazionale, mentre sui mercati esteri il rilancio dell'Alfa Romeo, promesso dalla Fiat, dovrebbe portare ad una maggiore aggressività del prodotto italiano specie nel settore delle vetture di prestigio e di taglio sportivo. Ci dovrebbe essere un ritorno significativo della presenza italiana anche sul difficile mercato statunitense, dove l'Alfa Romeo ha sempre conservato una rete commerciale.

DOLLARO RISALE

MILANO — Borsa molto equilibrata con fondo stabile ma senza variazioni particolari rispetto alla seduta di ieri. Specialmente nelle prime ore le variazioni sono state modeste e anche i titoli primari non hanno registrato particolari movimenti.

Molti titoli hanno tuttavia ripetuto i livelli della vigilia e l'indice generale di Borsa si è spostato di +0,3 per cento indicando una leggera intonazione a rialzo che di fatto non si è concretata ma ha registrato solamente movimenti nei due sensi. Comunque sempre alla ribalta le due Fiat, le Ifi, le Burgo, le Generali sempre vivacissime e le Abeille giunte a 142.450 lire.

DOLLARO — (Radiocor) Leggero passo in avanti del dollaro. La moneta americana è stata fissata oggi alla chiusura dei mercati valutari a 1428 lire contro le 1427,35 lire del fixing precedente.

LA SCUOLA SCIOPERA DOMANI

TORINO — Domani le scuole saranno paralizzate in tutta Italia: elementari, medie inferiori e superiori. Gli insegnanti hanno comunicato agli studenti che, in occasione dello sciopero nazionale della categoria, «*non sarà assicurato il regolare svolgimento delle lezioni*».

Le previsioni sono che almeno l'80 per cento degli interessati aderirà all'agitazione. Lo sciopero — l'inizio di una lunga serie, come promette lo Snals, se la situazione non dovesse sbloccarsi — è stato proclamato per la prima volta da tutti i sindacati, «triplice» e autonomi, dopo 16 anni di divisioni. Tutta la categoria è stavolta compatta.

Nell'intera penisola sono circa dieci milioni gli studenti che saranno costretti ad una vacanza fuori programma. Al punto attuale delle trattative non sembra ci saranno schiarite a breve scadenza. «*E' un momento questo* — ha detto Elio Bergantino, segretario aggiunto della Cgil scuola — *in cui la mobilitazione di tutta la scuola deve essere portata al massimo livello, consapevoli come sono gli addetti del settore della loro forza contrattuale che per la prima volta non conosce steccati tra sindacati confederali ed autonomi*».

A Torino e provincia sono interessati circa trentamila fra docenti e non docenti; hanno aderito anche presidi e direttori didattici. Per domani mattina alle 9,30 è previsto un corteo che partirà dal Provveditorato di via Coazze, vicino a piazza Bernini, che percorrerà via Duchessa Jolanda, piazza Statuto, via Garibaldi e piazza Castello, raggiungendo Prefettura e Regione. In vista delle poche probabilità di funzionamento delle scuole, è possibile che domani i ragazzi stiano a casa in massa.

Nel mirino di maestri e professori, il ministro Falcucci, (il contratto nazionale è tra l'altro scaduto da due anni), accusata di essersi rimangiata le promesse fatte a giugno. Tra le richieste: «*autonomia delle unità scolastiche, valorizzazione della professionalità, nuovo inquadramento economico che promuova la qualità del lavoro, incentivi per prestazioni differenziate, nuovo sistema di reclutamento per evitare il precariato*».

BONIPERTI RACCONTA I RIGORI DELLA JUVE...

Giovanni Agnelli stamane allo Stadio: «Bravi! Una grande partita che esalta l'immagine della squadra»

TORINO — Corriso smagliante, espressione disinvolta, Giampiero Boniperti ci accoglie nel suo luminoso ufficio in riva al Po. Il presidente della Juventus sembra l'uomo più disteso del mondo, ha l'aria di chi ha riposato benissimo e non di chi, a causa del calcio, sopporta tensioni divenute ormai proverbiali. Accennando a qualche gesto d'insofferenza, elude tuttavia le domande di chi vorrebbe sapere come e dove ha vissuto il secondo tempo, i «supplementari», l'agonia dei calci di rigore che hanno deciso la contesa con il Real Madrid.

«*Insomma* — sbuffa — *non capisco chi possano interessare queste cose. Lasciatemi in pace*».

Una partita decisiva e persa, com'è ormai balorda tradizione italica, nell'esecuzione dei *penalty*. Una grande prestazione e una conclusione amara, che ha gettato ombre di delusione sulla tifoseria bianconera. Provocando contemporaneamente gli immancabili, polemici quesiti del «giorno dopo». Perché gli specialisti bianconeri si sono ritirati nell'ombra al momento decisivo? Perché chiamare Favero, gran tempra di difensore ma piedi grezzi, alla battuta determinante?

«*Ma che discorsi* — sbotta Boniperti — *queste sono domande che dovete rivolgere all'allenatore e non a me. In tali circostanze ci sono tanti aspetti che bisogna conoscere, valutare*».

Un'altra squadra italiana condannata dal dischetto: soltanto una fatalità o mancanza di allenamento specifico, carenza di lucidità e concentrazione?

«*Niente di tutto questo. Sono semplicemente momenti così, che non si possono spiegare. Quest'anno, anche ai Mondiali, hanno sbagliato campioni come Maradona, Boniek, Platini. E ricordate quel che successe l'anno scorso al Barcellona*».

Ritiene giusto riservare agli specialisti della squadra le ultime esecuzioni?

«*Ma no, si sa che bisogna segnare subito anche per dare forza a quelli che rimangono*».

Che pensa del Real?

«*Una bella squadra veramente*».

Quanto influirà questa eliminazione sulla Juve?

«*Credo proprio che non avrà conseguenze. Abbiamo scritto una bella pagina di sport ma siamo fuori dalla Coppa. Ora punteremo tutto sul campionato*».

Piercarlo Alfonsetti

TORINO — Giovanni Agnelli, stamane, è andato a trovare i suoi ragazzi. A ringraziarli, c'è da pensare stando a quanto ha detto uscendo dallo spogliatoio. «*Hanno fatto tutto quello che dovevano* — ha sottolineato — *E' prerogativa della Juventus non esaltarsi quando le cose vanno bene né mortificarsi quando vanno male. La squadra, ieri sera, ha disputato una partita eccellente sul piano del gioco. Siamo delusi del risultato, ma si sa che gioco e risultato sono due mondi diversi. Questi ragazzi, comunque, hanno contribuito a fare più grande l'immagine della Juventus e quanto è accaduto ieri sera sarà un qualche cosa di additivo non di riduttivo*».

E con il conforto di questa filosofia il presidente onorario della Juventus va oltre, parla del campionato e del Napoli che arriverà al Comunale domenica. «*Già questa estate avevo detto che lo consideravo fra i favoriti* — spiega —. *Per tante ragioni. Ogni squadra ha il suo momento e questo è quello del Napoli. Oltretutto ha il vantaggio di non essere impegnato nelle Coppe e di potersi quindi concentrare solo sul campionato. Posso parlare tranquillamente perché il Napoli non ha ancora mai vinto niente e se non dovesse farcela neanche questa volta nessuno direbbe che porto sfortuna*».

Giorgio Destefanis

Ai Comuni i beni dell'Enal

LA REGIONE REGALA PALAZZI E TERRENI

Quindici case e quarantamila metri quadrati di terreno «passano» ai Comuni. E' il regalo di fine anno di Stato ed Enal, il soppresso Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Ma dev'essere la Regione a firmare il «cadeau». Lo fa oggi con una legge già approvata il 15 ottobre dalla prima commissione.

Per la verità la giunta del Piemonte avrebbe anche potuto decidere di tenerseli questi palazzi. Ha invece scelto un'altra possibilità. Già nell'82 l'allora maggioranza pci-psi-psdi preparò il provvedimento per il «trasferimento dei beni». Partirono consultazioni e confronti, ma non si fece in tempo a percorrere il complesso iter burocratico prima delle elezioni.

Ci sono voluti incontri e trattative per sistemare ogni tassello del mosaico. Bisognava trovare soluzioni valide per avere la certezza che un grande patrimonio non finisse poi all'incuria e alle ortiche.

Ora è fatta. Lo spiega al Consiglio regionale il comunista Gianpiero Avondo, relatore della legge. Ma in che cosa consiste questo maxiregalo?

«Gran parte del patrimonio immobiliare — dice — *ha origini lontane (fine Ottocento e inizio Novecento) e cioè nel periodo in cui il movimento operaio e associativo ritenne di dotarsi di proprie strutture di emancipazione e di solidarietà»*. In quegli anni nacquero le prime società di mutuo soccorso che poi durante il fascismo dovettero affrontare attacchi di squadristi e mille soprusi. Poi venne la rinascita con il nuovo Ente Nazionale Assistenza Lavoratori.

Seguirono coraggiose iniziative, massicci lavori, ristrutturazioni, tutti possibili grazie a contributi volontari dei soci e a migliaia di ore di lavoro gratuito.

Ma nel 1978 con decreto prima e con legge poi lo Stato ha deciso di cancellare l'Enal. C'era il rischio che tutte le strutture messe faticosamente insieme per realizzare il fine dell'ente che era poi quello di svolgere compito di promozione di attività ricreative e sportive, non venissero utilizzate nel migliore dei modi. Ecco le trattative e i confronti con le amministrazioni interessate e con le associazioni coinvolte. S'è tentato così anche di eliminare parecchie ingiustizie e mortificazioni accumulatesi nel corso degli anni. Ma soprattutto si è voluto garantire alle strutture dell'ex Enal un futuro certo. Di qui il passaggio di proprietà.

Si tratta, per lo più, degli ex uffici provinciali e dei circoli ricreativi, distribuiti per tutto il Piemonte. In provincia di Torino ci sono un terreno ad Avigliana, un palazzotto di tre piani con quasi diecimila metri di terreno a Condove e una palazzina a Piobesi. Nel Novarese, il comune di Boca avrà un fabbricato come quelli di Cannobio e di Granozzo, Miasino e Novara.

In provincia di Cuneo cambiano proprietà un terreno a Fossano e una palazzina a Lesegno. Nell'Alessandrino il Comune di Casale potrà utilizzare un terreno di oltre duemila metri come quello di Castelletto d'Orba; il Comune di Ovada avrà un fabbricato a due piani come quello di Predosa. Nell'Astigiano solo Vesime, nell'Alta Langa, ottiene un immobile, mentre nel Vercellese al Comune di Curino va un fabbricato, mentre altri due potranno essere utilizzati dai Comuni di Vercelli e di Roppolo. In pratica un intero patrimonio della tradizione operaia e associativa piemontese passa di mano. Naturale che venissero stabilite precise condizioni. Tra tutte una resta condizione insostituibile: e cioè che queste case e questi terreni continuino a servire «in modo prioritario per l'esercizio delle funzioni di assistenza ai lavoratori».

g. m. r.

Banda di calabresi al fresco: altri 4 fermati

EROINA NASCOSTA IN SOFFITTA TRE SPACCIATORI PRESI

Trovati anche due revolver e proiettili. Uno dei malviventi già sospettato per il sequestro Castagno

La polizia ha bloccato una banda di spacciatori di droga, tutti calabresi, che si era immessa da poco sul mercato di Torino. Il bilancio dell'operazione è di tre arresti e quattro fermi. Gli arrestati sono Giuseppe Lucchino, di 21 anni, la sua convivente e coetanea Giuseppina Castagna e Pietro Pipicella, 24 anni.

Le ambizioni di questo nuovo gruppo sarebbero dimostrate dal fatto che Lucchino girava con una carta di identità falsa, nonostante che non fosse ricercato, e che la banda si fosse dotata di armi, di grosso calibro, per difendersi dalla concorrenza.

La sezione antidroga, diretta da Salvatore Longo, da tempo era sulle tracce di Pietro Pipicella, che era stato sospettato e successivamente scagionato per il sequestro Castagno. Pipicella era comunque ricercato perché, nel corso delle indagini su Castagno, gli agenti avevano trovato sulla sua auto un mitra.

Allargando le indagini ai conoscenti di Pipicella, probabilmente gli investigatori sono arrivati al nome di Giuseppe Lucchino, che abita in una soffitta di via Quittengo 31. Lucchino e Giuseppina Castagna, controllati a lungo, hanno dimostrato di avere qualcosa da nascondere e la perquisizione nella soffitta ha fruttato infatti quattro etti di eroina pura del valore al dettaglio di circa 120 milioni, un chilogrammo di lattosio per il taglio, bilancini, due revolver «357 magnum» con un pacco di proiettili.

Subito dopo la polizia ha bloccato il Pipicella che era stato visto recarsi spesso, fuori orario di lavoro, in una officina meccanica di corso Novara. Mentre altri quattro frequentatori delle riunioni nell'officina, sospettati di appartenere alla banda, per il momento sono stati semplicemente fermati.

Pietro Pipicella

Giuseppina Castagna

Giuseppe Lucchino

PER CERNOBIL IL PIEMONTE CHIEDE DANNI

Il Piemonte chiederà forse i danni all'Urss per Cernobil mentre si prepara al meeting che dovrà decidere le sorti energetiche dell'Italia. Il nucleare è insomma, ancora una volta, protagonista di un'altra seduta del Consiglio regionale. Si concluderà, questa sera, con un ordine del giorno che dovrebbe fissare il ruolo che il Piemonte intende svolgere alla prossima Conferenza energetica nazionale. Sul documento la maggioranza dc-psi-psdi-pri-pli discute da giorni.

I cinque partiti di governo si sono messi attorno ad un tavolo lunedì senza peraltro riuscire a limare tutte le diverse sfumature. Poi, ieri, il presidente della giunta Vittorio Beltrami si è chiuso nel suo studio, al secondo piano di piazza Castello 165, e ha cercato di forgiare un documento accettabile da tutti. Nel pomeriggio il capogruppo della dc a Palazzo Lascaris, Gian Paolo Brizio, lo ha discusso coi rappresentanti delle altre forze del pentapartito. Infine, oggi, queste due pagine di impegni, di riserve e di condizioni affronteranno il dibattito nell'aula azzurra del «parlamento subalpino». E sarà sicuramente polemico.

Infatti oltre alla strategia per la Conferenza si dovrà di nuovo parlare dello «stato dei lavori del cantiere Po 1», cioè della costruenda centrale da duemila megawatt di Trino Vercellese. Le posizioni sono note: pci, dp, verdi, verdi civici e psi chiedono l'immediata sospensione dei lavori; dc, psdi, pri e pli non sono così drastici. In questo contesto il 2 ottobre scorso si è inserito il Consiglio comunale di Trino che ha sospeso la licenza all'Enel. Ora la Regione deve prenderne atto. «Top secret», naturalmente, il documento che dc-psdi-pli-pri metteranno ai voti. Ma sembra che tra le altre cose la Regione Piemonte sia intenzionata a chiedere il risarcimento all'Unione Sovietica dei danni provocati dal disastro di Cernobil.

Presentato il programma di attività culturali per gli studenti, spesso gestite da loro

SEI UNIVERSITARIO? C'E' QUALCOSA PER TE

Dal cinema al balletto, un ventaglio di proposte coordinate dal Comune

«Le attività di cultura e di servizio collegate al diritto allo studio universitario ora delegate al Comune conoscono una stagione di rigoglio. Due i significati che l'accompagnano: un rapporto vivo tra Torino e il mondo universitario, un fondamentale rispetto per l'autonomia di Ateneo e Politecnico».

L'ha dichiarato ieri l'assessore alla Gioventù Leo durante la presentazione del nuovo programma di attività culturali universitarie, sottolineando il supporto di uno stanziamento salito a 600 milioni contro i 100 del passato. A prova di un'attenzione volta a *«stimolare gli studenti, in maggioranza arrivati da lontano*, con l'ambizione di *restituire alla cronaca urbana dell'università il rilievo e la vivacità che questa merita. Evitando cioè che la sua frequenza si riduca al rapporto con un esamificio avulso dalla realtà circostante»*.

Un traguardo serio praticamente dal nulla, *«quando circa un anno e mezzo fa iniziammo affrontando un totale vuoto di proposte»*, ma che in poco tempo è riuscito a raccogliere frutti insperati grazie alla collaborazione con cui associazioni e cooperative studentesche vi hanno aderito. Risultato: l'attuale fittissimo programma dove *«con un pluralismo a 360 gradi»* sono confluite non solo iniziative culturali agli studenti dedicate ma un fitto numero di proposte gestite autonomamente e localizzate nell'ambito stesso dell'Ateneo. Tutte quante preventivamente vagliate dall'apposita Commissione per il diritto allo Studio Universitario in cui rientrano rappresentanze di studenti e docenti, secondo un meccanismo destinato a proseguire nel futuro: accettate fino a settembre le iniziative da attuarsi entro il giugno successivo, sino al prossimo 20 marzo quelle destinate al periodo da luglio a dicembre.

E intanto, ecco questa serie di novità appena varate secondo un ampliamento arco di orientamenti in cui rientrano cinema e teatro, musica e fotografia, lingua inglese e balletti, conferenze scientifiche e incontri culturali secondo un calendario che meriterà di essere approfondito gradualmente, argomento per argomento. Mentre sin da oggi appare chiara un'impostazione di base che abbina ai momenti di spettacolo appositi corsi di approfondimento e dibattito. Di particolare rilievo i 1150 abbonamenti presso teatri e Auditorium che verranno distribuiti a rotazione, tramite una quota minima, tra gli studenti interessati; di immediata simpatia la preannunciata mostra sul manifesto goliardico oppure *Survival*, completissima guida studentesca destinata ad una fortunata sopravvivenza tra le facoltà di Torino.

Volpiano: i funerali della neonata uccisa

E' VISSUTA POCHI ISTANTI MA AVRA' UN NOME E DUE DATE SULLA TOMBA

Tanti fiori per la neonata uccisa

Volpiano ha voluto dare un ultimo saluto ieri pomeriggio alla bimba uccisa e abbandonata sul greto del rio San Giovanni. Più di cento persone hanno accompagnato la piccola cassa di legno, sostenuta da quattro bambini, fino alla fossa dove il corpicino è stato inumato.

L'impresa ha offerto la cassa ed il servizio funebre; i vigili del fuoco e la Croce Verde le composizioni di orchidee, gigli, garofani, appoggiate sulla bara bianca; altre composizioni sono state offerte da due fioraie; il marmista offrirà la lapide sulla quale sarà scolpito un nome: Barbara, come la santa protettrice dei vigili del fuoco, o Giovanna, dal nome del rio dove è stato trovato il corpo senza vita. Sul marmo saranno scolpite anche le due date, identiche di nascita e di morte.

Molte le ipotesi sul perché della tragedia: la persona che ha ucciso avrebbe potuto limitarsi ad abbandonare la bambina. Ha voluto cancellarne l'esistenza per rimuovere una presunta colpa, un presunto peccato: è l'unica labilissima traccia.

Sabato e domenica assise degli ecologisti

«MA VERDE E' DAVVERO BELLO?» UN CONVEGNO PER RISPONDERE

«Verde, è bello?»: così viene annunciato il convegno che impegnerà i Verdi del Piemonte sabato e domenica a Viverone, sui temi dell'*«alternativa energetica e sociale al nucleare»* e della logica della loro politica (*«Autonomia e trasversalità, movimento e istituzioni»*). E quell'interrogativo non deve sorprendere chi si attende dalla Lista nata sull'onda dei movimenti ambientalisti e nonviolenti la rotonda certezza di un *«Verde, è bello!»*.

Se è vero, infatti, che la dote di maggior pregio dei movimenti aggregati attorno a spinte ideali, pur se impegnati anche sul piano politico, è la capacità di rimettersi continuamente in discussione, di non dare mai nulla per scontato, di fare autocritica in modo costruttivo (vedi i radicali), è da apprezzare la volontà dei Verdi piemontesi di affrontare, a 18 mesi dalla loro prima comparsa elettorale, i temi di fondo della loro stessa esistenza.

Il primo argomento di dibattito, spiega Maurizio Pallante del coordinamento regionale delle Liste verdi, costituirà l'occasione per *«uscire dalla critica generalizzata alle scelte energetiche nucleari passando alla fase delle proposte alternative concrete»*. L'intervento di tecnici ed esperti, come l'ingegnere elettronico Mario Palazzetti e Silvano Ravera del Comitato scelte energetiche, *«servirà anche a rintuzzare le accuse che ci vengono rivolte di inseguire il mito di un impossibile ritorno al passato, liberandosi persino dell'elettricità»*.

L'obiettivo è di dimostrare, cifre alla mano, che lo sviluppo tecnologico è *«possibile senza il ricorso all'energia nucleare»* e che *«una migliore qualità della vita si può raggiungere proprio con un minore impiego, o spreco, di energia»*. Inoltre, dice un altro esponente della Lista Verde, Gianni Vernetti, *«occorre insistere perché alla Conferenza nazionale sull'energia, a gennaio, non si discuta solo di sicurezza delle centrali nucleari, ma anche di fonti energetiche alternative»*.

I lavori della seconda giornata di convegno si impernieranno invece sul *«bilancio di questo nostro primo tentativo di percorrere la strada istituzionale, interrogandoci sul ruolo attuale e futuro dei Verdi e confrontandoci con gruppi diversi e con chi, all'interno dei partiti veri e propri, si trova spesso su posizioni convergenti con le nostre»*.

m. sp.

PACIFISTI CONTRO LE PELLICCE

Per impostare una *«campagna contro il commercio delle pellicce»* si è costituito a Torino un *«coordinamento delle associazioni ecopacifiste»*: Lega Ambiente, Pro Natura, Lipu, Lista Verde, Wwf, Associazione radicale ecologista (Aret), Circolo Darwin, Club protezione animali, Circolo N.O.E., intendono così *«frenare la cinica, aberrante, macchina di morte»* su cui si basa, affermano, *«questo macabro commercio»*.

«L'uso di pellicce rappresenta solo un segno di esibizionismo sociale e di sterile vanità. Per ripararsi dal freddo è sufficiente indossare tutto ciò che possiede qualità termocoibenti senza richiedere e provocare violenza».

Sabato alle 15,30 si svolgerà una manifestazione *«di protesta e di proposta»* in via Garibaldi, durante la quale saranno anche proiettate diapositive. Per informazioni, rivolgersi alla sede dell'Aret, via Duchessa Jolanda 7 (tel. 749.6370).

Al Museo della Montagna, fino all'8 dicembre, mostra con pezzi antichissimi

UN SOGNO VENUTO DALL'ANATOLIA PARLA ATTRAVERSO SPLENDIDI TAPPETI

E' in corso al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, la mostra «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso»: 35 esemplari rari e splendidi selezionati dalle collezioni dei soci dell'Associazione Italiana Mercanti Orientali che, con la Provincia di Torino, ha promosso la rassegna curata da Aldo Audisio. Scopo della mostra — che resterà aperta fino all'8 dicembre — *«illustrare le tradizioni e i legami storico-culturali che hanno caratterizzato l'area che va dalle imperiose catene caucasiche all'Anatolia»*. L'orario di visita è lo stesso che per il Museo: dal martedì al venerdì, 8,30-19,15. Sabato, domenica e lunedì 9-12,30/14,45-19,15. L'esposizione è accompagnata come sempre da un catalogo (in vendita alla cassa del Museo), e da un filmato sulla storia, sulla tecnica, e sulla produzione dei tappeti in Turchia.

Nella regione presa in esame convivono ancora civiltà nomadi e sedentarie che nell'arte e nella cultura islamica hanno ruoli opposti e complementari. *«Il nomade è legato al ritmo quotidiano di un'esistenza condizionata non da regole scritte ma consuetudinarie, cristallizzate da esperienze ataviche. I suoi tappeti sono un ripetersi di elementi uguali, definiti, immutabili. I popoli sedentari invece preferiscono limitare lo spazio, incorniciarlo, ordinarlo verso un centro, e i loro tappeti sono architettati come splendidi giardini... La mostra è anche una guida alla lettura di queste contrapposizioni, dei significati reconditi, dei valori tradizionali, della permanenza storiche e delle trasformazioni»*.

«I nomadi che vivono sui monti — scrive Maria Cohen, presidente dell'Associazione Italiana Mercanti tappeti orientali — *perennemente a contatto con gli spazi infiniti, hanno creato delle opere d'arte che sono una continua lode alla bellezza della natura. A loro dedichiamo questa mostra, a quest'arte che, destinata ad essere calpestata, è per noi una lezione di umiltà che merita considerazione e omaggio»*.

● Si inaugura sabato prossimo a Chivasso il 4° anno accademico dell'Università della Terza Età, con il patrocinio del Comune, del Distretto scolastico e dell'Associazione nazionale della terza età. La manifestazione di apertura si terrà presso il Teatrino Civico di piazza del Municipio (inizio ore 15,30).

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Aulan, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 950 DEL 12-12-1985

Una bella partita cominciata per i fedelissimi bianconeri già al mattino

GIOIA, DELUSIONE E AMAREZZA ALLO STADIO E IL TIFOSO MADRILENO RESTA FUORI

Davanti allo stadio, ieri: la lunga attesa — con sonnellino — dei primi tifosi, e i travestimenti più fantasiosi per la festa del calcio

Un gruppo di appassionati è arrivato da Canosa per gridare il suo entusiasmo

Un'ora prima della partita fuori dallo stadio sono rimasti in pochi: i tifosi madrileni e qualche decina di bagarini ormai alla disperazione. La massa dei tifosi è entrata tra le cinque e le sei del pomeriggio, appena aperti i cancelli. Alle sei e mezzo sono già tutti dentro al novanta per cento, alle sette arrivano i «ritardatari», tale è l'ansia dei tifosi d'entrare al Comunale.

Come è possibile riconoscere un tifoso del Real arrivato a Torino? Facile: ha l'aria intimidita, una sciarpa bianconera intorno al collo e in genere sbaglia porta d'ingresso, per cui deve tornare indietro, con grande imbarazzo, quando presenta il biglietto.

Ieri sera non erano più di trecento. Sono arrivati davanti allo stadio alla chetichella, qualcuno aveva loro messo in testa che i *«fanatici juventini erano intenzionati ad aumentare la loro collezione di scalpi»*. Devono aver sofferto come dannati guardando la partita in silenzio, con la sciarpa della squadra nemica sulle spalle, senza poter urlare la propria passione.

In effetti davanti allo stadio non erano mancati gli incidenti, i più seri proprio verso le 17, a causa delle migliaia di persone che già si ammassavano nei pressi dei cancelli. In via Filadelfia una decina di persone sono state colte da un principio di soffocamento per la gran calca e quando i battenti del Comunale sono stati aperti qualcuno è caduto ed è stato calpestato. S'è reso necessario l'intervento degli infermieri dei centri di rianimazione mobile. Tre tifosi sono anche stati portati al Mauriziano per le medicazioni.

Vittima dell'episodio più grave di intolleranza è stato (paradossalmente visto che si giocava Juventus-Real Madrid) un simpatizzante granata che, oltretutto, non stava nemmeno transitando nei pressi dello stadio. In via Guido Reni tre teppisti hanno fermato un tifoso del Torino che aveva sul parabrezza uno scudetto granata, l'hanno tirato fuori dall'auto e gli hanno spaccato un labbro e tumefatto un occhio.

Mentre il «popolo» juventino urlava la sua passione, in attesa dell'ingresso delle due squadre in campo, attorno ai cancelli sono rimaste meno di cento persone: tra questi un simpatico spagnolo, Felipe di Madrid, tifoso del Real, venuto a Torino da solo, in auto. Non tenta neppure di entrare nello stadio, malgrado abbia la regolamentare sciarpa bianconera intorno al collo.

Inganna il tempo tentando di decifrare le pagine della «Gazzetta dello Sport». Dice di non voler andar dentro: *«Non tengo biglietto»*. E allora tutto questo viaggio? Perché non approfittare dei bagarini che stanno ormai svendendo a quarantamila-trentamila le poche tribune numerate rimaste? *«Se siente e se intiende»* esclama, indicando con un gesto l'ampio catino rumoreggiante dello stadio. Poi va a sedersi su una panchina all'angolo tra la Maratona e le tribune, per «vivere» da quell'osservatorio la partita. Riparte, felice, alle 11 verso la terra di Spagna.

Quando l'arbitro fischia l'inizio e si chiudono i battenti di curve e distinti rimangono sui piazzali solo i più patetici. Quelli che magari hanno tentato d'entrare saltando il muro ed ora sperano nell'impossibile miracolo. *«Siamo in pochi* — urlano ai guardiani — *fateci entrare»*. E c'è anche lui, il «profeta», al secolo Edi Zanetti, 38 anni, commerciante. E' un personaggio incredibile, veste una lunga tunica bianca, ha capelli lunghi e barba folta («da vero *profeta*» come sostiene) e distribuisce bigliettini su cui c'è scritto: *«Zeus Cristo, profeta, telefono 257.770»*. Sempre attaccata gli sta la sua *«segretaria, futura donna famosa»* (lo dice lei), Maria Ambrosio, 44 anni, casalinga.

La strana coppia spara cose incredibili, ma divertenti. Ecco un campionario che il commerciante Zanetti (attualmente disoccupato) ha elargito a chiunque abbia avuto la bontà di ascoltarlo: *«La Juventus è il simbolo dell'alleanza tra gli angeli ed il diavolo, difatti ha la maglia bianca e nera. Il Milan invece è il simbolo dell'unione tra Garibaldi e Mussolini, infatti è rosso e nero. Una volta il diavolo era incarnato in Garibaldi, ma ora si trova molto bene nel corpo di Pannella»*.

Non è mica finita: *«La mia associazione, cioè veramente io, perché una volta eravamo in 4, ma ora sono solo con la mia segretaria, ha come scopo di poter parlare con Dio. Abbiamo fatto molta pubblicità e su molti muri ci sono ancora i nostri simboli. La scritta "Zeus ti vede" e un occhio dentro un triangolo»*. Edi Zanetti si ferma un attimo per vendere una sciarpa della Juve (sembra che in attesa del [illegible] sbarchi il lunario così) e poi se ne va.

Primo tempo, intervallo, secondo tempo, tempi supplementari e rigori passano senza che attorno allo stadio si [illegible] foglia. All'esterno sono rimasti quattro venditori di caldarroste, una decina di vigili e poche decine di poliziotti. Verso la fine del secondo tempo arrivano una ventina di carrozze tranviarie.

Finisce la partita, tutti sciamano in silenzio. Alla Juve non è bastato *«esser l'alleanza tra angeli e diavoli»*. Non ci sono incidenti, niente discussioni ad alta voce. I fedeli bianconeri hanno scritto in faccia amarezza, rimpianto e delusione. Esce Gianni Agnelli, per una volta non ha resistito ed è rimasto proprio sino alla fine, con la scorta che si danna a far largo. Un tifoso urla: *«Giovanni, cambiali tutti»*. Il più preso di mira dai commenti dei tifosi è Brio, colpevole d'aver sbagliato il primo rigore. Qualcuno dice: *«Loro avevano Valdano e Butragueño, noi Brio»*. Un altro mormora: *«Che massacro»*, un altro ancora impreca: *«Spero cadano in finale e che poi perdano»*.

Marco Vaglietti

Appello dei genitori d'una vittima stradale

QUEL «PIRATA» SENZA VOLTO HA UCCISO ED E' SPARITO

Sono le 18, l'oscurità è già calata e sul corso il traffico è intenso. Un giovane è fermo sulla mezzeria e aspetta di attraversare, quando un'auto, lanciata a velocità in un sorpasso, lo falcia e non rallenta neppure la corsa, lasciando sull'asfalto un corpo nel sangue.

E' accaduto lunedì, in corso Vittorio, quasi all'angolo con corso Racconigi. La vittima aveva 25 anni, si chiamava Giovanni Arena e il 13 dicembre prossimo si sarebbe laureato in ingegneria elettronica.

Subito soccorso e portato al Maria Vittoria, è stato trasferito nella rianimazione delle Molinette dove è morto dopo poche ore e dove gli sono stati prelevati il cuore e i reni per un trapianto.

La tragedia di una famiglia già duramente provata dal dolore — i genitori hanno perso altri due figli in tenera età — si è consumata rapida in un principio di settimana e adesso si chiede giustizia. Chi ha visto, chi ha elementi per far rintracciare l'autista pirata (ma sarebbe più giusto chiamarlo assassino), si faccia avanti.

Oppure vogliamo contendere il primato a certe metropoli dove la gente viene accoltellata e violentata sotto gli occhi di passanti frettolosi e indifferenti?

Non è certo la prima volta che fatti come quello di corso Vittorio accadono in città. Due mesi fa un episodio analogo: un'auto, in corso Francia, era passata con il rosso, centrandone in pieno un'altra e poi fuggendo, lasciando senza assistenza un ferito gravissimo. Anche in quell'occasione «nessuno» aveva visto.

«Che qualcuno si faccia avanti e renda la sua testimonianza — dice la zia di Giovanni Arena con la voce spezzata — non servirà certo a riportarci il nostro caro. Ma pensiamo a quanti altri faranno la stessa fine. Pensiamo che ormai, quando la gente si siede in auto, cambia personalità, non ragiona più, non rispetta la vita, non considera i pedoni, vuole soltanto correre. Ma che cosa ci sta diventando? Chiediamocelo, in fretta, e assumiamoci le nostre responsabilità».

Se qualcuno era in corso Vittorio, lunedì sera, alle 18, se ha visto quella scena, se ha riconosciuto il tipo di macchina o, addirittura, ha preso il numero della targa, lo comunichi ai vigili. Non si può, sempre, voltare il capo dall'altra parte.

Brosso: brutte notizie per i cercatori di minerali

QUEI LABIRINTI SOTTERRANEI PRESTO CHIUSI DAL PRETORE

Sono in tanti, canavesani e non, a frequentare da tempo le miniere di Brosso, in Valchiusella, alla ricerca di minerali o più semplicemente per conoscere i tantissimi cunicoli e gallerie che penetrano nella montagna. Ora però c'è un'inchiesta avviata dal pretore di Ivrea, Donato: inizialmente il magistrato si era interessato della zona per la possibilità di nascondere negli anfratti delle grotte materiale radioattivo. Era arrivata una segnalazione in tal senso: ma successivi [illegible] non hanno rivelato nessuna presenza di [illegible].

Si è però scoperto che nelle miniere c'è molta animazione, specialmente durante le giornate festive. Ma i rischi per chi scende sono tantissimi: c'è il pericolo sempre incombente di frane che potrebbero bloccare gli escursionisti nei cunicoli. Di qui l'iniziativa del magistrato di far controllare minuziosamente tutte le aperture ed eventualmente di bloccarle in futuro. Gli appassionati di minerali — qui si trovano soprattutto materiali contenenti ferro, per cui un tempo la miniera di Brosso andava famosa — sono avvertiti. E con loro i tanti appassionati di speleologia o semplicemente chi cerca di trascorrere una domenica diversa calandosi con corde e lampade al carburo nei cunicoli strettissimi alla ricerca di qualche [illegible] di avventura.

L'attrice Corinne Clery inaugura un maxinegozio

LA MAGICA CITTA' DEI PROFUMI

Quattrocento fornitori, 35 mila articoli

Una magica città di profumi sotto un arcobaleno che ha tutti i colori dell'iride. Così si presenta il nuovo punto di vendita di Roberto Camurati: una fra le più grandi profumerie d'Europa, in grado di presentare per Torino un autentico primato commerciale.

Il maxinegozio, inaugurato nei giorni scorsi con il sorriso dell'attrice Corinne Clery, raccoglie circa quattrocento fornitori con oltre 35 mila articoli diversi. tra i suoi dati più significativi: 400 metri dedicati alla vendita al pubblico, 300 di solarium al primo piano, per l'abbronzatura integrale ed i trattamenti facciali; 900 metri di magazzino merci al piano interrato, 200 metri di uffici e 300 impegnati come area di servizio.

Riassumono i responsabili: *«A norma delle più rigorose leggi di sicurezza, il centro è arredato in modo da favorire la visione diretta dei prodotti, anche se mantiene il carattere della profumeria tradizionale. Dotato di 23 commesse, ad agevolare il servizio provvedono inoltre tre casse automatiche e altrettanti ingressi rispettivamente dislocati in piazza Adriano, via Di Nanni e corso Ferrucci. Tredici le vetrine, confermato il tradizionale sistema di vendita con lo «sconto a vista» che costituisce una caratteristica tradizionale della Camurati Profumi, fondata nel 1930 dal padre dell'attuale titolare in via Avogadro»*.

Folla e curiosità per Corinne Clery all'inaugurazione del supermercato della bellezza

DA SABATO A CAVOUR TUTTOMELE

Dopodomani, sabato, apre i battenti a Cavour la rassegna «Tuttomele». Una vetrina nella quale vengono presentati i migliori prodotti della zona, una manifestazione ogni anno più completa che affianca alle mele la produzione artigianale e una serie di spettacoli, e offre così un'immagine turistico-commerciale di primo piano. Dal 1980 ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti, molte mele sono state prodotte, raccolte e vendute, molte manifestazioni sono nate sulla falsariga di quella cavourese. «Tuttomele» è rimasta, è migliorata, soprattutto è diventata una manifestazione frutticola piemontese unica nel suo genere.

Dal gruppo sparuto che aveva avuto la prima idea nell'80, al numero incredibile di persone che oggi lavorano mesi e mesi per raggiungere una perfetta organizzazione, molte cose sono cambiate, prima di tutto la mentalità dei produttori, dell'associazione di categoria e degli amministratori.